

RADIOCORRIERE · TV

ANNO XXXVII - N. 33

14 - 20 AGOSTO 1960 - L. 50



FERRAGOSTO

RADIOCORRIERE · TV

ANNO XXXVII - N. 33

14 - 20 AGOSTO 1960 - L. 50



FERRAGOSTO

Editori
ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 66

ABBONAMENTI

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2500
Semestrali (26 numeri) » 1200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 4700
Semestrali (26 numeri) » 2200

Prezzi di vendita del « Radiocorriere-TV » all'estero

Un numero: Francia Fr. fr. 70; Francia Fr. n. 0,70; Inghilterra sh. 1/6; Malta sh. 1/3; Monaco Princ. Fr. fr. 70; Svizzera Fr. sv. 0,60; Turchia Pt. t. 350; Belgio Fr. b. 10.

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici

MILANO: Via Pisoni, 2 - Telefono: 65 28 14/65 28 15/65 28 16

TORINO: Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzioni: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Pinna)

È giunta la camicola, e con essa la pausa annuale nella vita di tutti. Vallate e spiagge, lidi fluviali e lacustri sono le mete di una massiccia emigrazione verso la quiete di una vacanza. La nostra biondissima bagnante, il suo curioso cobricop, il fresco colore della bicipita vogliono essere il nostro « buone ferie » a tutti voi, insieme con l'augurio che questa pazzoza estate riserri un raggio di sole al vostro riposo.

POSTALADIO RISPONDE

RINNOVO DEGLI ABBONAMENTI PER USO PRIVATO PER IL 1960

RADIOAUDIZIONI	2° semestre	L. 1.250
	3° trimestre	» 650
TELEVISIONE	2° semestre	L. 7.145
	3° trimestre	» 3.720

USARE ESCLUSIVAMENTE I moduli contenuti nel libretto personale di iscrizione.

Un tramonto a Rialto

« Durante la trasmissione televisiva *Avventure di capolavori* dedicata al Paolo III di Tiziano, è stata letta una lettera di Pietro Aretino a Tiziano in cui era descritto in un modo stupendo un tramonto a Rialto. E' inutile dire che mi piacerebbe rileggerla » (Lucio Semeghin - Venezia).

« Avendo io, Signor Compare, con inguria della mia usanza, cenato solo, mi levai da tavola, sazio della disperazione con la quale mi ci posi. E così, appoggiata le braccia in sul piano della cornice della finestra, e sopra lui abbandonato il petto e quasi il resto di tutta la persona, mi diedi a riguardare lo spettacolo che facevano le barche. Ed ecco che io, quasi uomo che, fatto noioso a se stesso, non sa che farsi della mente, non che dei pensieri, rinvolo gli occhi al cielo, il quale, da che l'addio lo creò, non fu mai abbellito da così vaga pittura di ombre e di lumi. I casamenti, benché siano di pietre vere, parevano di materia artificiale. E di poi l'aria, che era in alcun luogo pura e viva, in altra parte torbida e smorta. Considerate anche la meraviglia che io ebbi dei nuvoli composti d'umidità; mi stupii certo del color vario, di cui essi si dimostrano. I più vicini ardevano con le fiamme del fuoco solare e i più lontani roseggiavano d'un ardore di mimio, non così bene acceso. Oh, con che belle tratteggiature i pennelli naturali spingevano l'aria in là, discostandola dai palazzi con il modo che la discosta il Vecellio nel far dei suoi paesi. Appariva in certi lati un verde azzurro, e in alcuni altri un azzurro verde, veramente composto dalle bizzarrie della natura. Ella con i chiarì e con gli scuri sfondata e rilevava in maniera, ciò che le pareva di rilevare e sfondare, che io, che so come il vostro pennello è spirito degli spiriti, e tre e quattro volte esclamai: — O Tiziano, dove s'è mo? »

Mulino elettronico

« In una trasmissione divulgativa scientifica si è parlato, così mi è sembrato di sentire tra un lavoro e l'altro, di un mulino comandato da un cervello elettronico. Desidererei leggere in *Postaradio* quei particolari che non ho potuto ascoltare » (Beppe M. - Caldanzoso).

Nel cantone di Vaud, a Coppet, piccola città resa celebre da Madame de Staël, è entrato in servizio il primo mulino svizzero comandato da un cervello elettronico. Il mulino lavora a preparare alimenti per allevare bestiame e volatili. La preparazione degli alimenti da foraggio e da becchime è infatti divenuta oggi una scienza vera e propria che esige impianti ultramoderni giacché è difficile mescolare materie di densità diverse e incorporare in modo affatto omoge-

neo 20 grammi di vitamina in un grammo di alimenti. Ebbene, il nuovo mulino di Coppet risponde a questa esigenza: un cervello elettronico consente di dirigere tutto il complesso macchinario da un unico banco di comando e le varie mescolanze sono prima composte su una tastiera, poi l'operatore è sostituito da carte perforate e tutto funziona da sé. Il cervello elettronico del mulino controlla ogni cosa, senza la minima possibilità di errori o di dimenticanze: se qualcuno delle materie prime da mescolare manca, il cervello elettronico dà subito l'allarme e blocca la macchina mescolatrice.

L'Emma di Dumas

« Ho ascoltato attentamente la conversazione dedicata a Dumas e i Mille, ma credo di non aver capito bene. Infatti mi è sembrato di sentir dire che le imbarcazioni con cui i Mille sono arrivati a Marsala non erano due, ma tre. Vorreste darmi il testo esatto della notizia? » (Carlo Farini - Latina).

«...Alessandro Dumas capita a Genova proprio nei giorni di maggio del 1860 in cui salta in testa a un esercito di Giuseppe Bandi né i Mille, il tichio di fare quella che parve da principio una gran pazzia, e fu giudicata di poi opera egregia e principalissima tra le sue più belle. Proprio la spedizione dei Mille. Alessandro Dumas, acceso d'un subito fuoco patriottico, si offre a Garibaldi come volontario, e, quel che è più importante, come finanziatore. Nessuno riferisce della presenza del francese a Genova, al momento della partenza, né il citato Bandi, né Giuseppe Cesare Abba, cronista della spedizione. Forse non gli hanno dato eccessiva importanza. Eppure quando il Piemonte e il Lombardo carichi di camice rosso mettono la prua verso il sud, sulla loro scia, più snella di linea, ma non meno spalvata, è l'Emma, la goletta di Alessandro, il quale passeggia sul ponte di comando. La crociera è piuttosto movimentata e piena di imprevisti, a parte il batticuore di vedere spuntare all'orizzonte i fili di fumo della fotta borbonica. I garibaldini sbarcano felicemente a Marsala... »

Unico continente?

« Nel Grande gioco della settimana passata si è parlato della teoria che considera l'Australia e la Nuova Zelanda come i resti di un unico continente. Tale teoria mi è stata riferita molto per sommi capi, ma gradirei conoscerla in una forma più estesa » (Gerolamo Pasquali - Teramo).

Il prof. Waterhouse, paleontologo dell'Istituto di ricerche geologiche neozelandesi, sta cercando di verificare se l'Australia e la Nuova Zelanda erano effettivamente un tempo unite da una striscia di terra che le collegava

anche alla Nuova Guinea e alla Nuova Caledonia. Questa idea gli venne quando, mentre stava facendo ricerche sulle coste orientali dell'Australia, scoprì su quelle coste fossili di conchiglie vecchie di 200 milioni di anni, identici a fossili di conchiglie altrettanto vecchie che lui aveva raccolto precedentemente sulla costa occidentale della Nuova Zelanda. Secondo il professor Waterhouse questa coincidenza proverebbe che quando quelle conchiglie erano vive, la Nuova Zelanda e l'Australia erano collegate da un lungo istmo grazie al quale quei molluschi si potevano spostare da un paese all'altro. Quelle conchiglie, osserva il prof. Waterhouse, appartengono a molluschi che si spostano molto adagio, ma in milioni di anni essi possono aver ben percorso quella distanza.

Contro i morsi

« Verso le 19,45 di ieri, ho sentito per caso alla radio dei consigli per evitare i morsi dei cani. E' una cosa che tutti dovrebbero conoscere per poter ridurre di almeno la metà le occasioni di esser morsi da questo animale » (Raniero Bosi - Perugia).

- 1) Non avvicinate mai un cane a un bambino che ha meno di sei anni.
- 2) Non giocate a palla con un cane e non fatevi inseguire quando siete in bicicletta.
- 3) Non risvegliate un cane bruscamente.
- 4) Insegnate ai bambini ad aver cura del proprio cane, a non profittare di lui, a non prenderlo in giro.
- 5) Non prendete il cibo ad un cane e non intervenite in una lotta tra cani.
- 6) Non avvicinate troppo il viso alla sua bocca.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Quesiti di un radioamatore

« Desidero sapere se per installare una radio trasmittente e poter collegarmi con qualche radioamatore occorre uno speciale permesso governativo e quali sono le pratiche necessarie. Desidero inoltre conoscere la marca di un buon ricevitore e quale prassi devo seguire per installare una antenna adatta a ricevere i programmi in lingua italiana irradiati dalle radio trasmittenti estere » (Un radioamatore - Palazzolo).

La consigliamo di rivolgersi per tutti i suoi quesiti alla Associazione Radiotecnica Italiana - Viale Vittorio Veneto, 12 - Milano.

Deformazione del monoscopio

« Nel mio televisore ho notato che il monoscopio presenta la parte sinistra più larga, cosa che si ripercuote anche sull'immagine » (Abbonato di Cozenza).

Abbiamo trattato l'argomento su uno degli ultimi numeri del *Radiocorriere* e precisamente sul 15 dell'anno in corso. Pertanto lo rimandiamo alla lettura di esso.

Distanza fra le antenne

« Sul tetto della mia casa sono state installate a tutt'oggi sette antenne TV e poiché ritengo esaurito lo spazio per altre antenne, desidero sapere come posso sistemare la antenna indispensabile fra un'antenna e l'altra in modo che non vi siano interferenze. L'anno scorso a Torino un fulmine è entrato in un appartamento, ha distrutto il televisore ed è riuscito dalla finestra senza aver colpito fortunatamente i presenti. Da questo fatto sono rimasto molto impressionato e vorrei sapere quali precauzioni bisogna prendere per evitare simili inconvenienti » (Enrico Martelli - Torino).

Nel caso della sua città, la distanza fra i sostegni delle diverse antenne TV deve aggirarsi sui 2 - 4 metri: ovviamente il problema dell'affollamento del tetto della sua casa può essere risolto installando le diverse antenne su un unico palo ad una distanza l'una dall'altra di un metro e mezzo o di due metri oppure, se è possibile, creando un impianto centralizzato. Riferendoci al caso da lei citato, non è detto che la scarica sia stata convogliata proprio dalla discesa di un'antenna in quanto potrebbe accadere che l'antenna o delle antenne ad una buona presa di terra mediante un conduttore di rame di sezione adeguata.

Una esperienza di elettrostatica

« La mia figliola, avvicinandosi alla radio mentre si pettinava, provoca forti disturbi alle trasmissioni. Ho notato pure che, avvicinando al suo capello un foglietto di carta, si radiaziano e si attaccano al foglio stesso. Desidererei mi si spiegasse il fenomeno » (Giuseppe Nicolini - Adria).

Quanto lei ci scrive non è altro che la classica esperienza di elettrostatica. E' noto che sfregando un buon isolante (vetro, ebanite) con un panno di lana è possibile indurre su di esso delle cariche elettrostatiche: se esse sono sufficientemente intense è possibile far scoccare una scintilla. Quando si radiaziano e si attaccano al foglio di carta o caricato con elettricità di segno opposto. E' inoltre abbastanza comune l'esperienza di attrarre con tale bacchetta minuscoli pezzi di carta (induzione e attrazione elettrostatica). Molte persone hanno capelli così secchi che mentre si pettinano generano cariche elettrostatiche sia sui capelli che sul pettine. Il passaggio del pettine fra i capelli produce così delle piccole scariche che possono disturbare il ricevitore radio. E' inoltre comprensibile che si possano verificare fenomeni di attrazione elettrostatica per cui avvicinando ai capelli un oggetto privo di cariche o con cariche di segno opposto, essi vengano attratti.

Fruscio della puntina dei giradischi

« Ho collegato un giradischi al fono della mia radio; quando appoggio il pick-up sul disco ed anche in seguito si sente il fruscio della puntina che scorre sul disco. Vorrei avere qualche suggerimento per eliminare l'inconveniente » (Renzo Demarchi - Sagrado).

Il fruscio prodotto da un giradischi dovrebbe essere palese quando l'amplificazione del riproduttore è abbastanza spinta. Se esso per contro è percepibile in modo piuttosto intenso quando l'amplificazione è regolata per un volume da ascoltare normale, ciò vuol dire che si tratta di un fruscio anormale. La causa più probabile è il capiale della comparsa di un fruscio anormale, se si esclude la responsabilità del disco, è dovuta alla puntina consumata o scheggiata.

“IL VAMPIRO” di Enrico Marschner

L'opera, tratta da un racconto di Byron, venne rappresentata a Lipsia nel 1828 — L'allestimento radiofonico diretto da Robert Heger ha come interpreti principali Filippo Maero, Franco Calabrese ed Ester Orell



Enrico Marschner

Enrico Augusto Marschner, nato a Zittau in Sassonia nel 1795, lasciò nome di sé quale operista intermedio tra Weber e Wagner, pur essendo, per meriti, assai lontano dall'uno e dall'altro. Già ventenne aveva mostrato inclinazione per l'opera ma i suoi primi lavori, tra i quali un *Enrico IV* e una *Lucretia*, non oltrepassarono i limiti d'intelligenti esercitazioni. Direttore dell'Opera di corte a Dresda e poi a Lipsia, dove fu chiamato appunto dal Weber, Marschner non destò soverchia attenzione come compositore, quando scoppiò, improvviso, il successo dell'opera *Il Vampiro*, rappresentata appunto a Lipsia nel 1828. Subito l'attenzione dei direttori di teatro si rivolse a lui. La sua fama di operista era fatta. In seguito scrisse altre opere ma accanto al *Vampiro* solo *Il Templario* (1829) e *Hans Heiling* (1833) riuscirono a tenersi in piedi. Il libretto del *Vampiro*, come quello del *Templario*, è di Augusto Wohlbrück. Le opere sono tratte, l'una e l'altra, dalla

letteratura inglese: *Il Vampiro*, dal *Giaur* di Lord Byron; *Il Templario*, da *Ivanhoe* di Walter Scott.

L'azione del *Vampiro*, sotto l'incubo di potenze demoniache, si svolge in un'atmosfera di orrore che si manifesta fino dalle prime scene, con la danza notturna delle streghe e con lo spettrale ritorno alla vita di Lord Ruthwen, condannato ad

domenica ore 21,30 terzo pr.

eterna dannazione. Egli è un vampiro e con gli spiriti di cui è preda patteggia una tregua. E il capo dei vampiri così sentenza: Costui, già dannato e schiavo, è nostro servo. Egli chiede di potersi recare ancora per breve tempo tra gli uomini. Gli sia concesso ma qualora egli giuri, e mantenga il giuramento, di offrirci tre vittime, allo scoccare della mezzanotte: tre vergini tenere e pure. Solo a tale patto sarà concesso a questo vampiro un anno di li-

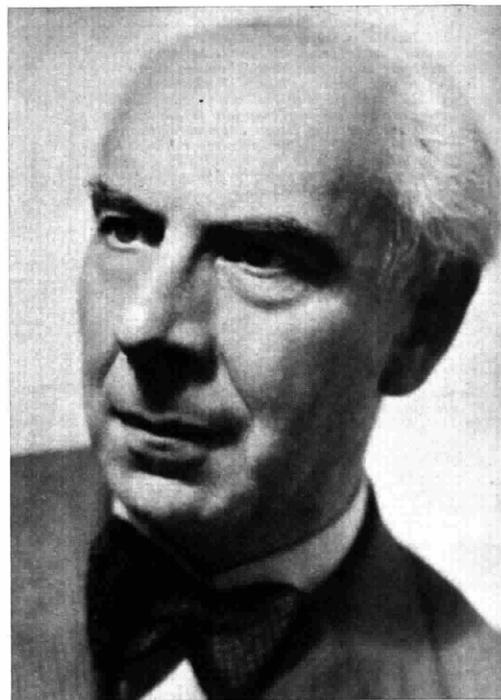
bertà. Ruthwen giura e si reca tra gli uomini dove comincia a mieterle le sue vittime che affascina, seduce e sgozza. La prima è la dolce Janthe. Il padre, folle di dolore, lo trafigge ma Aubry, al quale aveva salvato la vita, viene in suo soccorso. I vampiri traggono forza novella e vengono guariti d'ogni male quando abbiano il volto inondato dai raggi della luna. Così Aubry s'avvede che Ruthwen è un vampiro ma giura che non dirà nulla, pena il diventare lui stesso un vampiro.

Ora Ruthwen va in cerca di un'altra vittima. E adocchia Malvina, figlia di Humphrey che Aubry ama e il padre vuol dare in sposa a Carlo di Marsden. E Marsden è proprio lui, il vampiro. Aubry lo riconosce ma non può fare nulla per smascherarlo. Urge, intanto, offrire un'altra vittima agli impazienti spiriti del male e questa sarà Emmy, figlia di Perth, il castaldo di Marsden. Ella è fidanzata di Giorgio Dibdin, ma subisce le male arti del vampiro, lo segue e perde la vita.

Ora si debbono celebrare le nozze di Malvina con Ruthwen. Aubry è disperato e invano tenta d'interrompere la cerimonia. Anche Malvina si rifiuta di seguire il Lord sull'altare. Il padre, ostinato, minaccia di maledirla ma ella, in un lampo di chiaroveggenza, accennando a Ruthwen, esclama: « Questo mostro è un vampiro! ». Allora avviene l'inatteso prodigio. Scoppia una folgore che investe Ruthwen e lo uccide. Humphrey, commosso, concede a Aubry la mano della figlia.

La musica del *Vampiro* risente del largo gesto melodico dell'opera italiana che il musicista cerca di assorbire nel gusto romantico tedesco. La voce spesso si accalda enfaticamente; non mancano pezzi ariosi anche di carattere popolare. L'orchestra è colorita, il ritmo incalzante. Talvolta si avverte un'aria melodica di tipo wagneriano, da *Olandese volante*. Ricorrono anche motivi atti a caratterizzare determinati episodi scenici. Wagner, ventenne, ebbe caro *Il Vampiro* e vi mise dentro le mani: più tardi espresse il suo più vivo disprezzo per l'opera che qualificò « nauseante ». Secondo altri, invece, *Il Vampiro* significò un geniale momento di trapasso da Weber a Wagner. Il radioascoltatore avrà modo di giudicare.

Guido Pannain



Il maestro Robert Heger, direttore dell'opera (in alto) e il baritone Filippo Maero interprete di Lord Ruthwen, il vampiro

RADAR

Si stava già bene, tutto era tranquillo nel mondo, la bella gente cominciava, dopo un anno pesante di lavoro e preoccupazioni, a prendersi qualche onesto svago al mare e ai monti, armatori, principesse, imperatrici, fusti, divi e stelle tutti d'accordo per volersi bene, io stesso stavo per andare in vacanza, quando, tra! eccoci di nuovo nei guai: chi parte più? Il maggiordomo Thomas Cronin ha lasciato Kensington Palace, si è dimesso dal servizio altissimo cui era stato convenientemente prescelto, e se n'è andato in campagna a rilassarsi i nervi. E allora, come la mettiamo? Son pensieri. Chi sa più servire? E (completiamo la domanda, svolgendo tutta la gamma dei nostri affanni) chi sa più comandare? Insomma, dove andiamo a finire?

Lo sappiamo da un pezzo che il mondo sta cambiando di costumi, di opinioni e che le buone tradizioni vanno all'aria; eh, siamo mica stupidi, ce li abbiamo gli occhi per vedere e il cervello per capire. E noi, nati bene, ne soffriamo. Da un pezzo le belle maniere sono state calpestate, certa gente villana si fa avanti a urtacci, il decoro di una casa è un mito, quel sano distacco fra superiori e inferiori non esiste più e dei maggiordomi, dico maggiordomi irreprensibili tipo Jeeves, si è estinta la razza. Thomas Cronin non era male; per me era ancora un buon maggiordomo degno delle sue ottocento sterline l'anno, mantenimento a parte: bell'uomo nel complesso, età giusta (44 anni), capelli in ordine, d'argento, elegante, uno a cui potevi dare la mano se non te ne accorgevi in tempo. Bravo, sì, coi tempi che corrono, ma non era Jeeves. Ah, Jeeves! Quel suo fare pacato e serio a un tempo, cortese e inflessibile, comprensivo e dignitoso. E quel suo saper tacere sempre; mai, mai una parola checché accadesse, mai una confidenza eccessiva, un pettolezzino anche da nulla, mai mai.

Il maggiordomo

Incede il signor Cronin! Il signor Cronin ha detto a questo e a quello — pensate, persino a dei giornalisti — quel che Jeeves non avrebbe mai detto: complimenti alla padrona e riprovazioni, dico riprovazioni, per il signore. Ha detto: «Sul signor Armstrong-Jones preferisco non pronunciarmi». Peggio che mai; in quella sottigliezza quanta insolenza, in quel finto riserbo quanta indiscrezione!

Pare persino che ci sia stato del pugilato fra il signore e lui; tuttavia non lo credo, non lo voglio credere. Sarebbe più che una volgarità, sarebbe una irriverenza. Fare a pugni, come due ed è anche giusto che un po' cambi — non sono un odioso conservatore, io — ma a pugni domestico (anche se maggiordomo) e padrone! Ma io voglio essere sincero, e perciò dico che se la razza dei maggiordomi se ne è andata, quella dei padroni non scherza. Si fa tanto per tenerla su, e poi ti accorgi che anche quella è in decadenza.

Pare dunque che il padrone sorvegliasse le stanze del maggiordomo, che so io? frugasse i cassetti; pare che gli proibisse di provvedere alla scelta dell'altra servitù e a tante altre cose che, se non c'era un maggiordomo, in una casa signorile come si fa? Che volete che vi dica? Sono segni dei tempi.

Una volta, un vero signore sapeva stare al posto suo, e sapeva farsi rispettare e serbava le buone maniere anche se prendeva a calci il domestico; e un domestico, anche se maggiordomo, sapeva calcolare la dignità del suo posto, l'onore della casa che serviva; era il simbolo di qualcosa di durevole in mezzo a tante che franavano, la memoria e l'ammonimento del buon vecchio passato al presente facile e senza creanze. Guardate un po': Thomas Cronin si è dimesso. Mica l'han mandato via; no, si è dimesso lui dal suo servizio! Certo, io con un padrone come il signor Armstrong-Jones non potrei andare d'accordo; ma un maggiordomo come il signor Cronin, Dio ne liberi! sia pure disoccupato, non lo vorrei in casa mia.

Però, anche di Ferragosto, quando si dovrebbe stare un po' in pace...

Franco Antonicelli

Torna alla radio un'opera di Mascagni

LODOLETTA

Tratta da una novella di Ouida e ridotta per le scene da Gioacchino Forzano, essa venne rappresentata in prima al Teatro Costanzi di Roma la sera del 30 aprile 1917

Flammen, pittore parigino in cerca di evasione e di ispirazione, si rifugia per qualche tempo in un remoto villaggio, dove conosce ed ama Lodoletta, una dolce ed ingenua fanciulla del luogo. Per Flammen Lodoletta non è che una delicata parentesi sentimentale nella sua esperienza vorticoso d'artista, l'immagine di lei, tuttavia, il suo ricordo, rimarrà in lui come un ideale di purezza e di poesia, come la aspirazione intima e più vera, forse, della sua vita e della sua arte, anche quando, abbandonato il villaggio e tornato a Parigi, egli avrà ripreso le sue abitudini scapigliate e mondane. Per la candida Lodoletta, invece, l'amore di Flammen ha costituito nella sua semplice esistenza un evento definitivo e totale, ella ha donato al pittore tutta la sua anima e non può concepire ormai di vivere separata da lui. Calzati i suoi zoccolotti Lodoletta si pone in cammino dal suo villaggio e a piedi raggiunge la città in una rigida sera d'inverno. Fiocca la neve, Lodoletta, stremata, giunge alla soglia della villa di Flammen e si accascia sui gradini. All'interno della villa ferve una festa, Lodoletta ne osserva le luci mentre il gelo lentamente la uccide. Nel delirio invoca ancora il suo Flammen, chiedendogli perdono per aver osato importunarlo con la sua venuta.

E' questa la trama del racconto intitolato *I due zoccolotti*, da cui Gioacchino Forzano trasse il libretto di *Lodoletta* musicato da Mascagni. Ne è autrice l'inglese Ouida, una scrittrice che, dopo avere soggiornato in vari luoghi d'Italia, ventose affini a stabilirsi, per morire ultraot-

tuagenaria, non molto lungi da Torre del Lago.

Se codesta vicinanza alla diletta residenza di Puccini fu del tutto fortuita, tale non fu quella spirituale fra la figura di Lodoletta e quelle delle creature femminili del musicista lucchese. Non è chi non veda come l'umile ed appassionata Lodoletta, devota a colui che ama fino a sacrificargli la vita stessa senza nulla chiedere per sé, sia sorella di Mimì, di Butterfly, di Liù. Ma quel tipo di donna, destinato a trovare in Puccini il suo cantore e il suo massimo poeta, rispondeva prima di tutto ad un ideale di femminilità diffuso nella società borghese dei primi anni del nostro secolo, della quale anche Mascagni, non meno che il suo compagno di arte, partecipava intensamente.

Il racconto della Ouida, appunto, è una delle tante creazioni della epoca ispirate a quell'ideale femminile, e non c'è da stupirsi che lo stesso Puccini se ne innamorasse, al punto di pregare Giuseppe Adami di ricavarne un libretto. Il libretto fu preparato e Puccini si buttò avidamente a musicarlo. Poi, non si sa bene per quale ragione, lo abbandonò, senza però distruggere la musica composta, che utilizzò più tardi in *Suor Angelica*. S'avvide forse Puccini che la vicenda di Lodoletta riproduceva sostanzialmente le situazioni di *Madama Butterfly*, e non volle ripetersi.

Alcuni anni dopo il soggetto sedusse Mascagni, che finora simile tematica non aveva affrontato, giacché l'unica opera in cui egli aveva sfiorato caratteri per qualche verso affini a quelli di Lodoletta, cioè

il delicato idillio dell'*Amico Fritz*, era stata semplicemente offerta come una gentile favola paesana, non come il caso patetico di una fragile creatura vittima di condizioni sociali obiettive. La vena lirica mascagniana si sfoga, infatti, in *Lodoletta*, con accenti nuovi. L'impulso originario dell'arte di Mascagni, impostosi con prepotenza in *Cavalleria rusticana*, eppoi spiegatosi con altrettanta generosità, ma con più largo abbandono, nell'*Amico Fritz*, consisteva in una liberazione spontanea di canto, in una slanciata vocalità sostenuta su ampia curva melodica, piuttosto che detata, come quella pucciniana, dai moti variabili e improvvisi della psicologia attribuita ai personaggi. Codesta naturale disposizione aveva indotto Mascagni ad affrontare temi anche ambiziosi, che Puccini non si sarebbe mai permesso; temi adombranti il mito e il simbolo, quali quelli del *Giulietto Ruffini*, di *Iris*, delle *Maschere*, di *Isabeau*, di *Parisina*. Ma con *Lodoletta*, venuta quattro anni dopo *Parisina* e rappresentata al Teatro Costanzi di Roma il 30 aprile 1917, Mascagni ripiegava sul suo genuino mondo interiore; di più, placatosi in una più riposata visione di vita, il giovanile fervore da cui erano sgorghi i suoi due primi capolavori (*Cavalleria* e *Amico Fritz*), Mascagni si accostava singolarmente, con *Lodoletta*, all'ispirazione poetica di Puccini.

Piero Santi

sabato ore 20,30 - sec. pr.



Gli interpreti: in piedi, da sinistra: Gina Ercole Mannucci, Amalia Oliva, Giuseppe Campora, Giuliana Tivolocini, Antonio Sacchetti; seduti: Giulio Fioravanti, il maestro Alberto Paoletti, Antonio Cassinelli

LA MESSA SOLENNE

di LUIGI CHERUBINI

La composizione scritta nel 1811 viene trasmessa con il complesso artistico del Terzo Festival dei Due Mondi di Spoleto — Fra gli altri programmi: il Concerto n. 5 di Beethoven eseguito dal pianista Giorgio Vianello e musiche di Mozart e Roussel dirette da Jean Fournet



Giorgio Vianello solista del Concerto n. 5 op. 57 per pianoforte e orchestra di Beethoven in programma domenica

domenica ore 17 progr. nazionale

L'ouverture da l'Egmont e il Concerto n. 5 «Imperatore» di Beethoven (solista al piano Giorgio Vianello), figurano nella prima parte del programma che è affidato alla direzione di Pier Luigi Urbini. Nella seconda parte oltre al Don Giovanni di Strauss, verrà eseguita la Rapsodia greca del giovane musicista Giorgio Cambissa. Nato nel 1921 a Bodio (Svizzera), ma triestino di elezione, Giorgio Cambissa modella la sua ispirazione sui maestri del primo Novecento tedesco e francese e sul lirismo romantico italiano. Allievo di Ghedini e Levi, ottenne nel 1942 il diploma di composizione al Conservatorio di Trieste. Gli studi musicali non lo distolsero dal coltivare quelli classici ed una laurea in lettere lo fece comprendere di diritto, nell'esiguo numero dei musicisti pronti ad affiancare alla professione del compositore una solida preparazione filologica. La Rapsodia greca, compresa nel concerto di domenica, rivela un linguaggio ricco e vario, una costruzione vivida e chiara ed uno spirito inventivo in evoluzione verso l'indipendenza del suo vocabolario sonoro.

venerdì ore 21 progr. nazionale

Di tanto in tanto il mondo musicale è preso da un profondo senso di colpa e si accusa e si pente di oblii capricciosi, o addirittura insensati, nei riguardi di artisti e di opere, cui il titolo di «grandi» spetta per diritto inalienabile. Per solito è venuta data a indurre in pentimento: e di qui i propositi di rivalutazione. Il 1960, che segna i due secoli dalla nascita di Luigi Cherubini (1760-1842), è questa volta l'occasione propizia per le pallidie rituali. Ma ci si chiede: perché la fama del grande maestro fiorentino si è oscurata in ripetute eclissi? Da vivo i suoi strani, insolenti e recalcitranti umori (ricordiamo le impennate con Napoleone: infastidito, lui, pur avvezzo al fracasso delle battaglie, dal frastuono dell'orchestra; e ricordiamo i moti fe-

roci contro Bertlitz) non gli fecero il vuoto intorno. Ebbe la soprata Legion d'onore, fu nominato sovrintendente della regia Cappella musicale sotto i Borboni, e direttore del Conservatorio di Parigi. La sua attività operistica fu quasi sempre fortunata; il suo trattato di contrappunto e fuga divenne classico. Altrove dunque è da ricercare la causa del tramonto di un astro così illuminante. A titolo di mera ipotesi si affaccia una ragione, forse valida. Lo spirito austero di Cherubini sospirava verso un mondo ideale; il suo genio toccò l'apogeo nell'espressione musicale religiosa. Messe, Salmi, Mottetti e altre composizioni ispirate dal culto cattolico sono canti di un suo poema interiore in cui la forza e l'originalità si innalzano a perfette architetture. Come potevano, dunque l'Ottocento borghese e il Novecento arruffato nel culto furente dell'io intendere e amare il messaggio di un musicista ostinato parimenti nel non credere agli uomini e nel credere in Dio? Per singolare, ma spiegabile conseguenza, le musiche profane dei Cherubini sequestrano la sorte di quelle sacre. Eppure, Schumann aveva detto: «Beethoven, vivente Cherubini, era certamente il secondo fra i maestri dell'epoca nostra; dopo la morte di quello è giusto ritenerlo il primo». E Haydn, incontrando il Cherubini per la prima volta a Vienna, così salutava il musicista: «Io sono vecchio, ma mi considero vostro figlio».

Il trasporto affettivo di Luigi Cherubini per l'atto liturgico che è il centro del culto divino, è ben documentato dal fatto ch'egli scrisse ben 18 messe e che la sua prima composizione (di quando aveva 13 anni) fu appunto una messa, a quattro voci. La Messa solenne in re minore per soli, coro e orchestra — che nel concerto di venerdì sul Nazionale verrà trasmessa nella registrazione effettuata al Festival dei Due Mondi, diretta da Thomas Schippers — fu scritta nel 1811 ed eseguita dieci anni dopo, toccata in più punti. In seguito, e cioè nel 1825, ritrovò fortu-

atamente la sua forma originale. La sapienza contrappuntistica, la mirabile struttura tonale, l'equilibrio degli sviluppi sono le doti di Cherubini, specifiche della sua nobilissima natura musicale. E sono tutte qui, presenti in quest'opera di ampie proporzioni: nel Kyrie, dove la commozione della supplica espressa in un accorato «pianissimo» iniziale, rompe nella «fuga» conclusiva; e nella trionfante «doppia fuga» del Gloria, nella monumentale semplicità del Credo e degli altri mirabili brani. Ma ciò che vale, di là dalla magistrale esperienza musicale, è lo spirito che anima quest'opera cherubiniana: perché si può ripetere a proposito di Cherubini, ciò che il Combarieu disse di Beethoven e della sua Messa, e cioè che in quei «fotti posenti d'armonia passa tutta l'anima» del musicista.

sabato ore 21,30 terzo programma

Nel concerto sinfonico del Terzo Programma, diretto da Jean Fournet, fra gli autori prescelti, Mozart e Roussel.

Il brano di Roussel è la Sinfonia n. 4 in la maggiore, composta nel 1934. Notizie biografiche ci dicono che l'autore, nato a Turcoing nel 1869 da una famiglia d'industriale, dopo qualche studio di musica s'iscrisse alla scuola navale. In seguito, volendo consacrarsi unicamente all'arte, abbandonò la carriera di ufficiale di marina. Tuttavia, rimane costato un dato non estraneo, perché i viaggi compiuti in Oriente daranno alla sua musica «pénétrée du rythme maritime», come nota il Collaer, fremiti vitali. (E anzi, Roussel scriverà: «Arriverà a suggérer l'émotion, la sensation de puissance et d'infini, de charme, de couleur, de douceur, de tout ce qu'il est possible de ressentir que recèle la mer, ce dont être la plus vaste joie qui soit donnée au monde à un artiste, dans le domaine de son art...»). Ma c'è di più: in Oriente la conoscenza dei «modi» indiani rinvigorisce il linguaggio musicale del compositore; e il libero uso di quei modi diverrà a un certo momento una particolarità tecnica del suo stile. Quando Vincent d'Indy, nel 1896, va a insegnare alla Schola Cantorum, Albert Roussel è fra i primi devotissimi allievi. Circa «la sua formazione parrebbe inspiegabile ch'egli, plasmato in una scuola tanto severa, sia scampato all'influsso del dogmatismo dell'Indy. Ma di codeste liberazioni, Roussel era capace: e ci sa che andò a mano a mano emancipandosi anche dall'impressionismo debussiano. Dopo una prima Sinfonia, scritta nel 1904-6, la seconda in si bemolle consacra nel 1921 la libertà definitiva. Quando esaltò l'opera come uno dei «più grandi monumenti della musica contemporanea»; il Roussel, obiettivamente giudicando, riconobbe che poteva considerarsi «eccessiva» (ma non per questo muterà via). Le altre Sinfonie, la terza e la quarta,

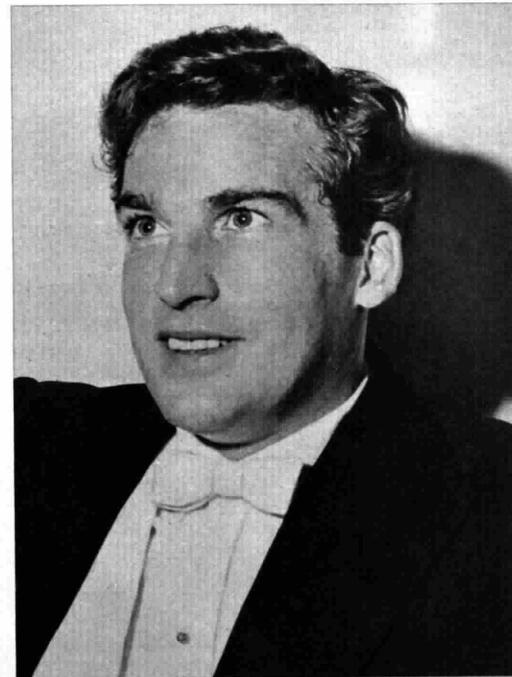
avranno quella struttura razionale in cui l'equilibrio non è turbato da incidenti sontuosi o decorativi; e il fervore interiore sarà sempre controllato. La Sinfonia in la maggiore ha con le altre caratteri comuni. Melodie lunghe, arcuate nell'ambiguità tonale, ritmi semplici per gusto d'intransigenza, levità di sorriso dissimulato a suo luogo. Più visibile però la presenza di Beethoven con i suoi doni che possono ancora germinare il nuovo. Dei quattro tempi il più ammirato è il secondo (Lento molto) per la concentrazione grave, ma schia e tuttavia — in virtù anche di un linguaggio musicale personalissimo — incitante a voli alti, sereni e di pieno respiro.

Altro brano in programma il conoscitissimo Krönungskonzert in re maggiore e K. 537 che sarà interpretato dal pianista Gino Gorini. Come è noto Mozart lo eseguì per l'incoronazione di Leopoldo II, il 15 ottobre 1790: e di qui il nome. L'opera tuttavia del 1798 e fu terminata il 24 febbraio. Il musicista che ormai si prepara con l'animo alla morte è giunto alla maturità sovrana della sua arte: ha tentato cielo e inferno con il Don Gio-

vanni, e del vivere quotidiano va conoscendo sempre più la miserevolezza, le angosce di cui testimoniano i biglietti al «fratello massone» Puchberg, con richieste continue di aiuto economico. Tuttavia il concerto che Mozart scrive in un punto già drammatico della sua vita è un'opera brillante, senza traccia di dolore. I critici mozartiani non risparmiano a quest'opera severi giudizi; e l'Einstein addirittura disse che par quasi che Mozart «imiti qui se stesso». Ma bisogna tener presente quanto l'Einstein aggiunge, e cioè che l'autore lasciò in abbozzo la parte del solista (la quale fu poi scritta distesamente dall'André, tre anni dopo la morte del musicista).

Per comune e concorde giudizio, la pagina più alta di codesto concerto è il palpitante Larghetto: e veramente qui è dato ritrovare, per usare parole di Nietzsche, la «cortesia del cuore» di Mozart, la sua «brama del tenore, dell'innamorato, del lacrimoso», quei caratteri cioè che in così ampia misura, e in tanto delicata colorazione, sono solamente della sua anima rara.

Laura Padellaro



Thomas Schippers direttore della Messa solenne in re minore di Luigi Cherubini, che viene trasmessa nel concerto di venerdì

LA FIDANZATA DI CESARE

commedia di Silvio Zambaldi

Primi anni del secolo: in teatro l'ondata verista si fregia d'un blason nel quale brillano le autorevoli penne di Giacosa e di Verga, di Rovetta e degli Antonia Traversi. Ma un giovanotto di Palazzo sull'Oglio, laureatosi in giurisprudenza nel '92 a Siena e venuto poi a Milano per farsi strada nel giornalismo, non si lascia intimorire, tanto più che, appena uscito dall'Università, ha già tentato felicemente il palcoscenico con

giovedì ore 20,30 secondo pr.

qualche commediola. Quel giovanotto era Silvio Zambaldi che, attirato dall'impegno della lingua non meno che dal fascino del dialetto, si inserì nell'angusto olimpo degli illustri con due opere destinate a rimanere il suo frutto migliore: «La voragine» (1905) e «La moglie del dottore» (1908). Sono temi di una teatralità moderna e coraggiosa nei quali si ravvisa non soltanto quella che fu definita «la ricerca dell'effetto, della situazione tesa, emozionante», ma anche la forza e il gusto di una provocazione non incline al racconto facile e al compromesso drammatico.

Se queste due commedie rappresentano, in un certo senso ed

in una determinata direzione, il vertice dell'attività di Zambaldi, non sarebbe tuttavia giusto dimenticare l'imponente numero delle opere che seguirono; da «La canzone di Rolando» (in collaborazione con Armando Falconi) a «La macchinetta del caffè», da «Due che si amano» a «Fiori d'arancio», da «America» (in collaborazione con Gino Rocca) ad alcuni notevoli testi dialettali come «El nemigo de la done», «El rebegolo», «La ciacera che g'hè in gir», è una produzione densa, con qualche puntata verso la novella ed il romanzo, e che meriterebbe d'essere riportata in onore. E' bene, dunque, che vi provveda la Radio offrendo agli ascoltatori una delle più divertenti e serene commedie zambaldiane, tipico esempio d'un gioco scenico abile e giocondo: «La fidanzata di Cesare», che fu una grande interpretazione di Armando Falconi. Questa notizia lascia chiaramente intendere che la vicenda ruota tutta attorno a un grosso personaggio, il signor Cesare appunto, uomo perseguitato da un crudele ma comico destino.

Egli è modesto, premuroso, tranquillo: sarebbe il partito ideale per Nelly, almeno secondo il progetto del fratello di lei, Federico, alquanto seccato di dover fare il tutore della sorella tornata dal collegio a scompi-

gliare la sua spensierata vita di scapolo. I guai di Cesare cominciano fin dal primo incontro con Nelly: egli non la conosce e la scambia per una domestica trattandola con sufficiente bonarietà e svelandole il desiderio che Federico ha di togliersi presto l'incomodo di una sorella. Dopo di che, è costretto a partecipare ad una cena, con Federico e la sua amante Titina, che si risolve in una solenne sbornia complicata da un raffreddore fulminante. E' in queste condizioni che Nelly gli si presenta per quella che veramente è: e figurarsi l'imbarazzo del poveraccio!

Gli accidenti potrebbero essere finiti: e invece no. Federico lo mette in un altro pasticcio facendolo passare per l'amante di Titina, uno spasimante della quale gli abbotta un occhio: e come cura, acido fenico, per errore, anziché acqua vegeto-minerale. Quando finalmente Cesare sta per dichiararsi a Nelly, si fa avanti suo zio, più giovane di lui e certo più affascinante, che è proprio l'uomo sempre sognato dalla fanciulla. Il disgraziato dovrà ritirarsi in buon ordine, rinunciando a una moglie e accontentandosi di una nipote.

Commedia decisamente comica, come si vede, ma sul fondo della quale si stende un velo di amarezza. Cesare sembra una machietta uscita da qualche vecchio copione farsesco; ma, se appena lo consideriamo con un poco d'attenzione, troviamo in lui la dimensione di un vero personaggio, creato dalla fantasia di uno scrittore che infatti conosceva molto bene la misura teatrale senza però mai rinunciare a cogliere, dell'uomo, le sue realtà segrete.

e. b.



Armando Falconi che fu uno dei maggiori interpreti di La fidanzata di Cesare, la comicità di Zambaldi

GIRAMONDO

Fra i commediografi che maggiormente contribuirono ad alimentare il repertorio italiano nel decennio 1930-40 Guido Cantini occupa senza dubbio un posto di prim'ordine («Il successo del 1936 è stato Girasoli di Guido Cantini...» sono parole di Silvio D'Amico; e Leonida Repaci scriveva nel 1938: «Tra gli autori italiani di oggi Guido Cantini è uno su cui si può contare»). Nato a Livorno nel 1898, lo scrittore era appena diciassettenne quando la compagnia Samati gli recitò La carezza del gatto. Fu quello un incontro fugace fra l'autore e la scena; il secondo si fece attendere ben quindici anni, giacché il teatro dovette cedere agli studi ed alla guerra. Ma dal 1921 Guido Cantini divenne commediografo militante e vide i suoi lavori interpretati, e contesi, dalle maggiori compagnie: Nicodemi, Pavlova, Falconi, Galli-Gandusio, Lupi-Borboni-Pescatori, Zaccani, Ricci-Adanasi, Tofano-Mallagiat-Cervi, Benassi-Carli, Irma ed Emma Gramatica... Un autore di successo, dunque. Eppure, la sua scomparsa passò quasi sotto silenzio e, da quando se n'è andato, non si è scritto molto di lui; molto meno, certamente, di quanto si è scritto su alcuni suoi compagni di fatica e di fortuna. Una collana di sue commedie, presentata da una casa editrice alla quale egli aveva dato sei anni di attività, è rimasta a mezzo: sono usciti due volumi soltanto, sui quattro in programma. Ma la colpa non è tutta di chi è rimasto. Gli è che Guido Cantini si spense nella sua casa di Roma, avendo vicino nel supremo momento la famiglia e Vittorio De Sica, nella notte di capodanno del 1945. L'Italia era allora divisa in due. Mentre, al di sopra della linea gotica, pochi o pochissimi apprendevano la morte del commediografo, da Firenze in giù i teatranti erano impegnati a scoprire

quello che il fascismo e la guerra avevano loro impedito di conoscere. Proclamava Luciano Visconti: «Il teatro borghese è morto, e noi dobbiamo cercare di liberare al più presto compagnie e pubblico da questo cadavere». Se lo scrittore fosse scomparso qualche anno prima, gli sarebbero stati dedicati saggi critici e panegirici a iosa; se fosse vissuto ancora qualche anno, avrebbe avuto il modo, probabilmente, di dire ancora una parola autorevole nel nostro teatro. Ma per l'opera di un commediografo, volto a cogliere nei suoi eroi — studiosi o vagabondi, signore rispettabili o prostitute — il più remoto accenno di bontà, il più piccolo anelito al bene, quello non era certo un momento felice. Ed a dimenticare si fa presto.

Giramondo è una fra le commedie meno note dello scrittore livornese, pur se a portarla alla scena fu un attore così prestigioso come Ernesto Zaccani (Milano Teatro Olimpia, giugno 1932). I tre atti non appartengono al Cantini più consueto, quello che amava svolgere le vicende drammatiche negli ambienti della media o dell'alta borghesia, ma, anche per questo, meritano di essere meglio conosciuti. Fra l'altro Giramondo si svolge, dichiaratamente, nella campagna toscana, e, questo della toscantità, è un motivo vivissimo, anche se nascosto, nel teatro di Cantini. Infatti, anche se le didascalie introduttive delle sue commedie dicono quasi sempre: «In un paese qualunque», «In una città d'Italia», giustamente Cesare Giulio Viola osservò: «Toscana sono i paesi dove si svolgono le vicende dei Girasoli e di Turbamento e degli Addii. I toscani sono i due commessi viaggiatori di Ho sognato il Paradiso. E la Calabria della Passeggiata col Diavolo non è Calabria: è Toscana».

Cantini volle dunque collocare



Giramondo: Annibale Ninchi (Martino)

IL TESTAMENTO

farsa paesana di Roger Martin du Gard

Tra la forma drammatica e Roger Martin du Gard — costruttore dell'ultimo monumento di stampo tradizionale che illustri l'ambigua narrativa francese di questo secolo — corsero relazioni più complesse di quel che non riveli l'esigua produzione destinata esplicitamente al teatro. Già nella preistoria della sua carriera letteraria e all'origine stessa della sua vocazione si iscrive il proposito, così frequentemente suggerito ai ragazzi dalla materia dei studi, di scrivere tragedie sul modello dei classici. Nella scarna

pone quasi per intero di dialoghi correati da vere e proprie didascalie, e integrati da passi in forma di documento. Grazie a questo metodo narrativo radicalmente nuovo, Martin du Gard aspira anzitutto a realizzare uno dei miraggi del naturalismo: l'inavvertibilità della presenza dello scrittore, che abbandona la scena ai suoi personaggi o, se vogliamo, all'eloquio intrinseca nella vita: nel caso di Jean Barois, alla storia. E in questa forma oggettiva di narrazione si estrinseca il duplice volto dell'artista, il suo realismo classico e la sua moderna ambiguità. Da una parte la fede nella realtà dell'uomo, nella concretezza della dimensione in cui si determina l'esistenza, da cui discende il tentativo di attribuire ai personaggi rilievo, corpo e intensità. Dall'altra, l'assenza di un fine certo e assoluto verso il quale l'autore orienti codesti raziocinanti grumi di energia dai quali si dipartono potenti linee di forza. E' l'aspetto che affratella ai contemporanei questo scrittore dall'apparenza razionalista e scienziata, il motivo enunciato da Camus nella sua prefazione all'opera completa di Martin du Gard con queste parole: «... la sua opera è anche quella del dubbio, della ragione delusa e perseverante, dell'ignoranza riconosciuta e della scommessa sull'uomo senz'altro avvenire che se stesso». Quanto alla commedia che pre-

sentiamo, *Le testament du Père Leleu*, può venire intesa nel quadro degli interessi teatrali di Roger Martin du Gard come il preludio e il sintomo di un'aspirazione allo spettacolo popolare che doveva rifluire più tardi nel progetto — irrealizzato — di una moderna commedia dell'arte, affidata a una troupe di attori ambulanti i quali fossero insieme mimi, ballerini, acrobati e cantanti e impersonassero ciascuno un « tipo » dalle caratteristiche fondamentali immutabili. In sé, *Le testament* è una farsa paesana di cinque brevissimi atti, scritta originalmente in un dialetto antiquato del Berry e in seguito rimaneggiata perché fosse comprensibile al pubblico parigino. Una traduzione in lingua ne avrebbe snaturato anche la sostanza psicologica, che forma tutt'uno con l'espressione popolare, scintille e vocabolario. Verrà dunque presentata agli ascoltatori italiani in una versione che si vale largamente del vernacolo piemontese, in modo però da non deprimere il livello stilistico della commedia e cioè il suo equilibrio tra letteratura e dialetto.

Il fatto è presto raccontato: un contadino agiato e avaro muore prima di far testamento. La sua serva e compagna, delusa nella legittima attesa di una ricompensa a lunghi anni spesi senza mercede, induce un compare del morto che ne ripete puntualmente i tratti a prendere il suo posto e a dettare, in suo nome, le ultime volontà al notaio. Ma lo stratagemma si torce contro colei che l'aveva ideato. Il simulatore, difatti, anziché favorire la donna, opera in proprio vantaggio assegnandosi tutti i beni del defunto. Alla serva non rimane che affidarsi — persona e opere — nelle mani del nuovo padrone che disporrà come meglio crede di lei.

Fabio Borrelli



Il testamento: Elena da Venezia (La turinese)

vennerdi ore 21,30 terzo progr.

biografia dell'età matura — i cui dati essenziali si risolvono di fatto nella cronologia delle opere — occupa un luogo di centro l'amicizia e l'intima collaborazione con Jacques Copeau, l'ardente animatore del Vieux Colombier. Potremmo aggiungere a queste indicazioni una instancabile assiduità alle recite dei teatri parigini, dalla Comédie al Théâtre Libre di Antoine. Ma c'è un motivo più importante e più peculiare, deducibile dalla poetica dell'autore dei « Thibault » e riferibile alla sua opera: uno dei suoi romanzi più significativi, *Jean Barois*, si com-

tre atti di Guido Cantini

questo suo Giramondo « fra Siena e Volterra », forse vicino a quella che negli ultimi anni della sua vita fu la dimora che più amò: la « Oliviera », nella contrada di Ventena, nel Senese. Teatro della vicenda: la fattoria dei Salvi, una solida famiglia di contadini benestanti. Sbaglierebbe di grosso chi pensasse qui ad un facile e convenzionale inno alle virtù dei lavoratori della terra. Quegli uomini e quelle donne tutti presi dall'ansia dei raccolti e delle vendite sono misti senza odio, sì, ma anche senza pietà: la loro avarizia, forse giustificata da una lontana condizione di miseria e di fame, è descritta con piglio deciso, con mano sicura; c'è da ricordare talvolta il Ferdinando Poolieri de Gli antidiluviani. Mentre la famiglia Salvi prospera, spesso a danno degli altri, ecco che ritorna alla vecchia casa, dopo cinquant'anni di assenza, Martino, lo zio del capoccia. Martino è un vecchio giramondo che, si dice, in terre lontane ha fatto fortuna. Come in verità gli sia andata a finire, nessuno lo sa di preciso. Povero o ricco? I Salvi, avidi ma anche tirchi, non sanno se tenere il vecchio zio o scacciarlo, se fargli moine o angherie. Certo è che, in quell'incerchezza, non gli dimostrano dell'affetto sincero. E' fin troppo chiaro da quali pensieri sono mosse le loro azioni; sono così scoperti che Martino, disgustato dell'accoglienza, non fa fatica a giocare sulla loro ingordigia: « Ma siccome io son toscano, dunque per natura allegro e beffatore, così, nel vendicarmi, voglio anche ridere ». E la burla si compie, allegra e spietata, come in un'antica novella.

Enzo Mauri

martedì ore 21 progr. naz.



Un personaggio di Adegar e la verità: Maria Teresa Angelò (Tilde)

ADEGAR E LA VERITÀ

commedia di Josef Martin Bauer

Per Adegar Vilgertshof, la distinta signora sessantenne che, padrona un tempo del palazzo, si è ridotta, vedova, ad abitare nella mansarda, i cui dieci marchi di affitto non sempre riesce a mettere insieme; per Adegar Vilgertshof, dall'aristocratica testa bianca, che scende le lunghe scale con una grazia così giovanile da destar l'ammirazione, e le risale pian piano, appoggiandosi alla ringhiera, improvvisamente vecchia e ingobbita, da far quasi tenerezza e pietà; per la cara e dolce e buona signora Adegar hanno tutti una simpatia e un rispetto particolari: padron di casa, portiere, vicini, uomini, donne, bambini, animali, tutti insomma. Di suo marito nessuno parla più, ma si parla sempre, invece, di un certo Andrea Foraster, suo antico maestro di pianoforte, che ora è lontano da moltissimi anni (Stati Uniti, Messico, chissà dove), ma continua a scrivere, come sa l'attenta portinaia, e non dimentica né è dimenticato. Un vecchio, tenacissimo amore d'altri tempi che costituisce tutta la vita della anziana signora, abituata a mettere il suo Andrea subito dopo Dio, nelle preghiere serali, e così ha sempre fatto, anche quand'era vivo suo marito bonanima. (Un cuginio sacerdote le ha detto che è peccato: sarà mai vero, Dio di amore e di misericordia?). L'attesa dura, esattamente, 39 anni, 8 mesi e 11 giorni. Poi, finalmente, Andrea ritorna e si presenta alla sua donna con un enorme mazzo di rose, carpite con buona grazia a un vicino compiacente durante la salita delle scale. Il sogno, dunque, si è realizzato, Andrea è proprio

qui, che contano le rughe e gli acciacchi?, il cuore è quello di sempre. E i due vecchi amici godono insieme, nel loro tardo autunno, quelle pacate dolcezze che avevano appena pregustate nella loro lontana primavera. Tutta la casa si stringe intorno ad essi, partecipa della loro rara felicità, crede alle bugie (come chiamarle?) di Andrea... Perché, sì, Andrea è un tremendo bugiardo o fantasioso o poeta che dir si voglia; e lo è stato sempre, facendosi mandar quattrini su quattrini dalla credulità (ma non troppo) Adegar per sostenere imprese e progetti inesistenti. E ora, poverissimo, continua a vivere alle spalle dell'amica, vendendone persino due volte il pianoforte, pur senza mai farlo uscire di casa. Un truffatore, dunque? Un cinico? Un vigliacco? Per carità! Nient'altro che un miscuglio di donchisciotte e di pover'uomo, nel quale c'è una sola cosa assolutamente certa e indubitabile: il suo amore per Adegar, che mai si è fatto illusioni sulla sua veridicità, ma l'ha sempre amato com'era, con indulgenza infinita. Sicché, quando la loro breve felicità viene troncata (Andrea lamentava una malattia di cuore. Menzogna? No, verità: e ne resta fulminato), Adegar non avrà più che una grazia da chiedere a Dio: di chiamarla presto a sé, perché possa raggiungere il suo caro bugiardo, il suo povero Andrea così pieno di inganni e di fervido amore.

Italo A. Chiusano

sabato ore 21,20 progr. naz.

FAMILLE, MON AMOUR

un programma a cura di Giorgio Bandini e Berto Pelosso



Emilio Augier. Dal teatro del celebre commediografo gli autori del programma hanno tratto molte scene

Il teatro di Emilio Augier, al di là del suo valore propriamente scenico (di cui resterà esempio famosissimo il *genero* del signor Potrier che in Italia fu il cavallo di battaglia di alcuni fra i nostri attori più famosi, da Rossi a Novelli), ha ancora oggi un rilevante valore documentario per chi voglia avere un ritratto spietato della società francese attorno alla seconda metà del secolo scorso. Perfino il rimprovero che più frequentemente veniva rivolto a questo autore, quello cioè di una sostanziale mancanza di sentimento in contrapposizione agli «idealismi» di un Dumas figlio, può essere rovesciato a sua lode ove si consideri la realtà storica nella quale Augier si trovò così profondamente impegnato con le sue commedie sociali: lo specchio di Augier non rifletteva nulla in quel campo proprio perché non c'era nulla da riflettere e non per aridità o incapacità dell'autore. La borghesia francese dominante in quel periodo aveva un solo ideale, il denaro, e ad esso condizionava la propria vita, in una così vasta ansia di possesso e di godimento da far quasi presentare la crisi di un ventennio dopo. Il progressivo spopolamento della provincia a favore di Parigi, il turbinoso e caotico sviluppo della capitale, la concentrazione economica, l'illusione di poter

raggiungere facilmente la prosperità seguendo l'esempio di rapide quanto misteriose fortune, la corsa affannosa al denaro e al successo, il gusto di mettere in mostra la propria agiatezza indebolivano però sistematicamente le strutture tradizionali della società e soprattutto la famiglia soffriva del cinismo e della spregiudicatezza di cui l'epoca pareva vantarsi. E poiché il compito della commedia sociale, se-

condo la lucida definizione di Edmond de Goncourt, era quello di «mostrare nettamente, fortemente, le conseguenze di una egoistica organizzazione della società, colpirne i difetti più gravi, i vizi cronici, e indicarne, per quanto possibile, i rimedi», Augier in molti suoi lavori prese a oggetto l'istituto matrimoniale, dimostrando il rischio contenuto nell'alterazione dei rapporti fra i membri della famiglia e il negativo influsso della morale corrente. Anzi un suo dramma, *Le mariage d'Olympe*, in cui esponeva con risentita efficacia le conseguenze di un malassortito matrimonio fra un giovane nobile e un'ex cortigiana, apparve addirittura, e non a torto, come un'opera polemica contro la *Signora dalle camelie*.

A ragion veduta dunque Bandini e Pelosso hanno fatto perno su alcune scene del teatro di Augier (al quale hanno affiancato testimonianze di Sainte-Beuve, Vacquerie, Janin, Lemaitre, ecc.) per darci un panorama vivo e mosso della crisi che la concezione tradizionale della famiglia attraversò in quegli anni in Francia e che la scena fedelmente registrò.

a. cam.



Nella trasmissione sono stati inclusi anche testi di Balzac

giovedì ore 21,30
terzo programma

ISABELLA D'EGITTO

di Achim von Arnim

Isabella d'Egitto di Ludwig Achim von Arnim, nato a Berlino nel 1781 e morto nel 1831, è un'opera fondamentale per la conoscenza di quest'autore, pur non essendo in assoluto fra le sue cose migliori: in essa infatti le virtù e i difetti, i pregi e i limiti di Arnim si rivelano senza mezzi termini. Dotato di un temperamento estroso e di una fantasia ricchissima, assai spesso Arnim non riuscì a contenere e a dare ordine ai disparati prodotti del suo ingegno, sicché nei suoi romanzi come nelle sue tragedie a felici intuizioni poetiche si alternano pagine caotiche ed eterogenee. Isabella d'Egitto, racconto composto da Arnim nel 1812, è sostanzialmente una storia d'amore. Isabella, figlia del capo degli zingari, il duca Michele, che è stato impiccato per furto, incontra a Gand il principe Carlo. L'incontro segna una svolta decisiva non solo per il destino d'Isabella, ma per tutti gli zingari: il principe Carlo che, secondo i piani della vecchia Bruka (alle cui materne attenzioni Isabella era rimasta affidata), doveva servire alla giovane come un mezzo per far sì che il suo popolo girovago trovasse finalmente una patria, diventerà invece il vero ed unico amore di Isabella. Lo scopo della vecchia

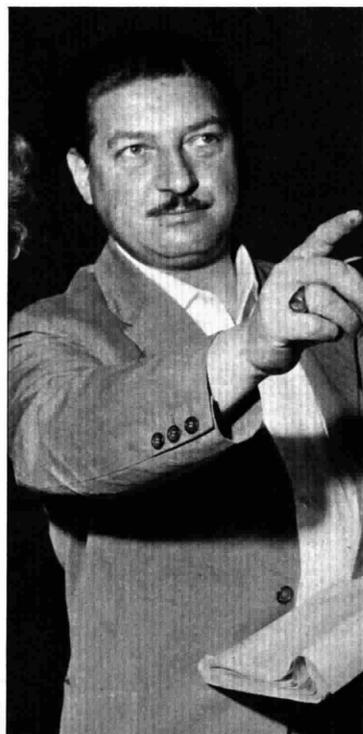
zingara sarà alla fine raggiunto, ma solo per decisione spontanea di Carlo e in nome del sentimento che lo lega ad Isabella. Questa vicenda, tanto lineare e semplice, viene però continuamente sollecitata dall'autore in direzioni sempre nuove anche se non divergenti e infarcita da tutti quegli elementi, magici e fantastici, fra i più tipici del romanticismo tedesco. Basti dire che il primo incontro fra Carlo e Isabella avviene in una casa cadente, da tutti creduta ricettacolo di spiriti e che Carlo scambia Isabella per un fantasma, che non manca la classica scena notturna della giovane alla ricerca della mandragola e che perfino entra in scena, a un certo momento, l'allucinante Golem... Ma in definitiva tutte queste situazioni di rigore per un racconto romantico non riescono a soffocare alcune pagine (che Roberto Cortese nel suo adattamento ha lasciato giustamente in luce) nelle quali la natura schiettamente lirica di Arnim ha il sopravvento e rompendo gli schemi e le convenzioni assurde ad autentica virtù d'arte.

a. cam.

martedì ore 11
progr. nazionale



Roberto Cortese, che ha curato il programma



Il regista Anton Giulio Majano

Ricordo di Vittorio Emanuele Orlando

La vita del grande statista rievocata attraverso le testimonianze di illustri contemporanei — Libero docente a 22 anni, professore universitario a 25, è considerato il padre del diritto pubblico in Italia — Salito al potere all'indomani di Caporetto, fu il "Presidente della Vittoria",



Vittorio Emanuele Orlando nel 1917, quando assunse la carica di Presidente del Consiglio

Qualche biografo di Vittorio Emanuele Orlando ha scritto che lo statista siciliano ebbe inculcato lo spirito unitario fin dal battesimo. Ed in effetti il primo atto di italianità della vita dell'uomo politico gli fu imposto dal padre allorché, pochi giorni dopo lo sbarco di Garibaldi a Marsala (il 19 maggio del 1860, per la precisione), denunciò all'anagrafe di Palermo la nascita di un figlio maschio « cui viene imposto nome Vittorio Emanuele ». Si racconta che l'ufficiale di stato civile — buon funzionario borbonico — trasalisse di fronte a tale denuncia: Garibaldi era si arrivato in Sicilia, ma si era appena attestato sulle colline dell'entroterra, e il nome del Re di Sardegna era il nome del nemico, per i fedeli del Borbone. Due settimane più tardi, i garibaldini entravano in Palermo e l'avvocato Orlando poté chiamare per nome il figlio infante.

Dire che per tutta la sua lunga vita (mori novantaduenne, il 1° dicembre di otto anni fa) Vittorio Emanuele Orlando si sia sforzato di rispettare queste premesse, è forse una gratuita immagine di biografo appassionato. Quel che è certo tuttavia è che Orlando seppe sempre dare agli avvenimenti politici, di cui fu protagonista, il soffio di uno spirito di italianità della miglior lega, degnissimo epigono di una generazione che aveva portato a termine il Risorgimento e l'Unità. Non per nulla gli è rimasto l'appellativo di « Presidente della Vittoria », a designare quella che fu senza dubbio la sua più importante opera di politico e, soprattutto, di patriota. Orlando infatti assunse la Presidenza del Consiglio all'indomani della disfatta di Caporetto: aveva già mostrato doti non comuni di « polso » come Ministro degli Interni nel ministero di Concentrazione Nazionale presieduto dal vecchio Paolo Boselli (1916-1917). Erano infatti momenti difficili per la vita del paese, e dal dicastero dell'Interno dipendeva la soluzione di problemi colossali, come quel-

lo dei duecentomila profughi delle zone d'operazioni, dell'assistenza sanitaria, dell'assistenza agli orfani, dello spionaggio. La fede nella vittoria non andava disgiunta, nel liberale Orlando, dalla fede nella libertà: per questo egli fu tacciato dagli estremisti di destra di disfattismo, perché continuava a ricevere nel suo ufficio anche gli esponenti dei partiti che erano stati decisamente contro l'intervento, ed in particolare Turati, che chiedeva un allentamento delle dure maglie della censura.

Il 23 ottobre del '17 (si era in piena crisi militare, al fronte, ed anche il fronte interno sembrava vacillare) Orlando pronunciò alla Camera uno dei discorsi più fermi, che gli ottenne il più caldo favore di tutto il Parlamento, e, sette giorni dopo, il suggello della fiducia nella nuova veste di Presidente del Consiglio. In quel discorso

Orlando affermava che l'Italia era sostanzialmente compatta, che i moti operai di pochi giorni prima a Torino erano uno dei « sacrifici che la libertà richiede nelle sue ore dolorose » e che egli mirava, con la sua linea politica, « a mantenere allo stato la forza necessaria per vincere la guerra, ma ad un tempo a salvare le fondamentali libertà statutarie ». Concludeva che « non si può governare che con la libertà e il Parlamento di questa libertà doveva rimanere il supremo palladio ». Fu un discorso nobile, e convincente; dopo l'investitura Orlando rimase fedele ai principi enunciati, dedicandosi ad organizzare la resistenza militare e politica; andò in giro per l'Italia pronunciando discorsi appassionati: era infatti un parlatore nato, provvisto di una comunicativa straordinaria, che aveva già messo a buon profitto nell'insegnamento universitario. Ebbero effetto sul paese e sugli alleati le sue frasi infuocate, come l'invocazione (« Resistere! Resistere! Resistere! ») che chiuse il suo discorso alla Camera dopo il Convegno Interalleato del dicembre del '17.

Fervore patriottico, abilità, moderazione (specialmente a proposito dell'inchiesta su Caporetto) del Presidente del Consiglio non furono contributo da poco nel conseguimento della Vittoria: episodio che segna il culmine della carriera politica di V. E. Orlando.

Le trattative di pace che seguirono, a Parigi, non consentirono ad Orlando di perfezionare il suo apogeo: la fermezza

degli ideali, accompagnata dalla moderazione della forma, non gli furono utili nel consesso internazionale, soprattutto perché egli non ebbe dalla sua gli altri autorevoli membri della delegazione italiana: e dopo l'abbandono della conferenza, al suo ritorno in Italia, egli abbandonò anche la Presidenza che fu assunta da Nitti.

La personalità di politico e di studioso di Vittorio Emanuele Orlando presenta tuttavia numerosi altri aspetti, meno noti, ma di certo non meno importanti, per chi voglia — a cento anni dalla nascita — determinare una sommaria sintesi del personaggio storico.

E' questo il compito che si è imposto l'autore della trasmissione che andrà in onda il 15 agosto sul Programma Nazionale, Franco Rizzo. Lo studioso, già autore di apprezzate pubblicazioni su Giovanni Amendola, F. S. Nitti, Don Sturzo e Gaetano Salvemini, si varrà di testimonianze tratte dalle memorie dei più autorevoli uomini politici contemporanei di Orlando, come Giolitti, Salandra e Soleri.

Alla base dell'Orlando politico v'è l'Orlando giurista: V. E. Orlando può essere infatti considerato il padre del diritto pubblico in Italia, disciplina che egli seppe porre su basi veramente autonome, liberandola dalle incrostazioni meta-giuridiche. Tale merito scientifico gli valse una fortunata carriera universitaria: già la pubblicazione della sua tesi di laurea (un saggio sulla riforma elettorale, che allargava il suffragio) gli valse la li-

bera docenza, ottenuta a 22 anni. A 25 era professore straordinario all'Università di Modena, a 26 a Messina, a 28 a Palermo e a 31 all'Università di Roma.

Deputato a 37 anni (fu sempre eletto dalla circoscrizione di Partinico, senza che — a quanto pare — abbia avuto mai rapporti con la mafia allora, e in quei luoghi, imperante) Orlando è rimasto per cinquant'anni sulla scena politica italiana; e, malgrado i duri colpi subiti dalla libertà nell'arco di cinque lustri, seppe mantenere una sua ferocezza di vecchio liberale: basti pensare che, nel '25, si mise a capo di una lista di opposizione nelle elezioni amministrative di Palermo, e, battuto, si dimise anche da deputato, dopo tanti anni di ininterrotto mandato. Nel '31, poi, per non giurare fedeltà al regime fascista, si dimise anche dalla cattedra universitaria. Seppe resistere, infine, all'offerta della Presidenza del Senato fattagli da Mussolini nel '36. Si dice che, in un colloquio con il capo del Governo di allora, egli chiedesse, come contropartita, lo scioglimento della Milizia. Al che Mussolini avrebbe risposto con l'offerta di scioglimento del Partito Fascista. E Orlando avrebbe replicato: « No, quello può benissimo restare: dovete piuttosto autorizzare la ricostituzione degli altri partiti ».

Orio Gregori

lunedì ore 19,30 progr. naz.



Giugno 1919: Orlando giunge a Saint Germain per la firma del trattato di pace

CENTO METRI CLASSICHE DE

Da Corébo di Elide ad Armin Hary: breve storia della gara di scatto — Il leggendario Jesse Owens, l'uomo-squadra — Airoidi e Pietri sfortunati maratoneti italiani — Il fenomeno Zàtopek

I CENTO METRI

La corsa, quella che più classicamente si esprime oggi nella misura dei cento metri, era in origine di 192 metri, e si chiamava « stadio ». In realtà si trattava di 192 metri e 27 centimetri: facendo fede come unità di misura il piede di Ercole, ma specularlo un po' sulle imprecise testimonianze si è deciso — per comodità — di eliminare la pedanteria dei ventisette centimetri. Ai tempi di Olimpia quasi cinquantamila persone assistevano allo « stadio » che si svolgeva lungo i 600 piedi di una pista senza curve, capace di venti corsie e segnata, alle due estremità, da un bordo di marmo contro il quale gli atleti premevano un piede in partenza, per darsi lo slancio. Coloro che provocavano una partenza falsa venivano arretrati di uno, due o più piedi e pare che un avvio regolare richiedesse un gran numero di penalizzazioni, invariabilmente contestate dagli atleti; poi gli *stadionici* imbrogliavano: la partenza valida e lo *starter*, ringraziando gli dei, poteva deporre la tromba. Il primo scattista di cui si abbia memoria fu Corébo, un cuoco di Elide; non si sa nulla del suo stile e, tanto meno, dei tempi impiegati per coprire quella sgangherata distanza.

Il primo record olimpico

Al 1896 risale il primo limite olimpico della specialità: dodici secondi netti! Un tempo ragguardevole, considerando lo stile dei concorrenti, le posizioni assunte in partenza, il dover correre dentro corridoi segnati da corde tese a mezzo metro da terra, le piste in terra battuta, i mutandoni che impacciano la falcata! Prendete, del resto, un'immagine di allora e vi parrà il fotogramma di un film di Charlot. Ora sarebbe un'invulgarità diligenza, e ci allontaneremo dal nostro disegno, se inseguissimo minutamente i primati che fanno la storia dei cento metri; ricorderemo tuttavia l'americano Lippincott, detentore nel 1912 del primo record mondiale col tempo di 10"6, il primo 10"2 realizzato dal canadese Williams nel 1930 e, infine, la memorabile prova di Jesse Owens che a Chicago, nel 1935, abbassa il primato a 10"2, inaugurando la fase moderna e tecnicamente più esaltante dello *sprint*. Potrà apparire strano che si sia data tanta importanza a quel decimo di secondo che divide il tempo di Williams dal primato di Owens, eppure quell'imprendibile frazione di tempo ha influito su tutto lo sviluppo della specialità, aprendo una via a tutte le imprese e le rivalità che sono legate alla più classica delle prove atletiche: col negro di Oakville si profila nettamente un tipo d'atleta sul quale si modelleranno tutti i grandi scattisti odierni. Ecco, dunque, un'altra storia che merita d'essere raccontata. Jesse,

a otto anni, strillava i giornali a Cleveland, ma quattro anni tardi era già su piste e pedane spintovi da un certo Riley. A tredici anni vinceva i campionati scolastici di salto in lungo e imparava a dividere il tempo fra studio, allenamenti e lavoro. Lustrascarpe, fattorino, giardiniere, aveva guadagnato quel tanto che gli bastava per iscriversi all'Università di Stato dell'Ohio, dove l'allenatore Snider fece di Jesse un atleta ormai maturo per competere al livello dei primatisti. Il 25 maggio del 1935 questo universitario di second'anno, un po' lunatico e rabbiosamente volitivo, si misurò con i primati mondiali. Adesso lo segue un'intera staff di istruttori, di tecnici, di giornalisti che controllano ogni suo gesto, fotografano le sue partenze, misurano la sua falcata (2 metri e 80 centimetri), interpretano — insomma — il suo stile sbalorditivo. E' l'one-man team, l'uomo squadra, un fenomeno di completezza atletica. Nel giorno dei *big-team*, le dieci più illustri università del Middle West si danno battaglia: Jesse vince quattro gare e nel salto in lungo, con un unico tentativo, balza a 8,13: la più lunga distanza raggiunta dall'uomo! La letteratura sportiva s'impadronisce del personaggio e cerca le ragioni delle sue qualità straordinarie. La caratteristica di Owens era quella di raggiungere la massima velocità dopo venti metri dal via, di mantenere estremamente fluida la falcata, di giungere al traguardo in un eccezionale stato di decontrazione. Per la prima volta ci si trovava dinanzi ad un atleta cui rarità si manifestava in condizioni di normalità assoluta.

Owens trionfa a Berlino

Un anno dopo, nei Giuochi di Berlino, vince quattro medaglie d'oro, ripetendo la prova di Chicago sui cento metri. E' ormai il più grande atleta del mondo e lo Stadio Olimpico gli decreta un grandioso trionfo; ma Owens è un negro e Hitler si rifiuta di stringergli la mano. L'avvisaglia di uno dei più dolorosi drammi moderni. Jesse, un po' stordito, torna a casa dove l'aspetta un'accoglienza che non toccò neppure a Lindberg: New York lascia festosamente cadere su quel lungo e misteriosissimo corpo d'atleta tutto l'estro della sua ingenua letizia, lo seppellisce sotto le sue sfuriate carnevalesche. Una grande macchina pubblicitaria si impadronisce di lui e gli impone di misurare il genio delle sue gambe contro cavalli, le moto, i cani, le biciclette, le automobili; è qualcosa di più del campione, è un prodotto fenomenale della natura, una sorta di irresistibile prepotenza espressa dalla sua mitologia, languida razza.

Passeranno vent'anni prima che il 10"2 di Jesse Owens venga ab-



Berlino, 1936: Jesse Owens taglia vittorioso il traguardo dei 100 metri. Sarà primo in altre tre gare della stessa Olimpiade

E MARATONA ALLE OLIMPIADI

battuto, vent'anni per un decimo di secondo! In soli tre giorni, nell'agosto del 1956, tre 10" ad opera di King, J. Williams, Murchinson. Tre negri! La stupefazione è al limite, pare davvero che questa volta l'uomo abbia raggiunto un'invalidabile misura. Ma soltanto due anni dopo, nel settembre del '58, un tedesco, Armin Hary, fa registrare i 10" netti. La notizia raggiunge tutto il mondo sportivo, si chiedono conferme, dettagli, foto e... inchieste. L'omologazione è in pericolo; i giudici di gara prendono tempo, poi confermano la validità della prova. Sta per nascere una specie di scandalo, si imputa la Federazione tedesca di poca serietà, la documentazione è lacunosa, vi sono fondati dubbi sulla regolarità della pista, e via discorrendo. Nuova indagine e cancellazione del tempo: la pista è in lieve pendenza!

Oggi che Hary ha ripetuto la grandiosa prova del '58, in condizioni di assoluta normalità e il nuovo limite è già stato uguagliato dal canadese Jerome, si ra-

giona intorno all'eccezionale evento sportivo con maggiore ponderatezza. I tecnici assicurano che in una disciplina dove, sulla distanza e sul passo, non è più verosimilmente possibile accrescere una potenza già smisurata rispetto alle risorse umane, stanno forse intervenendo fattori ai quali non si era mai posto mente. Deve trattarsi di una dote di natura psichica, di una rara sensibilità, di una sottile percezione — quasi al limite della coscienza — che consente all'atleta di automatizzarsi col segnale di partenza, così da far coincidere alla perfezione il tempo del « via » col tempo dello « scatto ». Siamo quasi giunti alle soglie del medianico, al super-individuo lungamente inseguito dalle scuole di selezione americane, c'è materia per attendere i Giuochi con una sorta di curioso disagio. I cento metri di Roma diranno, in ogni caso, più stabili verità. E se non potessimo riconoscerci nell'uomo dei dieci netti, andremo a cercarci fra gli uomini della Maratona; più antichi, più prossimi a noi.

LA MARATONA

Un filologo, il francese Breal, a chiedere che la prima Olimpiade moderna riproiettasse la corsa di Maratona. « Se il Comitato organizzatore di Atene — scrisse a De Coubertin — fosse disposto a far disputare una corsa per ricordare quella celebre del Soldato di Maratona, sarei pronto a fissare un premio per il vincitore ». La proposta venne accettata e venticinque atleti si iscrissero alla gara. Il 5 aprile 1896 Re Giorgio di Grecia si reca allo Stadio Olimpico per inaugurare i Giuochi e davanti al tripode nuovamente acceso sull'Altis sfilano gli atleti di tredici nazioni. C'erano ragazzi venuti dal Cile e persino dalla diligente e puntualissima Svizzera, ma non i nostri. L'Italia non credeva di poter di-

strarre così forti passioni sul fronte di uno spettacolo senza drammi, completamente gratuito e quindi, con ogni probabilità, inutile. Si tenne, insomma, le sue vocazioni e disertò il bianco raduno di Atene. In verità noi fummo sul punto di partecipare ai Giuochi, sia pure per solo merito di un ometto sconosciuto, male in arnese, armato soltanto di due gambe operaie disposte a farsi quasi duemila chilometri, da Milano ad Atene, perché fosse salvo il prestigio almeno podistico di quell'Italia un po' languida e sedentaria. Si chiamava Carlo Airoldi ed era milanese. Non sappiamo quale occupazione avesse, ma doveva trattarsi di ben semplice cosa se, come pare, richiedeva il quotidiano esercizio delle gambe. Ciò,

tuttavia, gli consentì di raggiungere un apprezzabile rendimento atletico sulle lunghe distanze e il mestiere, qualunque esso fosse, gli servì per sviluppare un sicuro talento. Malgrado i giornali relegassero le notizie olimpiche nei punti più remoti delle cronache internazionali, un giorno prese nota di quel singolare fatto di atleti e decise di candidarsi per la corsa di Maratona. Quarantadue chilometri, anche in Grecia, erano una distanza familiare ai suoi mezzi e poi, da Milano ad Atene, c'era strada a sufficienza per allenarsi. Gli amici gli si fecero intorno e lo incoraggiarono, aiutandolo nel conto dei giorni che avrebbe impiegato per trasferirsi, a tappe, in un Paese così lontano. Fece su un po' di soldi, un fagotto e si mise in marcia. A quei tempi le frontiere erano assai liberali, cosicché l'Austria, la Serbia, l'Albania e la Grecia aprirono spontaneamente le porte a quel bel tipo che viaggiava senz'altro appoggio che le bretelle tenute coi pollici e difendendo dal sole con un fazzoletto annodato agli angoli, proprio come fa la povera gente. Chi avrebbe detto che andava in Grecia a misurarsi sulla leggendaria distanza del soldato Filippide il quale, dopo la corsa forsennata da Maratona ad Atene, annunciò che Milzide aveva battuto i persiani, ed esalò l'ultima bolla d'ossigeno stramazando — se non è impetuoso dirlo così — sulla linea del traguardo?

La sfortuna di Airoldi

Carlo Airoldi arrivò in tempo, con i polpacchi che parevano due trece di muscoli. Non trovò nessuna mano amica che gli sciogliesse quel groviglio di fatiche e si tenne per due giorni i tendini tesi e sonanti come chitarre. Col venire delle formalità, si presentò alla giuria, assistito — pare — da un soccorrevole Console del nostro distretto Paese. Il regolamento si nutria di rigorosi principi e gli uomini che li applicavano sembravano nobilissimi cavalieri appena usciti da chissà quali lavacri d'idealità, tanto spandevano intorno un sentore di purezza sportiva! Airoldi, invece era un po' incerto sulle gambe, era fieramente compreso del suo buon diritto di respirare quell'aria olimpica. Rispose sempre all'altezza del suo orgoglio e, sciaguratamente, della verità. Gli chiesero le origini e lui, vibrando, disse: « Italia! ». Gli chiesero ancora in quale disciplina intendesse gareggiare e lui, con una nuova vibrazione, disse: « Maratona! ». Pareva che evocasse un rito, più che fornire un'indicazione formale. La catastrofe gli cadde addosso all'improvviso. Un gentiluomo tra i più curiosi gli domandò se aveva mai vinto una gara e, alla risposta affermativa,

s'informò di che cosa avesse ricevuto in premio per la sua fatica. Airoldi ricordava bene quel giorno di Quindici irati, signore, raccolta fra gente come me e subito spesa! ».

Fu come se avesse spento, nel giorno propizio dei nuovi Giuochi, la fiamma di Olimpia. Corse negli occhi della Commissione un alone di catitici prasgi, i gentiluomini lo guardarono severamente. « Come — pareva volessero dire — lei ci viene a dire di aver ricevuto denaro al termine di una gara? Lei viene a sufficienza proprio qui, a due passi dal tripode dove morì Filippide? ». I padani, avvezzi a interminabili prospettive orizzontali, vedono di lontano l'avanzare del temporale. Airoldi non vibrava più, tremava dalla testa ai piedi, chiedeva sommessamente che lo lasciassero dire; cosicché, quando fu licenziato, mormorava ancora le sue ragioni: « Poche lire subito spese... ottanta chilometri, una lunga distanza con marcatori molto forti... ».

Adesso andava chissà dove. Aveva dormito nei fenili, si era nutrito di cibi miserandi, le gambe gli si erano sciolte giusto in tempo! Quarantadue chilometri li avrebbe fatti ridendo. Lui, a Spiridione Louis — gli avrebbe fatto vedere come si marcia, con quale ritmo e portanza! Ma di tutte le cose che aveva imparato sulle Olimpiadi non conosceva l'unica che gli sarebbe tanto servita: le due lire strappate coi denti sul traguardo di Rogoredo lo avevano trasformato in un « professionista »!

Non tornò subito a casa; volle assistere all'epilogo della « sua » corsa. Quando vide giungere Spiridione, tutto altero della vittoria in un roseggiante alone di polvere, si alzò dal frammento di un'antica colonna sul quale si era seduto come fosse una scranna qualsiasi e, lentamente, si rimise in marcia.

Si saprà poi che il vincitore, a metà gara, era buon ultimo e che dopo essere fermato in un'osteria e aver trangugiato un bicchiere di vino aveva promesso di riprendere tutti i concorrenti e di superarli all'arrivo. Dopo la vittoria un ragazzo si offrì di lucidargli le scarpe per tutta la vita e un barbiere di tagliargli i capelli, anch'esso gratuitamente, fino alla fine dei suoi giorni.

Il dramma di Pietri

La corsa leggendaria legherà al suo nome altre storie esaltanti, la più famosa fra tutte quella di Dorando Pietri, il panettiere di Carpi che a Londra, nel 1908, commuoverà il mondo intero. L'Italia partecipava ai Giuochi, ufficialmente, per la prima volta. I sessanta atleti selezionati dal nostro comitato olimpico giun-

sero nella capitale inglese dopo un catastrofico viaggio in terza classe, ciascuno recando un carico personale di viveri. Alloggiarono in una bettola, nutrendosi di pane e salumi, dormendo poco e male. Ed ecco il via alla Maratona. Dorando Pietri temporeggiò per 35 chilometri poi, con uno scatto bruciante, si portò in testa. Un informatore stradale lo avvertì che manca poco più di un chilometro al traguardo, quando in realtà l'arrivo è distante tre chilometri. Pietri richiama tutti le sue energie e produce anzitempo lo sforzo fieno. Quando entra nello stadio lungamente invocato con gli occhi, vacilla, cade, si rialza, cade ancora una volta, si rimette in piedi e a pochi metri dalla conclusione viene pietosamente sorretto da un megafonista che lo soccorre fino al traguardo. Poi stranamente i medici temeranno addirittura per la sua vita. La vittoria toccherà all'americano Hayes che aveva sporto reclamo, ma la Regina Alessandra premierà il coraggio e la sfortuna dell'italiano consegnandogli, davanti a centomila spettatori presi da una irrefrenabile commozione, una coppa speciale. Dopo quarant'anni Londra accoglierà ancora i Giuochi e gli inglesi renderanno nuovo onore a Pietri invitandolo a presenziare l'Olimpiade. La lettera del comitato non giungerà mai a destinazione: Dorando Pietri è morto durante la guerra.

Storie nostre, come vedete, quelle di Airoldi e di Pietri. Ci segnaliamo, con una varia misura di umanità, di coraggio, dovunque l'uomo sia chiamato a dare una naturale prova di sé, un segno del suo disarmato entusiasmo. La Maratona, di tutte le discipline olimpiche, è quella che — in fondo — più ci somiglia.

Poi verrà Zátópek, trionfatore di Helsinki, con le cure dietetiche, gli allenamenti scientifici, le mille diavolerie inventate per dar lena alla sua Maratona. Passerà dai rigorosi controlli di laboratorio all'espedito di allenarsi calando enormi scarponi perché, nel giorno della prova, il passo — liberato da quell'impaccio — sia più lieve e veloce. Siamo già arrovati ai mille soccorsi che lo sport moderno chiede alla medicina, all'igiene, alla psicologia e via discorrendo.

Le vicende di Airoldi e di Pietri possono essere raccontate con le ultime, semplici parole umane, prima che i tecnici alzino la loro voce concreta e i telescritti luminosi annuncino, con un numero, la smisurata grandezza dei nostri atleti di oggi. L'esito della Maratona vagheggiata dalla pura nostalgia di un filologo, finisce oggi sul tracciato di un elettrocardiogramma. Abbiamo aggiornato i diritti del cuore.

Sergio Zavoli



Il tedesco Armin Hary, il primo uomo al mondo che abbia corso a 36 km. orari



Londra, 1908: Dorando Pietri entra primo nello stadio olimpico. Pochi metri avanti il traguardo cederà di schianto



Il cecoslovacco Emil Zátopek, uno tra i più grandi fondisti d'ogni tempo



«Radiostop»: la cantante e xilofonista Fiorella Giacomini esegue il suo numero con il complesso Rosaclet



«Radiostop»: siamo a Diano Marina, nel Parco

MUSICHE E CANTANTI PER L'E

La grossa novità su cui contava il Secondo Programma, nel lanciare « Il vostro spettacolo », era quella del juke-box. Un juke-box portato sulle piazze d'Italia, perché il pubblico potesse scegliere tutto quello che gli piaceva e mandarlo direttamente in onda: una idea suggestiva, che non poteva mancare di esercitare una precisa attrazione, in chi è abituato ad ascoltare la radio, e anche in chi non la ascolta mai. E' vero, una idea simile era già stata realizzata lo scorso aprile, dalla Fiera di Milano: ma il juke-box allora era fisso, non si muoveva dallo stand della Rai; e soprattutto la scelta offerta al pubblico era tanto più ristretta, limitata al comune repertorio della musica leggera. Adesso invece il juke-box avrebbe girato, si sarebbe portato da un punto all'altro della Penisola; e soprattutto avrebbe offerto al pubblico la possibilità di costruire un intero spettacolo di varietà, un vero e proprio music-hall radiofonico, come quelli che vengono comunemente allestiti in studio (vedi gli esempi di « Rosso e nero », « Il fiore all'occhiello », « Gran gala »), con cantanti e orchestra, con solisti e vedettes internazionali, con sketches di rivista e brani di prosa. Oltre i consueti — e prevedibili

— Claudio Villa e Natalino Otto, Nilla Pizzi e Tonina Torrielli, il juke-box destinato a girare sulle piazze era perciò stato fornito di pezzi di Armstrong, Nat King Cole, Pat Boone, Bécoud, Dalida, i Platters; di esecuzioni di Barizza e Trovajoli, di Basso-Valdambri e Franco Cerri, Hengel Gualdi e Mario Pezzotta; non solo, ma anche di registrazioni dei vari Chiari, Dapporto, Manfredi, Taranto, Tognazzi, e di brani recitati da Albertazzi, Gassman, Eduardo, Rina Morelli, ecc.

venerdì ore 20,30 sec. progr.

L'idea doveva funzionare, esattamente secondo le previsioni dei suoi patrocinatori; e avrebbe richiamato attorno al juke-box della radio la folla delle piazze e delle città visitate. Ma c'era una cosa che gli ideatori non avevano potuto prevedere, e che invece avrebbe costituito la vera, più clamorosa novità di questa trasmissione: i fischi. Il pubblico di uno spettacolo radiofonico, per lunga tradizione, sa di dover punteggiare i momenti di pausa di un programma con l'applauso, o con la risata; quando proprio non se la



Divertiamoci col «Vostro spettacolo», e con «Radiostop»,

sente, con un pietoso — ma ben leggibile — silenzio. Ma fischi, in trasmissione, fino a oggi, non se ne erano sentiti mai. Da anni, in Italia, si è persa l'abitudine di fischiare. La gente non fischia più, nemmeno a teatro. A Salerno, sulla piazza dove era stato installato il juke-box, bastò che un signore, evidentemente attaccato alla melodia della tradizione, chiedesse un disco di Sergio Bruni, perché si levarono fischi da vari settori della platea. Erano i «fans» di Peppino di Capri. Pochi minuti dopo un giovanotto scelse Peppino di Capri, e fischiarono, con non minore veemenza, tutti gli «aficionados» di Sergio Bruni. Fischi decisi, violenti, e dal significato inconfondibile: ma non malintenzionati. Non diretti, neppure questa volta, alla trasmissione. Anzi. Se non ci fossero stati quei fischi, molto probabilmente, nessuno fra il pubblico in ascolto agli apparecchi avrebbe avuto l'impressione che davanti al juke-box si stava muo-

vendo tutta una piazza, tutta una città; e «Il vostro spettacolo» è forse il primo spettacolo, in Italia, che debba ai fischi il proprio successo.

Adesso la trasmissione è rientrata nell'alveo, e anche il juke-box ha finito di migrare da una città all'altra. I prossimi numeri di «Il vostro spettacolo» saranno realizzati in studio, e tutti i radioascoltatori d'Italia (non solo quelli delle piazze visitate) potranno premere, almeno idealmente, il pulsante, mediante l'invio delle loro cartoline voto. Chi non ha finito di migrare è il presentatore della trasmissione, Luciano Rispoli, per l'allestimento di «Radiostop». «Radiostop» riprende direttamente l'eredità del «Buttafuori», e presenta ancora la tradizionale rassegna dei dilettanti selezionati dalla Radiosquadra nelle varie province: ma «Radiostop», a differenza del «Buttafuori», si muove per le località di villeggiatura e può

così integrare i numeri dei dilettanti con le esecuzioni dei cantanti professionisti o delle orchestre di «night» che si trovano occasionalmente nella città dove la trasmissione fa scalo: Bordighera e Grado, Santa Marinella e Giulianova, Lacco Ameno e Abano Terme... Le città dove tutti si divertono, dove la gente prende la tintarella, dove si passa la giornata a elaborare complicati cocktails coi liquori più impensabili per scacciare l'ozio, e dove soltanto l'inviato della radio se ne arriva la mattina, con la sua valigetta, immune ai raggi del sole e alle tentazioni della spiaggia, per andare alla ricerca di un pullman attrezzato sul quale passerà la giornata a preparare il divertimento serale per tutti.

g. c.

domenica ore 20,35 secondo progr.



Paradiso durante una prova pomeridiana

STATE



Qui sopra: nel cortile dello Sporting, a Sanremo, i tecnici della RAI preparano «Il vostro spettacolo» e dispongono il cartellone con l'elenco dei dischi disponibili. Qui accanto: ancora «Il vostro spettacolo». Il presentatore Luciano Rispoli (al centro) controlla l'ordine dei dischi preparato per il juke-box. Nella foto a sinistra: «Radiostop». La cantante Rosella Risi sta provando il suo numero col maestro Piero Pavesio che dirige il complesso stabile della trasmissione

Ballo al Savoy

Libretto e musica evocano gli ultimi fantasmi della "belle époque" — Nei saloni del "Savoy", durante un ballo in maschera, il classico lieto fine

Mil novecentotrentadue. L'epoca del jazz è finita da un paio d'anni. La società americana ricca e snobistica si è ritirata dall'Europa minacciata dall'autoritarismo ed ha smesso di crear modelli per Scott Fitzgerald. In Germania le «camicie brune» vanno al potere. In Italia chi non vuole aver noie compra la «ballilla» di cui si dice un gran bene e legge romanzi ungheresi.

Le gonne scendono, i prezzi salgono. C'è qualcosa nell'aria che non promette nulla di buono. I fatti ne daranno conferma. In questo stesso periodo di tempo nasce *Ballo al Savoy*. Non si tratta, no, di un grande avvenimento. E' soltanto un'operetta, buttata giù alla brava da Alfred Gruenwald e da Fritz Löhner-Beda, con la musica di Paul Abraham. Le situazioni non sono molto diverse da quelle classiche del repertorio lehariano e straussiano; i motivi musicali sono forse un po' meno orecchiabili di quelli del *Cavallino bianco* o di *Cin-ci-là*.

Ma guardate per favore l'anno; tenete presente che la «prima» viene data a Berlino già

eccheggiante di passi marziali, con un'attrice che si chiama, se la memoria non inganna, Gita Alpa. E allora non è più una semplice operetta: è il razzo finale di un mondo che si dissolve, un mondo che si attacca disperatamente alle nevi d'un tempo, ai fantasmi della *belle époque*, senza complessi, senza complicazioni, forse banale.

Che gli autori non abbiano

giovedì ore 21,15 - tv

preoccupazioni? che non sentano l'evoluzione dei tempi? Chissà. Forse non se ne curano, forse vogliono reagire così al nuovo corso, inalberando in segno di protesta bastone di malacca e gibus, inneggiando allo champagne e al tabarino.

Questi personaggi li conosciamo, sono vecchi amici.

Il marchese Aristide di Faublas, per esempio, non è tipo da farsi spaventare dalla crisi. Ha soldi abbastanza per conce-

dersi una luna di miele di dodici mesi. Al suo ritorno ci sono gli amici a festeggiarlo nella nuova casa. E quali sono i pensieri che tormentano la mente del novello sposo? Forse quello di coccolare Maddalena, sposa e marchesa? Forse quello di giurarle eterno amore? Neanche per sogno. Quello svergognato pensa a tradirla. Nel fascio dei telegrammi di felicitazione ne spicca uno inconfondibile, firmato «il prefetto di Nancy».

Anche un allocco capirebbe che qui non sono le autorità di governo che hanno bisogno dell'aiuto leale del marchese, ma soltanto la bella ed esotica Tangolita, reginetta di Santa Fè, che con quella sigla convenzionale ricorda la scadenza di un assegno che al posto della cifra contiene l'impegno di un invito a cena.

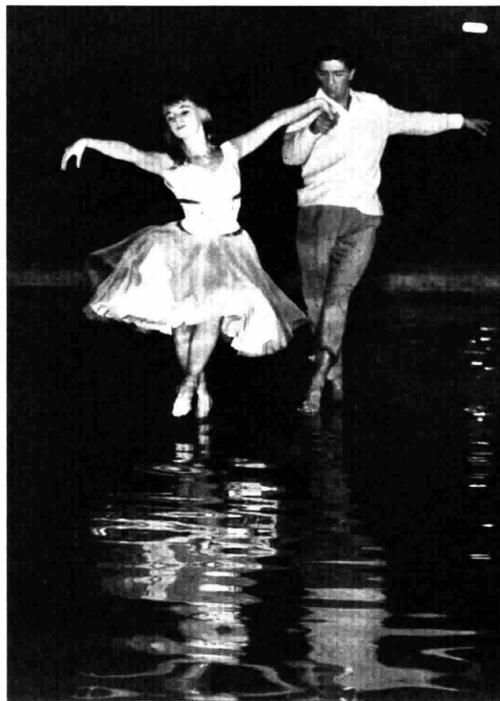
Il marchese non saprebbe come far fede alla promessa se in suo aiuto non corresse l'amico Mustafà Bey, proprietario di un congruo numero di mogli e perciò abbastanza in grado di dirigere l'incauto fra gli spinosi sentieri degli affari di cuore.

Il turcomanno consiglia di addurre come pretesto per la fuga da casa l'improvviso appuntamento con il noto maestro José Pasodoble che proprio la sera stessa dovrà dirigere il gran ballo al «Savoy».

Il diavolo però sembra che ci

Filippo Raffaelli

(segue a pag. 38)



Nelle foto: in alto a destra, Helen Sedlak e Paolo Gozzino, interpreti delle coreografie di Gisa Geert. Sotto: il brillante Elvio Calderoni sarà *Mustafà Bey*. Qui sopra (a sinistra) Lauretta Masiero (*Daisy Parker*) e Alberto Lionello (*Aristide di Faublas*) cui saranno affidati i ruoli principali.

GINO BECHI

Nato a Firenze nel 1913 e avviato alla carriera di perito industriale, Gino Bechi fin da ragazzo aveva dimostrato una passionaccia per la musica, tanto che si era aggregato come pianista ad una compagnia di studenti che, con una orchestra, si guadagnava le sigarette suonando in una sala da ballo.

Si — precisa il grande baritone — ci guadagnavamo le sigarette, e non si pensava affatto alla gloria e alla celebrità. Siccome, poi, la nostra orchestra non possedeva solisti eccezionali, ci salvavamo canticchiando. Per questo, una sera attaccammo «Amapola...». Si spensero le luci e, dopo un po', mi accorsi che, uno alla volta, tutta l'orchestra se n'era andata a ballare e io ero rimasto solo: io e il pianoforte. La presi a ridere e, seguitando a picchiare i tasti più forte che potevo, mi misi a cantare la canzone. Terminato il pezzo, si riaccesero le luci; ed ecco un tizio che mi si avvicina e mi dice: «Bravo, giovanotto! Lei ha una bella voce, dovrebbe studiare». «Sì, sì, ha ragione lei» gli risposi, «ma ora dica agli altri di tornare a suonare, ché lo scherzo è già durato abbastanza». Ma l'altro non se la diede per inteso: «Non scherzo, dico sul serio! Lei dovrebbe studiare, perché ha un'ottima voce di baritone. Permette?...». Si presentò. Era il maestro Raoul Frazzi. A farla breve, mi diede qualche lezione, poi mi mandò alla Scuola di perfezionamento di Alessandria. Da questa scuola, oggi purtroppo scomparsa, uscii che ero un cantante patentato. Infatti debuttai subito a Empoli (1936) nella *Traviata*. Di qui passai al Carro di Tespi Lirico e, nell'estate del 1939, alle Terme di Caracalla dove cantai in *Pagliacci* e in *Aida*. — Il resto è storia. Da tempo scomparsi dalle scene liriche Titta Ruffo e Battistini, mentre si avviavano al

crepuscolo Galeffi, Stracciari e De Luca, Gino Bechi parve chiamato a raccogliere la successione con la sua voce di vibrante metallo, gli acuti di rara potenza e la sua prestigiosa figura.

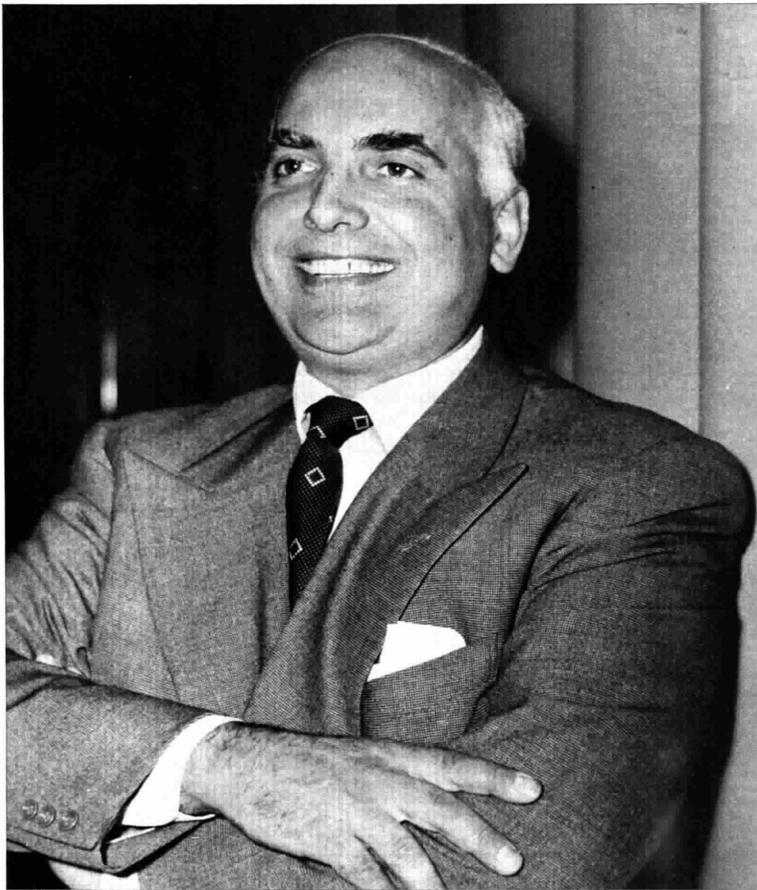
Il successo ottenuto in *Aida* a Caracalla gli schiuse le porte della Scala. Nel *Ballo in maschera* e nel *Barbiere* egli mostrò un complesso di qualità così eccezionali che fu ritenuto degno di passare agevolmente ai ruoli più impegnativi del *Poliuto*, dell'*Ernani*, della *Forza del destino* e del *Rigoletto*. I trionfi riportati alla Scala e la popolarità acquisita attraverso i film aprirono vasti orizzonti alla sua carriera fortunata, sicché fu ben presto conteso dalle imprese teatrali di tutto il mondo, per le quali Gino Bechi esercita tuttora un richiamo di vasta portata.

L'hobby di Gino Bechi è il fermodellismo; ossia, egli fa parte di quella eletta famiglia di appassionati dei modellini di treni elettrici. Possiede un parco ferroviario in miniatura davvero imponente, ed egli lo manovra con rara abilità. Circa un anno fa, a *Lascia o raddoppia*, egli fece stupire i telespettatori per la singolare competenza, riguardante qualsiasi modello moderno ed antico di treni italiani e stranieri. Egli sa tutto sugli scartamenti, gli scambi, i locomotori, le locomotive a vapore e Diesel... e lo vedemmo sul teleschermo promosso capostazione ad *honorem*, con l'imposizione del gallonato berretto rosso.

Se ci siamo dilungati su questa sua innocente passione, lo abbiamo fatto per illustrarvi il tipo, il suo carattere di toscano scanzonato e la sua versatilità. Un uomo che fa di tutto... meno il perito industriale, come lo sognava il babbo.

erre emme

martedì ore 22,10 televisione



Un documentario di attualità



A VELA E A MOTORE

Tramontata l'epoca delle grandi imprese marinare, l'italiano ha scoperto la micro-navigazione. Dalle spiagge, scafi, per lo più di piccole dimensioni, scivolano in mare in numero sempre maggiore; a bordo di essi è di moda «costeggiare», magari doppiando capi e promontori o compiendo il periplo di isolotti prossimi alla terra ferma.

Così, da qualche tempo, sotto i multicolorati ombrelloni degli stabilimenti balneari, oltre che di cha-cha-cha, si discute anche di vele, di entrobordo, di questa o di quella caratteristica dell'ultima imbarcazione da diporto.

Il fenomeno, si badi, non si riferisce solo alla «jeunesse dorée» o all'alta borghesia, di esso è anzi protagonista il ceto medio.

Infatti le acque del Tigullio, del Circeo, dell'Amalfitano, dell'Adriatico e della Versilia, sono attualmente solcate da miriadi di imbarcazioni fin qui inedite. Agili nelle manovre, leggere in quanto realizzate quasi sempre in materie plastiche, queste autentiche utilitarie del mare scivolano disinvoltate tra i candidi yacht alla fonda: al timone i vari ragioniere Bianchi e cavalieri Brambilla. Portano le famiglie a pescare o a prendere un bagno al largo.

L'adeguamento dell'industria specializzata è stato fulmineo. In meno di due anni ha messo a punto decine di modelli, molti dei quali decisamente anti-tradizionali come i motoscafi a turbogetto, i fuoribordo in kesselite, gli entrobordo pneumatici o i battelli cabinati in legno rivestito di fibre vetrose.

Alcune imbarcazioni pesano soltanto ottanta chilogrammi e costano poco più di centomila lire.

Cifre alla mano, si può affermare che il turismo nautico è finalmente esploso anche in Italia (diciamo finalmente in quanto è noto come altri popoli ci abbiano preceduti nella pratica di questo sport).

Qualcuno ritiene che l'uso delle nuove imbarcazioni da diporto possa tramontare, magari per un repentino mutamento della moda; contro questa tesi stanno, però, il rapido moltiplicarsi dei porticcioli lungo le coste, il pronto fiorire di un mercato e soprattutto l'intelligente lavoro dei tecnici dei cantieri, garanzia di un'offerta sempre variata, fantasiosa, oltre che costante.

La più piccola delle «utilitarie» del mare è stata battezzata dagli appassionati, non si sa come e perché: «Ciao-ciao». Forse perché le minuscole vele di queste imbarcazioni paiono tanti fazzoletti sventolati dalle onde quasi a salutare e a invitare quanti ancora rimangono a riva.

Nico Sapio

venerdì ore 21,45 secondo programma

La frattura che per d'osser

Il Torino — Lei parla di «frattura», io direi (seguendo la traccia che mi offre l'analisi comparata delle loro grafie) trattarsi piuttosto di quelle prevedibili crisi transitorie fra coniugi, uniti da lunga data. La sua immaginazione fervida, evidentemente portata sia a temere insidie, sia a spingersi oltre il pacato ragionamento, viene a combinarsi con un temperamento maschile che può, in certi casi, rivelarsi vulnerabile suscitando, in chi sta all'erta, sospetti ed allarme. Con suo marito è una tattica sbagliata il segnalargli i pericoli morali cui può andare incontro lasciandosi influenzare; e ritengo che lei usi proprio tale sistema, che vuol essere repressivo ed è invece incitante. Indotto dal suo carattere pronto ed irruente, benché generoso di dedizione e di sentimento. Socievole e però diffidente verso tutto ciò che non conosce, che non le è familiare, può darsi commettere un altro errore creando barriere al nuovo ambiente sociale da cui suo marito si lascia volentieri attrarre, più di lei passionale, voglioso di novità, più pronto all'adattamento, nemico delle complicazioni, propenso a cercare altrove serenità e distrazione qualora in casa gli vengano a mancare. Attenzione perciò a non fare il proprio danno nella persuasione di difendere i suoi diritti! Da quanto risulta grafologicamente si deve segnalare al presente uno stato di forte tensione nervosa in lei, in opposizione ad uno stato euforico in lui. Se provasse, sia pure con sforzo, di mettersi all'unisono coll'umore di suo marito? Val la pena di tentare e potrebbe essere l'arma più innocua e confacente.

Su attesa sugra

Zietta — Nel gruppo familiare è sempre una fortuna poter fare assegnamento sulla dedizione di una parente o zibibbi disposta ad assumersi le mansioni di zietta provvida ed affettuosa. Basta osservare la sua grafia per rendersi conto come lei sia un prezioso esemplare del genere. Nel suo carattere nessuna asprezza, od invidia del bene altrui; non l'indole acida della zitelletta ma un istintivo senso materno negli affetti, e l'occhio vigile alle incombenti pratiche quotidiane. Dotata di ottime qualità lavorative e di adattabilità alle circostanze, capace di risolvere le proprie ed altrui questioni con spirito logico e vivacità di fantasia, sa mantenere l'ordine o portarlo dove non c'è; può dare esempio di attaccamento al dovere senza incombere collo sfoggio delle sue virtù. Benché sia abituata per proprio conto a seguire una linea di condotta senza sviamenti tende a giudizi sereni ed obiettivi su certe debolezze umane sia di intimi che di estranei. Nel suo modo di fare c'è soavità una gala spavalderia che si accompagna ad una discreta compiacenza di se stessa. E' paga di vivere nel suo piccolo mondo, occupandosi di tutto un po', favorendo maggiormente gli interessi della parentela che i propri, concedendosi tuttavia dei bei sogni su quello che avrebbe voluto realizzare intellettualmente e sentimentalmente e rimasto invece in astratto. Ha enormemente radicato il senso della famiglia ed è l'unico egoismo che si concede il vivere più per i suoi che per il mondo sociale, pronta a difendere l'ambiente domestico da qualunque attacco esterno, da qualsiasi insidia che ne menomi la tranquillità, l'accordo ed il prestigio.

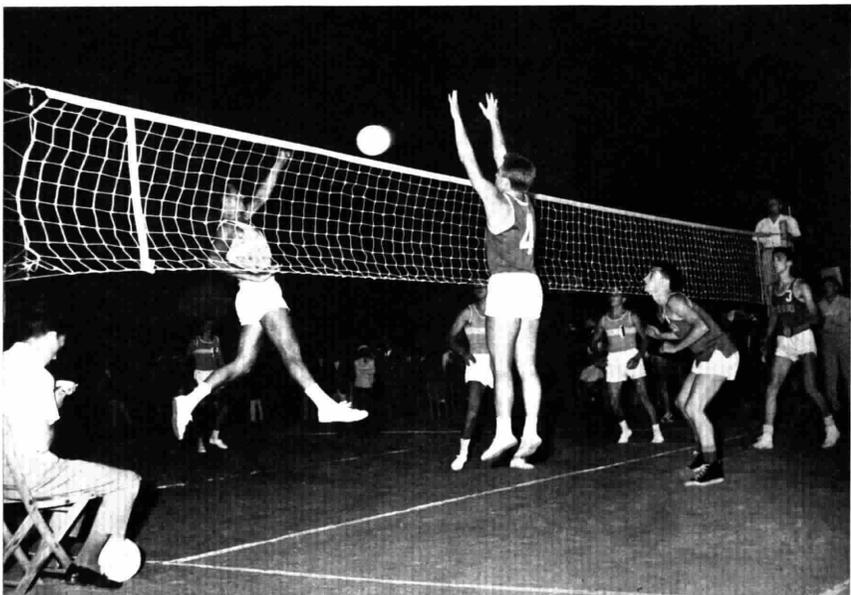
dato loro che sono arrivati

Maria — Già; i suoi errori hanno proprio origine dalla convinzione di capire gli altri e di volerli dominare a suo talento per poi disprezzarli. Due pretese in contrasto fra loro poiché la prima condizione del « capire » sarebbe il rispetto doveroso della personalità altrui, che non può essere sacrificata né ad un sentimento né, tanto meno, ad esperimenti piacevoli del proprio ascendente. Vorrei l'indorarmi che sia migliore di quanto palesa, purtroppo invece il grafismo convalida le sue asserzioni nell'aspetto rigido, disarmonico, senza alcun segno di sensibilità affettiva e di flessibilità caratterologica. Spiace dirlo ma, in lei, non vi è nulla per ora di spontaneo e di sincero; l'animo è chiuso, l'egocentrismo prevale su tutto. Non potendo imporsi né per distinzione sociale, né per doti spiccatissime e di alligama e di maschera, in realtà, un persistente disagio interiore d'insufficienza e d'insoddisfazione. Sarà molto più felice quando si deciderà a demolire quella sovrastruttura che soffoca qualunque impulso naturale e generoso, impedendole di lasciar emergere i lati più apprezzabili della sua individualità; voglio dire: la rettitudine, il senso morale, il mantenimento dell'equilibrio psichico, la facoltà di ragionamento, lo spirito critico quando non degenera in malevolenza, la capacità di difesa contro le insidie, un buon controllo per evitare eccessi ed esagerazioni. Cerco invano nei segni grafici « l'eccezionale originalità ed il genio baizano » che altri scoprono nel suo comportamento. Lei avrà tutto da guadagnare quando si regolerà da persona assolutamente normale con normali gusti ed aspirazioni.

per uomo di

Francoforte — Trattandosi di mansioni di fiducia occorre logicamente sincerarsi della lealtà, rettitudine e senso morale dello scrivente. Dal grafismo vediamo, intanto, una spontaneità di andamento, che non s'incontra mai nell'individuo simulatore, abituato a mascherare propositi disonesti. E' ben vero che taluni non difettano di sicurezza e disinvolture

IL SUONO DELL'OCARINA NON ADDORMENTA SENIGALLIA



SENIGALLIA - Le gare esterne di «Campanile-sera» si fanno sempre più complesse e non c'è dubbio che alla ripresa del gioco, dopo le vacanze estive, assisteremo a prove sempre più impegnative, magari sui campi di sci o sugli autodromi. L'ultimo scontro ha visto le squadre di Senigallia e di Budrio impegnate nella pallavolo. Cavallerescamente a Senigallia hanno vinto quelli di Budrio e a Budrio quelli di Senigallia. Ma questo non è valso a mutare i termini del confronto che è terminato con una perentoria vittoria della cittadina marchigiana

CANZONI IN CERCA DI PAROLE GLI SCHEMI METRICI DELLA 7ª TRASMISSIONE

martedì ore 20,30
secondo programma

Musica di CIOFFI

Strofa
Cinquanta diciotto
cinquanta diciotto
cinquanta diciotto
cinquanta diciotto
cinquanta diciotto
cinquanta diciotto
diciotto più tre

Ritornello

Ventitré
più centoventisette
più centoventisette
più centoventisette
ventitré
più centoventisette
quaranta diciannove
quaranta diciannove
quaranta ventitré
ventitré
più centoventisette
più centoventisette
più centoventisette
ventitré
centoquindici
quarantatré settecentoquindici

Musica di FUSCO

Strofa
nove quarantatré
nove quarantatré
più quattro ventinove sette tre
nove quarantatré
nove quarantatré
più quattro ventinove tre più tre

Ritornello

Tre quattro sei più tre
più ventisette
tre quattro sei più tre
più ventisette
settanta
settanta centotrenta
più tre
più tre più sette più ventinove
tre quattro sei più tre
più ventisette
tre quattro sei più tre
più tre più quattro
ventotto
trecentoventiquattro
più centoventiquattro sette tre
più nove ventitré

Musica di CASEDEI

Strofa
Dieci più venti più trenta
più centodiciotto
dieci più venti più trenta
più centodiciotto
dieci più venti più trenta
più centodiciotto
dieci più venti più trenta
quaranta più tre
cinquantotto quaranta diciotto
quaranta diciotto
quaranta più tre

Ritornello

Centoventi più quindici
quindici sette
trentatré quarantatré
quindici quindici sette
trentatré quarantatré
quindici centoquindici
quindici centoquindici
quindici quindici
sette più tre
centoquarantatré



SENIGALLIA - La tenzone fra Senigallia e Budrio ha dato modo agli ascoltatori di rifare i conti con il dizionario della lingua italiana e con la ricchezza incredibile dei vocaboli in esso contenuti, negletti in gran parte da una generazione che si accontenta, per farsi capire, di non più di cinque-seicento parole standard. Di fronte a termini quali ritreppio, mostacciolo, ripigliino, tonfano, saltamindosso, i gloggioli di Senigallia avevano la meglio sugli avversari di Budrio. Il tifo della numerosa famiglia del professor Marcheselli (nella foto, intervistata da Renato Tagliani) ha indubbiamente giovato all'équipe locale



MILANO - Mike Bongiorno osserva con curiosità una ocarina, strumento tipicamente emiliano, dal quale sarebbe tentato di trarre egregi suoni senza pensare che questi strumenti, allegramente cinguettanti nelle mani e nelle bocche degli esperti, ai principianti non riservano che suoni stonati e un poco fessi

XVII OLIMPIADE

LE TRASMISSIONI DELLA SETTIMANA

RADIO

PN	Domenica 14 ore 19	RADIO OLIMPIA
PN	Domenica 14 » 22,15	OLIMPIADI 1960: GALLERIA DI ATLETI, a cura di Roberto Bortoluzzi e Paolo Valentini (2ª trasmissione)
PN	Lunedì 15 » 22,45	OLIMPIADI 1960: GALLERIA DI ATLETI, a cura di Roberto Bortoluzzi e Paolo Valentini (3ª trasmissione)
PN	Martedì 16 » 19,30	RADIO OLIMPIA
SP-PN	Giovedì 18	Radiocronaca diretta dello sbarco della fiaccola olimpica a Siracusa: alle ore 20 in Radiosera e alle 20,30 nel Giornale Radio del Programma Nazionale
PN	Sabato 20 » 19,30	RADIO OLIMPIA

TELEVISIONE

Martedì 16 ore 22,40	60 ANNI DI OLIMPIADI - Fatti e personaggi dello sport italiano nella storia dei Giochi moderni, a cura di Bruno Beneck: 1ª trasmissione (1896-1936)
Sabato 20 » 22,10	Telecronaca diretta dal Palazzo dei Congressi all'EUR della cerimonia di insediamento del CIO (Comitato Internazionale Olimpico)

Tutti i giorni, al termine del Telegiornale delle 20,30, prosegue il servizio di dieci minuti sulle novità pre-olimpiche. Nel corso di questo servizio verrà data sera per sera la cronaca del viaggio della fiaccola olimpica da Atene a Siracusa e quindi da Siracusa verso Roma.

DIMMI COME SCRIVI

anche andando verso il proprio vantaggio a tutto danno del prossimo. Bisogna perciò non fermarsi alla prima impressione e continuare l'esame dei segni supplementari della scrittura per non essere tratti in inganno. Nel presente caso tutto concorda per il meglio. Ritengo perciò lecito fidarsi pienamente di questo suo dipendente che, oltre al sentimento della giustizia e del dovere, rivela pure un forte bisogno d'attività ed un interesse sincero ai risultati da ottenere negli scopi che si propone. Dinamico-intraprendente non gli si confanno le occupazioni sedentarie; ama viaggiare, avere rapporti sociali estesi, superare le difficoltà. Non è molto portato ad risparmio. Pur risentito per vari e presunte offese al suo amor proprio, reagisce prontamente alle contrarietà; sa opporsi a chi vuole inutilmente tergiversare; non è escluso abbia a dimostrarsi un po' impulsivo nelle decisioni ma possiede utili freni, ad evitare errori essenziali. E' uomo esperto, sicuro di sé, generoso nel prodigarsi, cosciente delle proprie responsabilità, di animo aperto.

un sincero ref. foto

R. C. dell'Angelo - No, lei non può temere d'aver sbagliato strada. Forse i suoi idealismi le hanno impedito di « trattare al massimo » (esattamente dal lato finanziario) l'attività artistica. Ma era talmente marcata la sua vocazione da non permetterle dubbi circa la via da seguire. Nell'analizzare l'armonica e personalissima scrittura coi segni inequivocabili di una mente creativa nel campo dell'arte si capisce che il suo essere non avrebbe potuto esplicarsi altrettanto bene in settori diversi. La volontà, debole come contingenza, non succede in genere a quella, la più fortissima, ancora attualmente, allorché lo spirito, forzato da energie misteriose, è portato a seguire l'impulso produttivo. La sensibilità nervosa entra subito in gioco. L'intelligenza viva ed il gusto innato danno l'ispirazione, l'amor proprio di riuscire nell'opera ideata la isolano dal mondo esterno, fino a compimento, e senza riguardo per lo sforzo che s'impone non succede in genere a tutti gli artisti lei non è mai in uno stato totale di distensione, e ciò si riverbera sulle condizioni morali-affettive-sociali. Sensibilissima ai più delicati sentimenti, propensa anche ai sentimentalismi, non sa legarsi totalmente; niente può distruggere il suo intimo bisogno d'indipendenza, quasi che i vincoli assoluti siano in contraddizione colla sua vera natura e d'impedimento alla personalità. Organizzata non mendica favori, successi e compensi, soffre delle ingiustizie ma non si trova in un clima superiore l'appagamento delle sue aspirazioni.

per essendovi fatta, Ji me ptes

Conformista 1936 - Costituzionalmente predisposto e, forse, in condizioni ambientali che tendono ad acuire il suo evidente stato « psicastenico » è quasi inevitabile che il suo essere viva continuamente sotto l'azione di conflitti interiori che, in sé, non avrebbero nulla di morboso se non per la loro irriducibile persistenza. Tutto, nella grafia, denota: 1. Che l'organismo poco saldo cede davanti a qualsiasi sforzo malgrado la volontà ostinata di resistere. 2. Che la natura « complicata », piena di scrupoli, costretta ad un eccesso di osservazione introspettiva, fa di lei il vero tipo classico dell'introverso, il ripiegato totalmente su se stesso e perciò privo degli stimoli efficaci alla socialità. Dubbi, incertezze, atteggiamenti difensivi o reattivi, l'insorgere di inibizioni morali e di problemi d'ogni specie le sono fonte di disagio, di intima sofferenza, di perplessità o di ansia. Sono certa che lotta con tutte le sue forze contro la violenza e l'insistenza di tali anomalie, e ciò le costa una fatica faticosa, che, agitata, genera quei gravi effetti di stress e degli impegni giornalieri, la sifra oltre sopportabile. Escludendo che lei possa cambiare temperamento è auspicabile che pervenga almeno ad un grado normale di sensibilità, attenuandone gradualmente le esagerazioni. Le sarebbe d'aiuto un'amicizia fidata, che le ispirasse confidenza, che la traesse dal suo isolamento interiore, che la incoraggiasse all'espansione, alla spontaneità, alla comunicativa, che la strappasse alle sue morbosità analitiche le quali se pur rivestite di logica ed improntate d'intelligenza non trascinano comunque di minare l'azione produttiva.

uosta e appie' che

Un ragazzo solo - Rispondo ai « problemi » che naturalmente sono per lei di massima importanza e, senza perdersi in particolari, vengo subito al nocciolo, trattandosi di problemi pratici. Va notato che la grafia, pesante, un po' rilassata ed a linee ondegianti risente ancora gli effetti di una malattia di cui non posso dire nel momento in cui, in atto, ma certo alquanto fastidiosa, considerato lo sforzo che le costa nel riprendere agilità, forza ed equilibrio. In linea normale può affrontare benissimo lo studio ed il lavoro, anzi si occupa volentieri per l'ambizione di riuscire e di farsi una posizione; ora invece si stanca facilmente e quando è stanco si demoralizza e quando si demoralizza viene fuori il brutto carattere. Vedrà che recuperando le resistenze giovanili tutto ritornerà a riassetarsi, anche i rapporti amichevoli che ora le sembrano difficili da riallacciare. Non è escluso che sia lei a creare malintesi, restio ad ammettere altre idee che le sue, ed abituato come dev'essere in famiglia a farsi molto valere, a tenere il posto più importante, a presumere di aver sempre ragione. Si corregga, dato il suo gran bisogno di affetto, ed in vista della professione a cui è avviato che richiede continui contatti col mondo e molto savoir-faire. Non si stanchi troppo per ora, ma abbia piena fiducia nei domani. Eserciti un pochino la modestia e sia più sociale. La sua bontà fondamentale le deve insegnare la via più consona per conquistarsi l'animo altrui.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino.

IL MEDICO VI DICE

Occhiali scuri

Di anno in anno, anzi d'estate in estate, l'uso degli occhiali scuri è andato sempre più diffondendosi, cosicché oggi è più facile incontrare persone che nascondono gli occhi dietro lenti colorate, che persone le quali affrontano la luce senza protezione. Come tutti gli oggetti di estesa applicazione, anche gli occhiali da sole hanno aggiunto a poco a poco al criterio della praticità la raffinatezza dell'eleganza e dello stile, e perfino un certo tocco di civetteria, ben inteso per le donne in maniera particolare. Giunti a questo punto è dunque spontaneo domandarsi se gli occhiali da sole hanno veramente lo scopo di difendere gli occhi o costituiscono soltanto un ornamento piacevole.

A dire il vero l'utilità delle lenti affumicate o comunque colorate è indiscutibile, almeno in certi casi. Nel campo del lavoro l'impiego di occhiali con lenti intensamente scure si è imposto come una necessità per quei mestieri che espongono a luci abbaglianti, come in occasione della saldatura autogena. Ottime ragioni esistono pure per consigliare gli occhiali scuri per gli sport invernali, sulle spiagge, a bordo di imbarcazioni, o quando si guida l'automobile sull'altalena abbagliante (non di notte, invece, perché l'abbagliamento viene ridotto ma è ridotta anche la capacità visiva in una misura che può essere pericolosa). Anche i bambini che vengono tenuti per parecchie ore sulla riva del mare, o comunque in luoghi fortemente soleggiati, devono riparare gli occhi dietro lenti scure. Tutti sanno infatti che la prolungata esposizione alla luce solare provoca arrossa-

mento delle congiuntive, lacrimazione, bruciore e prurito alle palpebre, e finisce per determinare fotofobia, cioè fastidio e insopportabilità per i raggi luminosi.

Ma oltre a questi casi particolari, gli occhiali scuri possono essere tranquillamente consigliati anche in condizioni normali. In estate la luminosità è sempre intensa, e la conseguenza può essere una certa diminuzione dell'acutezza visiva. E' vero che l'occhio è provvisto di mezzi di protezione naturale, che agiscono istintivamente contro la luce troppo intensa: le pupille si abbassano come se fossero una tendina, le pupille si restringono per effetto dell'iride che funziona analogamente al diaframma d'una macchina fotografica. Ma gli occhiali scuri risparmierebbero questi atteggiamenti di difesa che, con il tempo, possono affaticare l'occhio nel suo complesso, ed eviteranno il corrugarsi dei muscoli facciali che predispongono alle piccole rughe intorno alle palpebre.

Ma come procedere alla scelta degli occhiali? L'efficacia di essi dipende essenzialmente dalla percentuale di raggi luminosi che sono capaci di trattenere. Se le lenti lasciano passare il 50 per cento dei raggi la protezione è troppo scarsa, e risulta utile soltanto per qualche ora del giorno. Bisognano arrivare ad un assorbimento di raggi del 60-70 per cento per ottenere una protezione che abbia realmente un valore pratico. Inoltre occorre assicurarsi che le lenti non presentino difetti di rifrazione o d'altro genere, che potrebbero essere dannosi alla vista.

In sostanza le lenti degli occhiali da sole, per riuscire veramente protettive, devono essere in grado di nascondere del tutto gli occhi di coloro che le portano. Le lenti a tinta debole, oggi assai diffuse, non sono idonee allo scopo, ammesso che lo scopo sia veramente quello di difendere la vista e non soltanto quello di costituire un grazioso particolare dell'abbigliamento.

Dottor Benassis

L'AVVOCATO DI TUTTI

Il corredo nuziale

Tra i preparativi più cari (in ogni senso!) di un futuro matrimonio vi è, generalmente, quello del corredo nuziale. Pochi sposi ritengono di poterne fare a meno. Per lo più, mentre « lui » si assume il carico di preparare la mobilia, è « lei » che si sobbarca all'apprestamento della biancheria di casa e del proprio abbigliamento, cioè alla preparazione del « corredo » vero e proprio.

Ora, il punto è questo: il corredo della sposa costituisce, in qualche modo, un obbligo, giuridicamente parlando, per i suoi genitori o per lei stessa?

In antico, oltre dieci secoli fa, la risposta affermativa non era dubbia. Ogni sposa doveva ricevere dai suoi genitori il così detto « faderio », cioè un appannaggio in vesti, biancherie e mobili, che fosse adeguato alle condizioni sociali ed economiche della famiglia di provenienza. Ma al giorno d'oggi le cose sono molto cambiate. Nessuna norma di legge pone l'obbligo del corredo nuziale a carico della sposa e dei suoi familiari: lo sposo è tenuto a prendersi la consorte così com'è ed a provvederla, sin dal primo giorno di vita in comune, di tutto quel che le abbisogna per lo suo mantenimento.

Si è pensato però, da alcuni, di poter sostenere che, se pur non vi è una obbligazione vera e propria (cioè un obbligo giuridico) di apprestare il corredo della sposa, vi sia per lo meno una « obbligazione naturale » di metterlo insieme. Si è detto, in altri termini, che la provvista del corredo costituisce, nel mondo moderno, quanto meno un obbligo di carattere sociale o morale: e questo implicherebbe, a norma di legge (art. 1933 cod. civ.), che, quando l'obbligo naturale del corredo fosse stato spontaneamente adempiuto, non si avrebbe diritto a chiedere la restituzione (alla stessa guisa di quel che avviene, ad esempio, per il pagamento dei debiti di giuoco). Ma è proprio il carattere obbligatorio, sia pure sul piano sociale o morale, che la generalità dei cittadini più non ravvisa, oggi come oggi, nel corredo nuziale. L'obbligo dell'obbligazione naturale è stata, dunque, giustamente respinta dalla dottrina e dalla giurisprudenza prevalenti.

Qual è la conseguenza di queste conclusioni? Che la sposa è pienamente libera di munirsi o di non munirsi del corredo, e che altrettanto liberi, sia verso lo sposo che verso la stessa sposa, sono i genitori di lei. Se il corredo viene elargito dai parenti della sposa, esso costituisce l'oggetto di un atto di liberalità: ragion per cui, salvo che il valore ne sia trascurabile (« modico »), occorre che l'attribuzione sia fatta per atto pubblico, con specifica indicazione di tutti i « capi » che lo costituiscono, perché tanto esige la legge per le donazioni.

Di norma, il corredo non viene donato al fidanzato, ma alla fidanzata, che ne è la proprietaria e ne rimarrà proprietaria anche durante il matrimonio. A stretto rigore, dunque, la moglie proprietaria del corredo domestico potrebbe negarne l'uso al marito (e dirgli, ad esempio: « le lenzuola che ho portato sono inviolabili, perciò comprane tu per te stesso o per tutti e due »). Ma, intendiamoci, sarebbe un abuso del proprio diritto, che potrebbe forse anche giustificare, nei casi più gravi, una separazione per colpa.

A. E.

LAVORO E PREVIDENZA

Risposte ai lettori

Giacomo Binelli - Genova

Qualsiasi rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze di terzi, salvo determinate eccezioni espressamente previste, comporta l'obbligo delle assicurazioni sociali da parte del datore di lavoro, a prescindere dalla qualifica imprenditoriale o meno di quest'ultimo.

Olga Negri - Viareggio

L'ordinamento sociale esige che ogni persona, la quale prenda lavoro subordinato e retribuito, benefici della previdenza e tale principio trova la sua solenne affermazione nella 26.ma dichiarazione della Carta del lavoro e nell'art. 33 della vigente Costituzione.

In base al disposto dell'art. 21 legge 25 luglio 1941, n. 934, per i salariati degli enti locali ai quali non sia assicurato un trattamento di previdenza o di assicurazione con regolamento speciale, valgono le norme del r.d.l. 4 ottobre 1935, n. 1827.

Pertanto, quando non sia loro altrimenti garantito in concreto un trattamento di quiescenza o di previdenza, i salariati degli enti locali debbono essere assicurati presso l'I.N.P.S.

Alberto Cerrito - Siena

La misura dei contributi per assegni familiari che il datore di lavoro deve versare all'I.N.P.S. va stabilita applicando il massimo corrispondente al periodo di tempo con cui viene effettuato il pagamento delle retribuzioni (mensile, quindicinale, settimanale, giornaliero) anche nella eventualità che il numero effettivo delle giornate lavorative sia stato inferiore.

Il sistema di retribuzione è regolato dai relativi contratti collettivi di lavoro ed ha riferimento alla durata normale del rapporto di lavoro; in particolare quindi il sistema di retribuzione giornaliero si applica solo ai lavori di carattere saltuario e che si esauriscono nell'ambito di pochi giorni.

Alice Curletti - Torino

Il decreto ministeriale 10 gennaio 1941 sull'inquadramento dei caseifici deve ritenersi tuttora in vigore nonostante la soppressione dell'ordinamento sindacale fascista.

Secondo tale decreto i caseifici sociali appartengono al settore industriale, se essi per le operazioni di lavorazione o di trasformazione o di vendita del prodotto si giovano di uno o più dipendenti; appartengono, invece, al settore agricolo, se essi per dette operazioni non si avvalgono di dipendenti, ma soltanto dei soci che effettuano a turno i lavori necessari; ciò a prescindere dal fatto che i caseifici stessi siano dotati o meno di macchinari o altri attrezzi azionati da agenti inanimati.

Giacomo De Jorio

CASA D'OGGI

Consigli ai lettori

Sig.ra Laura Buratti - Sagliano Micca (fig. A)

Non possiedo le misure della camera cui il mobile è destinato; ho pensato, comunque, di disegnarlo in modo che le proporzioni possano essere variate secondo le sue necessità. Come vede ho seguito la falsariga del mobile pubblicato sul Radiocor-

riere TV del 12-18 giugno. L'interno potrà essere, senz'altro, copiato fedelmente dalla vecchia fotografia. Potrà essere eseguito in legno di Tek, il classico legno dei mobili svedesi; anche il mogano tenuto opaco darà risultati quasi altrettanto soddisfacenti. Appog-

gia su supporti metallici anodizzati. Lateralmente, protetto da una grata metallica, il copritermone. Sarà opportuno che quest'ultimo elemento possa essere facilmente staccato dal mobile vero e proprio.

Prof. Fabio d'Elia - Lecce (fig. B)

Ho studiato per lei questa sistemazione, che conceda ai suoi

figliuoli il necessario isolamento, benché i due letti siano sistemati in un'unica camera. Una libreria svedese è posta trasversalmente alla camera e serve a dividerla in due parti. I lettini sono disposti parallelamente alla libreria e fiancheggiati da panchette portalam-pada. Di fronte alla finestra una scrivania con piccola poltrona. Di fianco una lunga mensola su cui potrà sistemare una pianta verde e qualche piccolo oggetto. Il comò è appoggiato alla parete di fianco alla porta. Per i colori le consiglio il verde, il rosso lacca, il bianco delle pareti. Tende in terital bianco. Tappeto color sabbia.

Sig.ra Alma Rocca - La Spezia (fig. C)

La sistemazione dei mobili le è indicata dalle piantine n. 1 (soggiorno) e n. 2 (salotto). Per il soggiorno sceglia tende in terital color avorio con mantovane in panama rosso fiamma, coperta delle turchie dello stesso tessuto. Sia le mantovane che le coperte

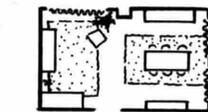


Fig. C

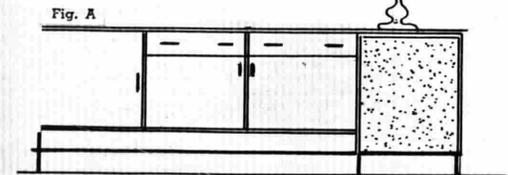
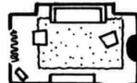


Fig. A

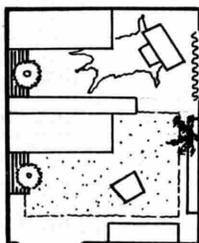


Fig. B

saranno bordate con passamaneria color avorio. Cuscini verdi, tabacco, avorio. Tappeto grigio talpa. Nel salotto tende in terital, mantovana e tendoni in panama giallo senape. Divano verde scuro, tappeto color tabacco.

Achille Molteni

ORO.. ORO

per Voi!

Partecipando al Concorso Nestlé, potete richiedere una fotografia di FAUSTO CIGLIANO, che Vi verrà inviata **GRATUITAMENTE**

Fausto Cigliano
alla TV



partecipate alle estrazioni settimanali di

SCATOLE d'ORO

da 1000 e da 500 grammi e di centinaia di bracciali d'oro inviando, con scritto dietro il Vostro indirizzo, a Nestlé - Milano le etichette del **LATTE CONDENSATO ZUCCHERATO NESTLÉ** oppure gli astucci dei tubi delle **CREME DI LATTE CONDENSATO NESTLÉ** (al cioccolato, al caffè, al latte intero)

Più etichette e più astucci, maggiori probabilità di vincere!
Prima estrazione: 19 agosto

Sono ammesse alle estrazioni anche le etichette del Cioccolato Nestlé, ed i sigilli delle scatole di Cioccolatini e di Caramelle Olimpia Nestlé. Troverete su questo giornale i risultati delle estrazioni.

NOVITÀ NESTLÉ

che danno pure diritto a partecipare alle estrazioni settimanali di premi tutti in ORO:

- la famosa tavoletta rosso e oro di CIOCCOLATO AL LATTE NESTLÉ ora anche nella nuova confezione da sole **L.50**
- 4 nuove tavolette Cioccolato Nestlé Fantasia: alla Crema Rhum — all'Ananas Gianduja — al Maraschino in pezzature da sole **L. 100**



CIOCCOLATO NESTLÉ: Quant'è buono!

LATTE condensato zucherato NESTLÉ: un condensato d'energie!

A Milano il sole sorge alle 5,23 e tramonta alle 19,32.

A Roma il sole sorge alle 5,18 e tramonta alle 19,11.

A Palermo il sole sorge alle 5,20 e tramonta alle 19,02.

La temperatura dell'anno scorso: Torino 15-28; Milano 17-30; Roma 19-32; Napoli 18-28; Palermo 21-29; Cagliari 20-31.



Plenilunio con Carlo Esposito

ore 23,15 programma nazionale

Gli appassionati di musica leggera diventano sempre più esigenti e preparati: rivali per definizione degli appassionati di musica jazz, cercano ad ogni occasione di adeguarsi (senza sfigurare, naturalmente) ai loro atteggiamenti, alla loro cultura, alla loro serietà di veri intenditori, al loro modo di concentrarsi durante un'esecuzione, al loro linguaggio pressoché scientifico e sterilizzato al massimo. Fino a qualche anno fa, gli «amici della musica leggera» costituivano in un certo senso una bonaria associazione di care persone senza troppe pretese che non sapevano distinguere la bontà di un frammento dalle sciocchezze musicali, dalle trovate timbriche di un'orchestra qualsiasi. Erano i tempi facili, insomma, in cui la musica leggera non era che musica da ballo, nient'altro che musica da ballo, buona per divertirsi. Ci fu poi un altro periodo, quasi nefasto, durante il quale, per risollevarne le sorti della musica leggera scaduta nel più vizio commercialismo e per ridarle una dignità, un qualsiasi diritto di cittadinanza nel mondo musicale «ufficiale», sugli esempi (per la verità non sempre entusiasmanti) di certi complessi americani, si tirò in ballo la cosiddetta musica ritmo-sinfonica; o, meglio ancora, le orchestre ritmo-sinfoniche che logicamente si prodigavano in pompose, magniloquenti e goffe esecuzioni ritmo-sinfoniche. Quanto di più assurdo si potesse escogitare. Più tardi (ma il fenomeno, almeno in Italia, è abbastanza recente) si riportò la musica leggera entro più logici e artistici confini. E si comprese una volta per tutte che intanto la musica leggera non è necessariamente musica da ballo; che il pubblico che la segue, anche se non vanta le benemerite, la preparazione e la nobiltà del pubblico che segue il jazz, ha raggiunto una maggiore consapevolezza, una maturità imprevedibile ed un gusto piuttosto evoluto; e si è compreso infine che per dare prestigio alla musica leggera, ciò che conta è la qualità, la raffinatezza dell'arrangiamento, lo stile, la classe della esecuzione, indipendentemente dalla trasformazione di una modesta orchestra (almeno come numero di esecutori) in orchestra pseudo-sinfonica. Stiamo così assistendo, specie in Italia, alla diffusione ed all'innalzamento, da parte del grosso pubblico, di numerosissime esecuzioni di musica leggera «ad alto livello», curatissime, studiatissime, calibratissime, millimetriche (se così si potesse dire) sino allo spasimo. **Plenilunio** è un programma significativo in questo senso, quasi un esempio. Qui la raffinatezza, la compostezza timbrica, sono di casa, sono un fatto normale. E come dice molto chiaramente il titolo stesso del programma, **Plenilunio**, si tratta di musiche di una particolare atmosfera, musiche di «genere», quelle che gli americani chiamano «mood music» e che, nel nostro caso, stanno tra il clima sognante, vagamente esotico, ed un clima da calcolatrice elettronica. Gli appassionati di musica leggera, quelli almeno che diventano sempre più esigenti e preparati, hanno quello che meritano.

g. b.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani.

6.35 *Melodie e ritmi

7.15 Almanacco - Previsioni del tempo

Musica per orchestra d'archi

Mattutino

giornalino dell'ottimismo

(Motta)

7.40 Culto evangelico

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 Vita nei campi

9 Campionato mondiale di ciclismo su strada

Partenza dei professionisti (Radiocronaca di Paolo Valenti)

9.15 *Musica sacra

Frescobaldi: Toccata per l'elezione da «I fiori musicali» (Organista Fernando Germano); Palestrina: Omnia Pulchritudo Domini (Niederlandsch Kammerkoor diretto da Felix De Nobel); Bach: Corate: «Col cuore l'invasco» (Organista Ireneo Fuser)

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Guglielmo Giaguatta

10.15 Dal mondo cattolico

10.30-11.15 Trasmissione per le Forze Armate

*Attenti a...», rivista di Sergio D'Ottavi

12 Parla il programmatista

12.10 Le canzoni del giorno

Cantano Tony Cucchiara, Aura D'Angelo, Peppino Di Capri, Nick Pagano, Claudio Villa

Marletta-Panormus: Sotto questo cielo; Franchi-Reverberi: Non occupatemi il telefono; Capogni-Testoni: Buonotte Milano; Franchini-Di Ceglie: Lady; Pinchi-Donida: Il mio domani

12.25 *Album musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 1, 2, 3... via!

(Pasta Barla)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Campionato mondiale di ciclismo su strada

Notizie da Sachsenring

Carillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag

Lanterne e lucciole

Punti di vista del Cavalier Fantasio

(G. B. Pezzoli)

13.30 PICCOLO CLUB

I Radar - Giorgio Consolini

14 Giornale radio

14.15 Campionato mondiale di ciclismo su strada

Notizie da Sachsenring

14.30 *Musica operistica

Wagner: I maestri cantori di Norimberga; Preudio atto terzo; Weber: Il franco cacciatore; «Elnst traüme meiner sel'gen Base»; Bellini: Norma: «In mia mano alfin tu sei»; Verdi: Aida: «O terra addio»

15 *Musica da ballo

16 *Musiche da film

16.30 *Musica da operette

17 CONCERTO SINFONICO

diretto da PIER LUIGI URBINI

con la partecipazione del pianista Giorgio Vianello

Beethoven: 1) Egmont, ouverture, op. 84; 2) Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra: a)

Allegro, b) Adagio un poco mosso, c) Rondo (Allegro); Cambiasa: Rapsodia greca; Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20

Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia

(vedi nota illustrativa a pag. 5)

Nell'intervallato:

A colloquio col naturalista

a cura di Angelo Boglione e con la collaborazione di G. C. Ferrero-Caro

VI - A caccia sotto il mare

19 Radio Olimpia

a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

19.30 *Dave Brubeck e il suo complesso

La giornata sportiva

20 *Cha cha cha e calypso

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno

(Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 Concerto di musica leggera

con le orchestre Les Brown, Jackie Gleason, Carmen Dragon, Norrie Paramor, i cantanti Pat Boone, Carla Boni, Les Frères Jacques, Domenico Modugno

Solista all'arpa Robert Maxwell

21.55 Letture del Paradiso

a cura di Natalino Sapegno

Carlo XXIII

Dizione di Antonio Crast

22.15 Giochi della XVII Olimpiade

Galleria di atleti

Documentario di Paolo Valenti e Roberto Bortoluzzi

(Seconda puntata)

22.45 Concerto del pianista György Cziffra

Liszt: a) Fantasia quasi sonata (dopo una lettura di Dante); b) Funerailles

23.15 Giornale radio

Plenilunio

Complesso diretto da Carlo Esposito

24 Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.50 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

8.30 Preludio ai vostri preferiti

9 Notizie del mattino

05' La settimana della donna

Attualità della domenica, a cura di A. Tatti

(Omopia)

30' I successi della settimana

10 MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

11.12 Parla il programmatista

LE ORCHESTRE DELLA DOMENICA

13 Il Signore delle 13 presenta:

Oggi cantiamo così

Appuntamento con il Quartetto Cetra

20' La collana delle sette perle (Lesso Gaibani)

25' Fonoampio: storia dei personaggi della canzone (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Rascal ripresenta Rascal (Mira Lanza)

14 Scatola a sorpresa (Stimmenthal)

14.05 Divi allo specchio

Gli autori cantano le loro canzoni

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 *Due orchestre, due stili:

Perez Prado, Percy Faith

domenica

15 * Il discobolo

Attualità musicali di Vittorio Zivelli

(Arrigoni Trieste)

15.30 Fantasia di motivi

Cantano Tony Cucchiara, Isabella Fedeli, Aurelio Fierro, Giuseppe Negroni

Foppiano-Acquisti: E domani il sole; Autori vari: Come prima; Splende Tarcolano; Non dimenticar le mie parole; Giugliola; Cassè-DE-sposito: Sono 'mbra'co 'e te; Berlin: Check to check; Grati: Voglio andare sulla luna; Bellobuono-Vignali: Voce del vento; Zanfagna-Benedetto: Napoli chiese e ride; Autori vari: Labbra di fuoco; T'ho vista piangere; I sing amore; Ba... ba... baciami piccina

16 PASSERELLA D'ESTATE

Programma di varietà a cura di Ada Vinti

16.30 *Archi in parata

17 MUSICA E SPORT

Nel corso del programma:

Campionato mondiale di ciclismo su strada

Arrivo dei professionisti (Radiocronaca di Paolo Valenti)

18.30 *BALLATE CON NOI

19.25 *Altena musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una risposta al giorno

(A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

Campionati mondiali di ciclismo su strada e su pista

Commenti e interviste di Paolo Valenti

20.25 Zig-Zag

20.35 La Radiosquadra presenta

RADIOSTOP

Spettacolo di varietà da Bordighera, a cura di Luciano Rispoli

(vedi fotoservizio a colori alle pagine 12 e 13)

21.35 Radionotte

21.50 *Mario Pezzotta e il suo complesso

22.10-23 Musica nella sera:

Passaporto per l'Italia

Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-9 BENVENUTO IN ITALIA

Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Quotidiano dedicato ai turisti stranieri a cura di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

(in francese) Giornale radio da Parigi

Notiziario e programma vario

15' (in tedesco) Giornale radio da Amburgo-Colonia

Notiziario e programma vario

30' (in inglese) Giornale radio da Londra

Notiziario e programma vario

10 Il Settecento musicale

Mozart: Serenata in re maggiore K. 203; a) Andante maestoso, b) Allegro assai, c) Andante

Minuetto - Allegro, d) Minuetto - Andante

Minuetto, e) Prestissimo (Orchestra Sinfonica di Londra, diretta da Feter Maag); Haydn: Divertimento per violoncello e pianoforte (Daniel Shafran, violoncello; Frida Bauer, pianoforte); Mozart: Divertimento in mi bemolle maggiore K. 166 (Gruppo romano di strumenti a fiato)

11 *Affreschi sinfonico-corali

Honegger: Giovanca d'Arco al rogo, oratorio drammatico in un atto e undici scene - Testo poetico di Paul Claudel

- Versione italiana di Emidio Mucci

Contanti:
 La vergine Nicoletta Panini
 Margherita Laura Lombi
 Caterina Anna Maria Rota
 Una voce, Porcus
 Araldo 13, un chierico
 Herbert Handt
 Una voce, araldo 20
 Un contadino
 Renato Cesari
 Una voce di fanciullo
 Eugenio Gatto

Attori:
 Giovanna d'Arco
 Valentina Fortunato
 Frate Domenico Satio Randone
 Porcus, un chierico
 Qualitiero Rizzi

Araldo 3°, l'asino, Benford,
 Giovanni di Lussemburgo,
 Heurterise, un contadino
 Il messo di Giustizia
 Regnault de Chartres
 Mario Bardella
 Guglielmo di Flavy, un prete
 Riccardo Cucciolia
 Direttore Mario Rossi
 Maestro del Coro Ruggero Maghini

Orchestra sinfonica e Coro di
 Torino della Radiotelevisione
 Italiana e Piccolo Coro di voci
 bianche dell'Istituto Salesiano
 San Giovanni Evangelista
 Regia di Eugenio Salussola

12.25 Fauré: Otto pezzi brevi
 op. 84

Capriccio - Fantasia - Fuga in
 la minore - Adagetto - Improv-
 visazione - Fuga in mi minore
 - Allegrezza - Notturno (Pia-
 nista Massimo Bogianckino)

12.45 Aria di casa nostra
 Canti e danze del popolo
 italiano

13 - Antologia
 Da «Storia della letteratura
 italiana» di Francesco De
 Sanctis: «L'arte italiana e
 la cultura europea sul fini-
 re del Seicento»

**13.15 * Musiche di Haendel, Stam-
 mitz, Paganini, Bartok**
 (Replica del «Concerto di ogni
 sera» di sabato 13 agosto)

14.15-15 La sonata moderna

Bartok: Sonata n. 2 op. 21, per
 violino e pianoforte: a) Molto
 moderato, b) Allegretto (André
 Gerlier, violino; Diane An-
 derssen, pianoforte); Barber:
 Sonata 1890: a) Allegro ener-
 gico, b) Allegro vivace leg-
 gero, c) Adagio molto, d) Fuga
 (Allegro con spirito) (Pia-
 nista Natasha Litvin)



Il pianista Massimo Bogianckino
 che esegue alle ore 12.25 gli Otto
 pezzi brevi op. 84 di Gabriel Fauré

TERZO PROGRAMMA

17 - Parla il programmatista

**17.15 (*) A cento anni dalla na-
 scita di Isaac Albeniz**
 I quattro Quaderni di «Ibe-
 ria»

Libro III
 El Albalcin - El Polo - Lava-
 pias
 Pianista Gino Gorini

17.35 (*) Il vero Julien Sorel
 Programma a cura di An-
 gelo Guglielmi
 Il processo di Antoine Berthet
 e la nascita de «Il Rosso e il
 Nero» - Aspetti della crisi del
 personaggio «positivo»: l'amore
 cerebrale; la sfiducia nel
 valore della virtù; la morte
 come destino non biologico ma
 spirituale dell'uomo - Julien
 Sorel e gli uomini di oggi:
 testimonianze di Stefan Zweig
 e André Maurois
 Regia di Nino Meloni

18.30 (*) La Rassegna
 Arti figurative
 a cura di Giovanni Urbani
 Le retrospettive alla XXX Bien-
 nale - L'astrattismo in Russia -
 Notiziario

19 - Arcangelo Corelli
 Sonata a tre op. 1 n. 5 per
 due violini, violoncello e
 organo

Angelo Stefanato, Galeazzo
 Fontana, violini; Giuseppe Pe-
 trini, violoncello; Alberto Ber-
 sone, organo
 Sonata a due violini, vio-
 loncello e cembalo con bas-
 so continuo

Complesso della Polifonica Am-
 brosiana, diretta da Giuseppe
 Biella

Sonata a tre in la maggiore
 n. 12 (dall'op. VIII), per
 due violini, violoncello e
 organo

Grave, allegro, adagio - Vivace,
 allegro, adagio - Allegro - Al-
 legro

Arrigo Pelliccia, Arnaldo Apo-
 stoli, violini; Massimo Am-
 theof, violoncello; Flavio
 Benedetti Michelangeli, organo

19.30 Biblioteca
 Pan di Knut Hamsun, a
 cura di Carlo Napoli

20 - Concerto di ogni sera
 ripreso dal Quarto Canale
 della Filodiffusione
 F. Manfredini (sec. XVIII):
 Concerto grosso in re ma-
 giore op. 3 n. 9

Adagio - Allegro - Largo - Al-
 legro

Armando Gramagna, Arrigo
 Pelliccia, violini
 Complesso del «Collegium Mu-
 sicum Italicum», diretto da
 Renato Fasano

A. Vivaldi (1675-1741): Con-
 certo in sol maggiore per
 due violini, due violoncelli,
 archi e cembalo

Allegro - Largo - Allegro
 George Alés, Roger Gendre,
 violini; Roger Albin, André
 Remond, violoncelli

Orchestra d'archi «Oiseau Ly-
 re», diretta da Louis de Fro-
 ment

Concerto in fa maggiore
 op. 3 n. 7 per quattro vio-
 lini obbligati (da «L'estro
 armonico»)

Andante - Adagio - Allegro -
 Adagio - Allegro

Solisti: Franco Gulli, Luigi Fer-
 ro, Edmondo Malanotte, Ange-
 lo Stefanato

Complesso «I virtuosi di Ro-
 ma», diretto da Renato Fa-
 sano

G. Torelli (1658-1709): Con-
 certo grosso in do maggiore
 op. 8 n. 1 per due violini
 obbligati, archi e basso contin-
 uo

Allegro maestoso - Largo - Al-
 legro ma non troppo - Allegro
 Louis Kauffmann, George Alés,
 violini; Roger Albin, violoncel-
 lo; Ruggero Gerlin, clavicem-
 balo

Orchestra «Oiseau Lyre», di-
 retta da Louis Kauffmann

J. S. Bach (1685-1750): Con-
 certo Brandenburgese n. 2
 in fa maggiore

Allegro moderato - Andante -
 Allegro assai

Adolf Busch, violino; Marcel
 Moyse, flauto; Evelyn Roth-
 well, oboe; George Eskdale,
 tromba

Orchestra da camera «Adolf
 Busch», diretta da Adolf
 Busch

Il Giornale del Terzo
 Note e corrispondenze sui
 fatti del giorno - Rivista del-
 le riviste

21.30 IL VAMPIRO
 Opera in due atti di Wil-
 helm August Wohlbrück dal

racconto «Lord Ruthven»
 di Byron

Versione ritmica italiana di
 Antonio Gronen Kubizky
 Musica di Heinrich August
 Marschner
 Revisione musicale di Hans
 Pfitzner
 Sir Humphrey

Franco Calabrese
 Ester Orzi
 Edgard Aubry Renato Gavarini
 Lord Ruthven Filippo Maero
 Sir Berkley Enrico Campi
 Janthe

Irene Gasperoni Frattza
 George Dibdin } Giorgio
 James Gadsdill } Dora Gatti
 Emmy }
 Richard Sonrop

Robert Green Angelo Mercuriali
 Thomas Blunt
 Christiano Dalamangas
 Luisa Ribacchi

Direttore Robert Heger
 Maestro del Coro Roberto
 Benaglio

Orchestra e Coro di Milano
 della Radiotelevisione Ita-
 liana
 (vedi articolo illustrativo a
 pag. 3)

**23.15 Georges Bernanos polemista
 della Fede**

Conversazione di Marcello
 Camilucci

23.45 Congedo
 Frédéric Chopin
 Quattro valzer

In la bemolle maggiore op. 34
 n. 1 - In fa minore op. 70 n. 2 -
 In si minore op. 69 n. 2 - In
 mi minore op. postuma

Pianista Dinu Lipatti

**NB. - Le trasmissioni contrassegnate
 con un circoletto (*) sono repliche
 di altre effettuate con orario diverso
 nella stessa settimana o in quella
 precedente.**

Tutti i programmi radiofonici pre-
 ceduti da un asterisco (*) sono ef-
 fettuali in edizioni fonografiche.

Filodiffusione

Sulle reti di Roma
 Torino, Milano, Napoli

Indicazioni di alcuni programmi (in pa-
 rentesi l'orario delle repliche).

**CANALE IV - Dalle 8 alle 12 (12-16)
 e dalle 16 alle 20 (20-24)** Program-
 mazioni di musica sinfonica, da camera
 e opere liriche. Tra cui:

Roma: 8,15 (12,15) in «Oratori e can-
 tate»: Cantata n. 471 «Die Mauer-
 brüche» di Mozart e Cantata n. 108
 di Bach - 10 (14) «I Poemi sinfo-
 nici» di R. Strauss - 11 (15) in «Mu-
 siche dell'800 germanico»: Otietta
 op. 32 di Spohr - 16 (20) «Un'ora
 con Haendel» - 17 (21) Lohengrin
 di Wagner, atto primo.

Torino: 8,15 (12,15) in «Oratori e can-
 tate»: Andiamo a Gerusalemme, di
 Bach; Rebecka di Franck - 10 (14)
 «I poemi sinfonici di R. Strauss» -
 11 (15) in «Pagine dell'800 musicale
 germanico»: Grande fuga in si be-
 molle maggiore (op. 133) per quar-
 tette d'archi, di Beethoven e Canti
 di Natale, di Cornelius - 16 (20)
 «Un'ora con Tchaikovsky» - 17 (21)
 Thais, di Massenet.

Milano: 8,15 (12,15) in «Oratori e can-
 tate»: Due cantate, di Stradella (rev.
 Malpietro); Der georrteiche Augen-
 blick, cantata per soli coro e orch., di
 Beethoven - 10 (14) I poemi sin-
 fonici di Riccardo Strauss - 11 (15)
 in «Pagine dell'Ottocento musicale
 germanico»: Otietta, op. 32, di
 Spohr - 16 (20) «Un'ora con Schu-
 mann» - 17 (21) «Concerto dedicato
 a musiche di Beethoven».

Napoli: 8,15 (12,15) in «Oratori e can-
 tate»: La Creazione, oratorio per soli,
 coro e orchestra (parte 3ª), di Haydn;
 Rebecca, scena biblica per soli, coro
 e orchestra, di Franck - 10 (14) in
 «Musica a programma»: La proce-
 sione notturna, poema sinfonico
 (op. 6), di Rabaud; Semyon Kotko,
 suite sinfonica dall'op. 81, di Fro-
 koëv - 11 (15) per la rubrica Mu-
 siche ispirate all'infanzia: Simfonista
 infantile «Dei giocattoli» di
 Haydn - La villa petit camera di pro-
 koëv, e Cinque pezzi facili, di Stra-
 winsky - 16 (20): «Un'ora con An-
 tonio Vivaldi» - 17 (21) La capanna
 dello zio Tom, di Luigi Ferrari-Tre-
 cate.

CANALE V - Dalle 7 all'1 di notte:
 Musica leggera.

Per i programmi completi richiedere
 l'apposito opuscolo.



Il pianista ungherese György Cziffra esegue alle 22.45 per
 il Programma Nazionale due composizioni di Franz Liszt

L'ARRIGONI - Trieste

Vi ricorda che i suoi prodotti sono buoni!...
 ... sono squisiti!... sono **ARRIGONI!**
 e Vi invita ad ascoltare **IL DISCOBOLO**

IL DISCOBOLO

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 14 agosto - ore 15-15,30 Secondo Programma

- CHEEK TO CHEEK** (Guancia a guancia)
 Eydie Gormé e Steve Lawrence - 45 giri
- HEART OF A TEENAGE GIRL** (Il cuore di una
 adolescente)
 George Chakiris - 45 giri
- DADDY SAID** (Papà ha detto)
 The Beau Marks - 45 giri
- AT THE WOODCHOPPER'S BALL** (Al ballo del
 taglialegna)
 Francis Bay e la sua orchestra - 45 giri e.p.
- MAGNOLIA**
 Johnny Yukon - 45 giri
- SEMPLICI PAROLE** (Words)
 Jimmy Fontana - 45 giri
- QU'IL FAIT BON VIVRE** (Down by the riverside)
 Caterina Valente - 45 giri e.p.

Lunedì 15 agosto

PRETTY EYED BABY
 Dick Caruso - 45 giri

Martedì 16 agosto

ALTALENA AL CHIAR DI LUNA
 Anita Traversi - 45 giri

Merccoledì 17 agosto

FREIGHT TRAIN BLUES
 Tennessee «Ernie» Ford - 45 giri e.p.

Giovedì 18 agosto

IL CIELO IN UNA STANZA
 Mina - 45 giri

Venerdì 19 agosto

DON'T COME KNOCKING
 Fats Domino - 45 giri

Sabato 20 agosto

QUANDO C'E' LA LUNA PIENA
 Silvia Guidi - 45 giri

8.45 INTERVISIONE - EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GERMANIA: *Sachsenring* **CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU STRADA PROFESSIONISTI**

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — S. MESSA

12.12.50 INTERVISIONE - EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GERMANIA: *Sachsenring* **CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU STRADA PROFESSIONISTI**

POMERIGGIO SPORTIVO

15-17.30 INTERVISIONE - EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GERMANIA: *Sachsenring* **CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU STRADA PROFESSIONISTI**

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.50 PICCOLI AMICI

Film - Regia di Hans Albin

Distr.: Mander Film
Int.: Oliver Grimm, René Deltgen, Anna Maria Blanc

RIBALTA ACCESA

20.30 TIC - TAC

(Spic & Span - Manzotin - Lux - Frullatore Go-Go)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21 — CAROSELLO

(1) Olio Dante - (2) Vidal Profumi - (3) Liebig - (4) Brillantina Tricofilina - (5) Grandi Marche Associate

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Incom - 2) Titanus-Adriatica - 3) Teledar - 4) Cinetelevisione - 5) Titanus-Adriatica

21.15 GIALLO CLUB - INVITO AL POLIZIESCO

di Mario Casacci, Alberto Ciambrieco e Giuseppe Aldo Rossi

Un'impronta dall'aldilà

Personaggi ed interpreti:

Il direttore del club Paolo Ferrari

Il tenente Sheridan Ubaldo Lay

Sergente Steve Carlo Alighiero

Agente Mills Sandro Moretti

Agente Stewart Marcello Di Martire

Agente Mackenzie Massimo Righi

Madame Georgette Laura Carli

Jlm Bishop Tino Bianchi

Julia Angela Cavo

Peg Maria Grazia Sughì

Nicholas Giuseppe Caidani



Il complesso vocale dei Deep Rivers che con Harry Douglas e Mario Pezzotta e i suoi solisti partecipa al programma musicale delle 22.30

Tom Germano Longo
Alan Franco Scandurra
Mathias Jan De Vecchi
Lizzy Maria Luisa Bettont
Il dottore Paolo Rosmino
Florence Leonarda Bettarini
Hortensia Nora Visconti
Paula Antonella Della Porta
Dannyson Jolanda Verdrosi
Ralny Ilana Troché
Una cliente Jin Maino
Primo giornalista Remo Bianconi
Secondo giornalista Silvano Tranquilli
Ragazza giornalista Siro
Orazio Flora Carosello
Scene di Maurizio Mammi Michele Borelli

Regia di Guglielmo Morandi

22.30 Harry Douglas e i Deep Rivers

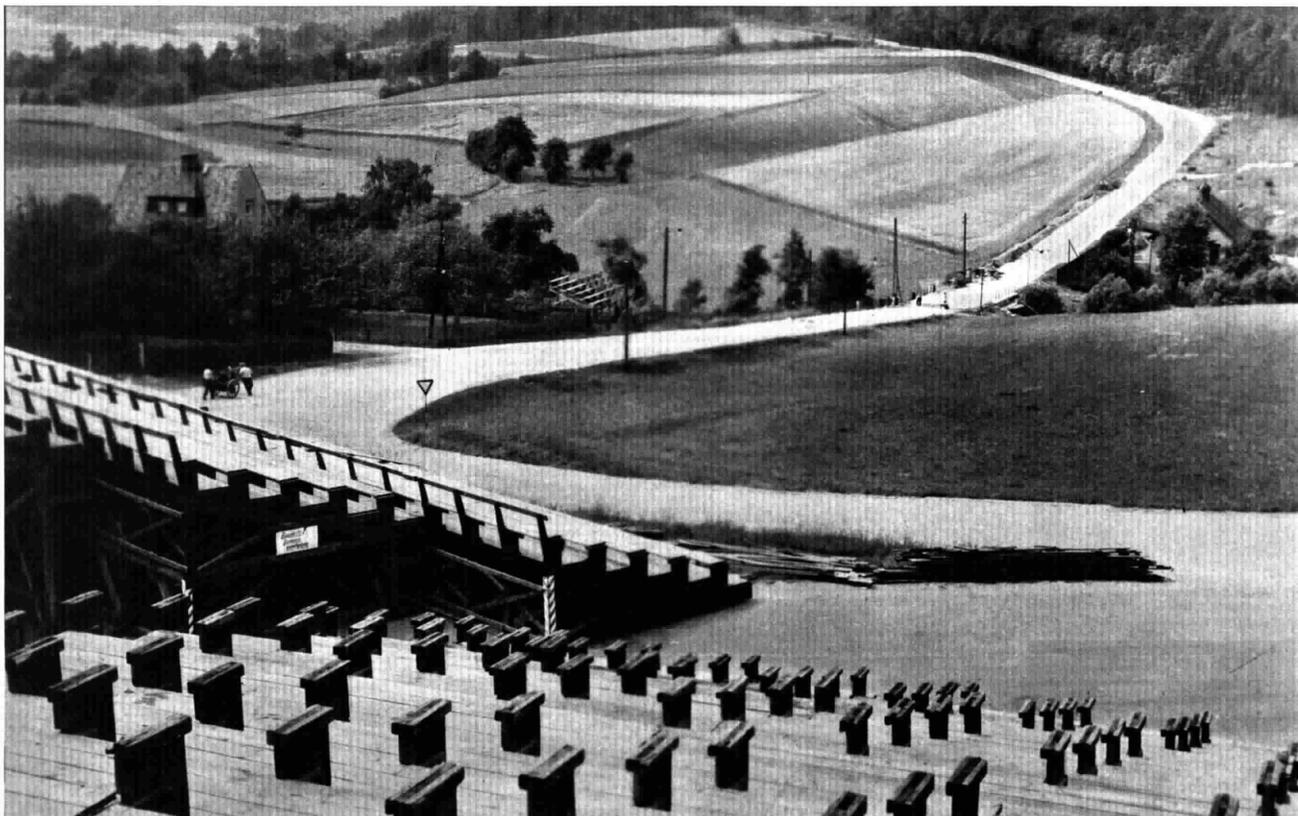
con la partecipazione del complesso di Mario Pezzotta

22.50 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE
Edizione della notte

Mondiali di ciclismo in Germania



Il tratto finale del circuito di Sachsenring, in Germania, teatro dei campionati mondiali di ciclismo su strada 1960. Qui i professionisti italiani Nencini, Massignan, Pambianco, Battistini, Brugnamì, DeFilippis, Carlesi e Ronchini tenteranno di confermare oggi la supremazia del ciclismo azzurro nella stagione. Loro avversari di rilievo saranno, come sempre, francesi e belgi. La gara si preannuncia durissima, per le asperità presentate dal percorso

Testimonianze su Cesare Pavese

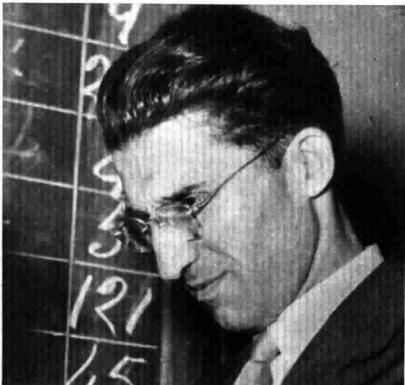
ore 22.50 terzo programma

«Le Langhe non si perdono», aveva scritto Pavese. E quasi tutti gli anni era tornato alla natia S. Stefano Belbo, anche quando la casa dei Robino, dove era nato, fu venduta dalla famiglia. Tornava — diceva lui — «a farsi terra e paese» e prendeva alloggio all'albergo della Posta. Sceglieva una certa cameretta, al primo piano, che si affaccia sulla piazza del Mercato bianca ed assolata, vagamente presieduta da un mozzicone di torre. Di lì era facile seguire l'andirivieni dei compratori, il vociò dei mercanti e dei mediatori: gente venuta da Cossano, da Canelli, da Cortemilia col bestiame muggente, nel gran caldo della Langhe: «un caldo», scrive Pavese, «che più che scendere dal cielo esce da sotto, dalla terra, e sembra si sia mangiato ogni verde per andare tutto in tralcio».

A S. Stefano mi sembra di ritrovare come il respiro di quelle pagine. E ne ritrovo, ad uno ad uno, i personaggi: il Nuto «ricordate?», per dieci anni aveva suonato il clarino in tutti i balli della vallata... per lui il mondo era stato una festa continua, sapeva tutti i bevitori, i saltimbanchi, le allegrie dei paesi...». Lo incontro in carne ed ossa, un po' invecchiato, ma vivace: è Giuseppe Scaglione, un vecchio amico che Pavese chiamava più affettuosamente Pinolo. Anche la sua professione di fabbricante di bigonze e la sua casa (... sotto il sole, sa di gerani e di leandri... il clarino è appeso all'armadio... si cammina sui truccioli, li buttano a есте nella riva sotto il Salto...) sono fedeli alla descrizione de «La luna e i falò». Ritrovo il cugino di «Lavorare stanca» («Cominciamo una sera, sul fianco di un colle in silenzio. Nell'ombra del tardo crepuscolo mio cugino è un gigante vestito di bianco...»). Lui è morto fin dal '28, ma sono rimaste le sue lettere e le sue fotografie di giramondo e di cercatore d'oro e i ricordi della moglie di questo Pavese irrequieto ed avventuroso, che affascinava Cesare. Nelle Langhe ad uno ad uno ritrovo i contadini, i vecchi, i mercanti, i cacciatori, i suonatori di cornetta che gli erano cari. E la luna, con i suoi miti, con la sua presenza continua sui vigneti e sui boschi, una presenza mitologica, pagana.

La gente ricorda bene Pavese, ma era davvero importante quel giovanotto schivo e dimesso, così lontano dietro le spesse lenti cerchiate di tartaruga? Dieci anni fa, poco tempo prima che facesse estate, era tornato a farsi ancora una volta «terra e paese»: poi, in una afosa domenica d'agosto che aveva svuotato la città, lo trovarono in un albergo di Torino, riverso sul letto, ormai senza vita, con accanto un tubetto di sonnifero vruato ed il frontespizio de «I dialoghi di Leuco» su cui era annotato il suo agghiacciante comiato dal mondo: «Non fate pettegolezzi». Ucciso, più che dal veleno, da un arcano terrore di vivere maturato giorno per giorno, da una struggente e meditata paura di solitudine. Pochi mesi prima aveva scritto: «Un paese vuol dire non essere soli».

Mario Pogliotti



Cesare Pavese

RADIO

lunedì

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35 Melodie e ritmi
- 7.15 Almanacco - Previsioni del tempo - **Musiche del mattino**
Mattutino giornalino dell'ottimismo (Motta)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 9 **Musica sacra**
- 9.30 **SANTA MESSA**, in collegamento con la Radio Vaticana
- 10 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Mons. Guglielmo Giaretta
- 10.15-11.15 **Ritratto di Giulietta e Romeo**
a) Ciaikovski: *Romeo e Giulietta*, ouverture fantasia (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache); b) Prokofiev: *Romeo e Giulietta*, op. 64 (della prima e seconda suite) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorin Maazel)
- 12 Art Van Damme e il suo complesso
- 12.10 **Carosello di canzoni**
Cantano Mario Abbate, Isabella Fedeli, Giuseppe Negroni, Gino Pagliuca (Oia)
- 12.25 *** Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 1, 2, 3... **vial (Pasta Barilla)**
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag
Lanterne e lucciole
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. R. Pezzoli)
- 13.30 **ANGELINI E LA SUA ORCHESTRA** (Malto Kneipp)
- 14 **Giornale radio**
- 14.15 **La Banda della Marina americana**
- 14.30 **I valzer di Strauss diretti da Bruno Walter**
a) Il bel Danubio blu; b) Sangue viennese (Orchestra Sinfonica Columbia)
- 14.45 **George Gershwin**
Rapsodia in blue (Pianista Oscar Levant - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugen Ormandy)
- 15 **Spiagge di moda**
Conversazione di Orio Gregori
- 15.20 **Strapaese, musiche e cori**
- 15.40 **Il Ferragosto visto da Campanile, Metz e Marchesi**
- 16 *** FESTE MUSICALI**
Numero unico di Ferragosto Wolf-Ferrari: *Festa popolare*; Mussorgsky: *L'heure joyeuse*; Sarasate: 1) *Jota Navarra*; 2) *Spanish dance n. 8*; Respighi: *L'Epifania*; Rossini: *La regata veneziana*; Barber: *Fête d'Alphonse pour orchestre*; Offenbach: *Pariser Konfetti* (Galté Parisienne); Ouverture
- 17 **Jazz a Newport**
- 17.30 *** Musica da ballo**
- 18.30 **IL SALVATAGGIO**
Un atto di Achille Campanile Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Mario Corrado Gaipa
Luigi Lucio Rama
Il filantropo Giorgio Piamonti
Sua figlia Giuliana Corbellini
Il sig. Bartolotti Adolfo Geri
Enea Angelo Zanobini
Tullio Glauco Onorato
Lo speaker
Corrado De Cristofaro ed inoltre: Fernando Cajati, Tino Erlar, Franco Luzzi, Ro-

dolfo Martini, Alina Moradei, Marcella Novelli, Wanda Pasquini, Gianni Pietrasanta ed Anna Maria Sanetti
Regia di Amerigo Gomez

- 19 **Schubert e Liszt:**
Gieseking e Rubinstein
Schubert: 1) *Improvviso in la bemolle maggiore op. 142 n. 2*; 2) *Due momenti musicali: a) do maggiore op. 94 n. 1, b) la bemolle maggiore op. 94 n. 6* (Pianista Walter Gieseking); Liszt: 1) *Valzer improvviso*; 2) *Rapsodia ungherese n. 10 in mi maggiore* (Pianista Artur Schnabel)
- 19.30 **Vittorio Emanuele Orlando** a cura di Franco Rizzo (vedi articolo illustrativo a pag. 9)
- 20 *** Complessi vocali**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Autunno)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiospot
- 21 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da OLIVIERO DE FABRITIIS
per la partecipazione del soprano **Renata Tebaldi** e del baritone **Ettore Bastianini**
Rossini: *Il barbiere di Szigida*; Sinfonia; Verdi: *Un ballo in maschera*: «Eri tu»; Händel: *Giulio Cesare*: «Piangerò la sorte mia»; Verdi: *Rigoletto*: «Cortigiani, vilizzi danna-ta»; Catalani: *La Wally*: «Mal dunque avrà pace»; Massenet: *Thais*: *Meditazione* (Violinista Cesare Ferraresi); Zandonai: *Conchita*: *Intermezzo atto secondo*; Verdi: *Otello*: «Credo»; Puccini: *Manon Lescaut*: «In quelle trine morbide»; Giordano: *Andrea Chénier*: «Nemico della patria»; Ponchelli: *La Gioconda*: *Soldido*; Wagner: *Tristano e Isotta*: *Preludio e morte di Isotta*
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.30 **Ariele**
Echi degli spettacoli nel mondo raccolti da Ghigo De Chiara
- 22.45 **Giochi della XVII Olimpiade**
Galleria di atleti
Documentario di Paolo Valenti e Roberto Bortoluzzi (Terza puntata)
- 23.15 **Giornale radio**
Plenilunio
Complesso diretto da Armando Trovajoli
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Boll. meteor. - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 9 **Notizie del mattino**
- 05' **Diario**
- 10' **Vecchi motivi per un nuovo giorno (Aiaz)**
- 20' **La voce di oggi: Corrado Lojacono**
- 30' **Fiesta (Asippas)**
- 40' **Giovani in viaggio, di Nino Frattini: A Roma per le Olimpiadi**
- 50' **A tempo di charleston (Invernizzi)**
- 10 **INGRESSO LIBERO**
Rassegna di sketches e canzoni
— *Gazzettino dell'appetito (Omopiu)*
- 11-12 **MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA**
- 13 **Il Signore delle 13 presenta:**
Napoli oggi (Cera Grey)
- 20' **La collana delle sette perle (Lesso Gabiani)**
- 25' **Fonolampo: storia dei personaggi della canzone (Palmitre-Colgate)**
- 13.30 Segnale orario - **Primo giornale**
- 40' **Scatola a sorpresa (Simmenthal)**



Enrico Urbini interpreta alle 20.30, per lo spettacolo di varietà che si intitola Sono un uomo di mondo, il personaggio di «Zi Ngilino»

- 45' **Stella polare, quadrante della moda**
(Macchine da cucire Singer)
- 50' **Il discobolo**
(Arrigoni Trieste)
- 55' **Voci di ieri, di oggi, di sempre (Asippas)**
- 14 *** Musica in pochi**
Rassegna di piccoli complessi di musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Parata d'orchestre**
Mantovani, Billy May, Xavier Cugat
- 15.30 **Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico**
- 15.40 *** Joe - Fingers - Carr al pianoforte**
- 16 *** Brown e le sue canzoni**
- 16.20 **Appuntamento con Les Chakachas**
- 16.40 *** Album operistico**
Pagine di Francesco Cilea
1) *Adriana Lecouvreur*: a) «Io son l'umile ancella», b) «La dolcissima effigie», c) «Poveri fiori», d) «L'anima ho stanca»; 2) *L'Arlesiana*: a) «E' la solita storia», b) «Esser madre»
- 17 **Carosone e la canzone**
- 17.30 **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Plenilunio
III - Ciaikovski: *La bella addormentata*, Suite op. 66
Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet
- 18.30 *** BALLATE CON NOI**
- 19.25 *** Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20.20 **Zig-Zag**
- 20.30 **Alberto Talegalli presenta: SONO UN UOMO DI MONDO**
Spettacolo di varietà con alcune lezioni di saper vivere impartite con coscienza e serietà dal «**Cor Clemente**» Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Armando Del Cupola e i suoi ritmi
Regia di **Federico Sanguigni**
Radionotte
- 21.30 **Canzoni in due**
Natalino Otto e Flo Sandons
- 22 *** Musica nella sera: Qui, Hollywood**
- 22.45-23 **Abat-jour**
Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-8.50 **BENVENUTO IN ITALIA**
Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Quotidiano dedicato ai turisti stranieri a cura di Gasto-

ne Mannozi e Riccardo Morbelli (Trasmesso anche ad Onda Media)
 — (in francese) **Giornale radio da Parigi**
 Notiziario e programma vario
 15' (in tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**
 Notiziario e programma vario
 30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**
 Notiziario e programma vario

10

Favole per i grandi
 Albert: *La parade des animaux savants*, Suite: a) Sur les Tréteaux, b) Martin, lours dansant, c) Kiki, le chien savant, d) Miss Quack, l'oise qui parle, e) Monkey and partners, les singes acrobates, f) Le Cobra, le charmeur des serpents, g) Wippi et Wappi, les cochonnets jumeaux, h) Atlas, le lion de Metro Goldwin, i) Sortie (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia); Profkofiev: *Le vilain petit canard* op. 18 (da un racconto di Andersen) (Soprano Magda Laszlo; pianoforte Lya De Barberis); Poulenc: *Les animaux modèles: Le petit jour*, a) Le lion amoureux, b) L'homme entre deux âges et ses deux maîtresses, c) La mort et le bucheron, d) Les deux coqs, e) Le repas de midi (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franz Andre)

11

Musica a programma
 R. Strauss: *Sinfonia domestica* op. 53 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia)

11.45

Concertisti italiani
 Pianista Hans Fazzari
 Schubert: *Grande Sonata in re maggiore* op. 53: Allegro vivace - Con moto - Scherzo (Allegro vivace)

12.20

Il romanticismo e la musica vocale
 Brahms: *Tre Lieder*: a) *Die Mainacht* (Nicola Rossi Lemen, basso); Giorgio Favaretto, pianoforte; b) *Die Liebende* Schreibeit (Magda Laszlo, soprano); Giorgio Favaretto, pianoforte; c) *Meine Liebe ist grün* (Elisabeth Schwarzkopf, soprano); Edwin Fischer, pianoforte

12.30

Ouvertures
 Schubert: *Ouverture in do maggiore in stile italiano* op. 170 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ettore Grazi); Beethoven: *Pielletto, ouverture* op. 72 (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul van Kempen)

12.45

Variazioni
 Schumann: *Variazioni sul nome «Abege»* op. 1; Chopin: *Variazioni brillanti* op. 12 (Pianista Marcella Crudelli)

13

Antologia
 Da «Idee e opinioni» di Albert Einstein: «Scienza e religione»

13.15

Debussy
 a) *Poisson d'or* (Pianista Andrée Darras)
 b) *Des pas sur la neige* (Pianista Robert Casadesu)

13.25

Aria di casa nostra
 Canti e danze del popolo italiano

13.30

*** Musiche di Manfredini, Vivaldi, Torelli e J. S. Bach**
 (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 14 agosto)

14.30

Arie antiche
 Scarlatti: *Quattro arie*: a) *Le violette*, b) *Caldo sangue*, c) *Canzonetta*, d) *Se Florindo è fedele* (Micko Hira, soprano); Giorgio Favaretto, pianoforte

14.45

Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti Ghislanzoni: Quartetto n. 2 in la maggiore per archi: a) Assai sostenuto - vivace - Andante un poco, c) Finale; Caltado: Quartetto n. 2 per archi: a) Allegro vivo, b) Andante teneroso e drammatico, c) Allegro fucoso espansivo (Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana - Vittorio Emanuele, Dandolo Sentuti, violini; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Mosselli, violoncello)

15.15-16.30 CONCERTO SINFONICO

diretto da ANTONIO PEDROTTI con la partecipazione del soprano Suzanne Danco
 A. Scarlatti: *Concerto grosso in fa minore*, per archi e cembalo: a) Grave - Allegro, b) Largo, c) Allegro (Allegro); Dallapiccola: *Frammenti sinfonici* dal balletto «*Marsia*»: a) Danza magica (Ostinato-Ripresa), b) Danza di Apollo, c) Ultima danza di Marsia, d) La morte di Marsia; Vogel: *Sei frammenti* dalla 1ª parte dell'Oratorio epico «*Thil Claes*» per voce recitante, soprano e orchestra: a) Introduction, b) Thil à la foire de Damme, c) Chaconne d'amour, d) La cloche dite Borgstorm, e) Les adieux de Claes, f) Le supplice de Claes (Voce recitante Antonio Grosse Kubitzki - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana)

TERZO PROGRAMMA

17 — * Il Quartetto per archi Diciannovesima trasmissione

Franz Joseph Haydn
 Quartetto in sol maggiore op. 77 n. 1
 Allegro moderato - Adagio - Minuetto (Presto) - Finale (Presto)
 Esecuzione del «Quartetto Juilliard»
 Robert Mann, Robert Koff, violini; Raphael Hillyer, viola; Claus Adam, violoncello

Bela Bartok
 Quartetto n. 5

Allegro - Adagio molto - Scherzo (Alla bulgara: Vivace) - Andante - Finale (Allegro vivace)
 Esecuzione del «Quartetto Parrenin»
 Jacques Parrenin, Marcel Charpenier, violini; Serge Collet, viola; Pierre Pénassou, violoncello

18 **Novità librarie**

Giosuè Carducci: *Lettere* vol. XXI, a cura di Manara Valmigli
 Presentazione di Emerico Giachery

18.30 **Johann Sebastian Bach**

Cantata n. 157: Ich lasse dich nicht, du segnest mich denn
 Hans-Joachim Rotsch, tenore; Claus Adam, basso; Hannes Kästner, organo
 Orchestra del Gewandhaus di Lipsia e Coro della Thomaskirche, diretti da Kurt Thomas
 Tripla fuga in mi bemolle per organo
 Organista Angelo Surbone

19 **Panorama delle idee**

Selezione di periodici stranieri

19.30 **Gottfried von Einem**

Due Sonatine per pianoforte
 Pianista Edith Farnadi

19.45 **Ugo Bernasconi pittore e scrittore**

Conversazione di Carlo Martini

20 — * Concerto di ogni sera

G. F. Haendel (1685-1759): *Concerto in si bemolle maggiore* per arpa e orchestra Andante allegro - Larghetto - Allegro moderato
 Solista Clelia Gatti Aldrovandi
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Massimo Freccia
 J. Sibelius (1865-1957): *Sinfonia n. 2 in re maggiore* op. 42
 Allegretto - Andante - Vivacissimo - Allegro moderato
 Orchestra Sinfonica di Boston, diretta da Serge Koussevitzky

21 **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 **La Rassegna**

Cinema
 a cura di Enrico Rossetti

21.45 **Il «New Deal»**

I - Gli anni che precedettero la crisi dc. 1929
 a cura di Vittorio De Capraris

22.15 **Il Madrigale**

a cura di Federico Mompollino
 VII - Villanelle, Canzoni e Balletti
 Filippo Azzaiolo
 Poi che volse de la mia stella
 Giovanni Tommaso Di Maio
 Tutte le vecchie son malciose
 Giovanni Domenico Da Nola
 O dolce vita mia, che l'aggio fatto
 Giovanni Ferretti
 Amor se fosse cuoco
 Giuseppe Caimo
 Mentre il cuculo il suo cucù cantava
 Luca Marenzio
 Fra le ninfe e fra pastori
 Giovanni Giacomo Gastoldi
 Il bell'umore

Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonelli

22.50 **Testimonianze su Cesare Pavese**

Inchiesta di Mario Pogliotti

23.20 * **Congedo**

Maurice Ravel
 Le tombeau de Couperin
 Prélude - Fugue - Forlane - Rigaudon - Menuet - Toccata
 Pianista Walter Gieseking

NB. - Le trasmissioni contrassegnate con un cerchietto (*) sono repliche di altre effettuate con orario diverso nella stessa settimana o in quella precedente.

Tutti i programmi radiofonici precedenti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

Filodiffusione

Sulle reti di Roma, Torino, Milano, Napoli

CANALE IV - Dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24) Programmazioni di musica sinfonica, da camera e opere liriche. Tra cui:

Roma: 9 (13) «Il virtuosismo nella musica strumentale» - 10 (14) *Sinfonia in si bemolle maggiore* n. 98 di Haydn - 11 (15) in «*Préludi e intermezzi da opere*: *Lara*, di Marsick; *Il quattro rusteghi* di Wolf Ferrari; *Haensel e Gretel* di Humperdinck; *La Wally* di Catalani - 16 (20) «Una ora con Haendel» - 17 (21) Concerto sinfonico diretto da E. Ormandy, violinista N. Milstein; *Musiche di Brahms, Beethoven e Ciaikovsky* - 19 (23) *Quartetti e quintetti per archi*.

Torino: 9 (13) «Il virtuosismo nella musica strumentale» - 10 (14) *Sinfonia in mi bemolle maggiore* n. 103 «*Rullo di timpano*», di Haydn - 11 (15) in «*Préludi e intermezzi da opere*: *Cagliostro Teli*, di Rossini; *Ifigenia in Aulide*, di Gluck; *Norma*, di Bellini - 16 (20) «*Un'ora con Ciaikovsky*» - 17 (21) Concerto diretto da Pablo Casals, pianista M. Horowitz; *Musiche di Haendel, Mozart, Beethoven, Mendelssohn* - 19 (23) *Quartetti e quintetti per archi*.

Milano: 9 (13) «Il virtuosismo nella musica strumentale» - 10 (14) *Sinfonia in re maggiore* n. 101 «*L'orologio*», di Haydn - 11 (15) in «*Préludi e intermezzi da opere*: *I Maestri cantori*, di Wagner; *Mac Leanant*, di Puccini; *Kovancina*, di Mussorgsky - 16 (20) «*Un'ora con Schumann*» - 17 (21) Concerto sinfonico diretto da P. Casals, pianista E. Istomin; *Musiche di Bach, Schumann, Brahms, Haydn* - 19 (23) *Quartetti e quintetti per archi*.

Napoli: 9 (13) «Il virtuosismo nella musica strumentale» - 10 (14) *Sinfonia in mi bemolle maggiore* n. 103 «*Rullo di timpano*», di Haydn - 11 (15) «*Préludi e intermezzi da opere*» - 16 (20) «*Un'ora con Antonio Vivaldi*» - 17 (21) Concerto sinfonico diretto da Guido Cantelli; *Musiche di Brahms, De Falla, Mendelssohn, Ravel, Hindemith* - 19 (23) *Quartetti e quintetti per archi*.

CANALE V - Dalle 7 all'1 di notte: Musica leggera.

Per i programmi completi richiedere l'apposito opuscolo.



70

200.000
 uova fresche di campagna arrivano ogni giorno agli stabilimenti Barilla. Ed è come se ogni giorno migliaia di massaie facessero la pasta in casa per voi e per migliaia di famiglie.

la vera pasta all'uovo
 nelle nuove confezioni



Un documentario dedicato ai gatti va in onda alle 19 circa per la «TV dei ragazzi»

TV

lunedì 15 agosto

11-11.30 S. MESSA

ty, Stephen Wooton,
Elisabeth Patterson

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) STORIA DI 7 CUCCIOLI

Terza puntata
La squadra dei guastatori
Realizzazione di Gennaro De Dominicis

Gennaro De Dominicis, il padrone di Buck e Perla, sta per pagare a caro prezzo la sua passione di cinofilo. Infatti, i sette cuccioli, che ormai hanno circa tre mesi, si sono impadroniti della casa e ne cambiano ogni giorno di tutti i colori, mettendo a dura prova la pazienza del loro allevatore. Ogni pretesto è buono per correre, saltare, azzuffarsi e demolire pezzo per pezzo le pareti domestiche. Le varie sequenze del film ve li mostreranno dunque in piena attività, ma il padrone li lascia fare, avendo promesso ai suoi amici bambini di spridare i sette cuccioli il meno possibile.

b) **LA GATTINA SI LAVAVA**
Documentario della Young America Film

c) **ALICE**

La lettera
Telefilm - Regia di Sidney Salkow
Distr.: N.T.A.

Int.: Patty Ann Gerri-

RIBALTA ACCESA

20.30 TIC-TAC
(Calze 81-Si - Sferoflex - Olà - Gancia)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21 CAROSELLO
(1) Max Factor - (2) Star - (3) Stock - (4) Buitori - (5) Elah

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Titanus-Adriatica - 3) Cine televisione - 4) Organizzazione Pagot - 5) Ondatelerama

21.15 TEMPO DI VILLEGGIATURA

Regia di Antonio Racioppi
Direzione artistica: Luigi Zampa

Distr.: CeI-INCOM
Int.: Vittorio De Sica, Giovanna Ralli, Marisa Merlini, Maurizio Arena, Abbe Lane, Memmo Carotenuto

22.45 PRIMO VIAGGIO CON LA AMMIRAGLIA
Servizio di Raimondo Musu

23.05 TELEGIORNALE
Edizione della notte

I vostri piedi



saranno sollevati dal dolore e più aggraziati!

La Crema Saltrati, anti-settica, apporta sollievo e freschezza ai vostri piedi affaticati, gonfi e con cattiva circolazione. Essa penetra immediatamente nella pelle e la rende morbida ed elastica, calma l'infiammazione, previene i pruriti fra le dita ed è deodorante. La sofferenza è alleviata e i piedi sono ristorati. Camminare è di nuovo un piacere. La Crema Saltrati per i piedi non macchia e non unge. In tutte le farmacie.

Il film di questa sera Tempo di villeggiatura

Tempo di villeggiatura, questo film che (messo in onda stasera) farà sentire più acuto a coloro che sono rimasti in città il desiderio della evasione estiva, è l'opera prima di un giovane, Antonio Racioppi, il quale, dopo aver partecipato ad alcune sceneggiature, ha tentato il « gran passo » della regia. Ma, a differenza di molti altri suoi colleghi, per passare dalla macchina da scrivere alla macchina da ripresa, con molta modestia ha voluto accanto a sé un quasi veterano: Luigi Zampa che, con l'incarico di « direttore artistico » ha potuto seguire il lungo viaggio del neo-regista dalla sceneggiatura fino alla copia campione. Realizzato nel primo semestre 1956, sulla base di una sceneggiatura di Age e Scarpelli ispirata da un soggetto dello stesso Racioppi, di Zampa, Willie Antuono e Roberto Magni, il film narra di un albergo, costruito in un paesetto in collina, a circa quaranta chilometri da Roma. Ma, fatto l'albergo occorrono i « villeggianti ». Questi non si fanno attendere troppo e giungono, anche se appartenenti a diversi ceti e diversi mondi. E naturalmente, durante il soggiorno, molte storie e avventure si intrecciano e si aggrovigliano. Ad esempio Checco, che lavora nell'albergo ed è fidanzato con Lella, è fatto oggetto delle attenzioni di Dolores, una bella signora ex-ballerina, il cui marito è stato chiamato in città da affari urgentissimi. Checco, vorrebbe cedere alle lusinghe di Dolores, ma prima deve sciogliere il giuramento di fedeltà che ha stretto con Lella. Quando lo scioglie, il marito della ex-ballerina è già tornato per condurre via la moglie: sicché la sua « avventura » non ha la conclusione da lui sperata. Poi ci sono Silvano e Gianni, due studenti venuti per prepararsi agli esami. Silvano si innamora di una ragazza diciottenne già fidanzata ad un venditore d'auto; ma la fine delle vacanze conclude felicemente la vicenda dei due ragazzi, dato che la diciottenne

ha rotto il fidanzamento. Frattanto Carletto, il « bello » del paese, che vorrebbe fare l'attore, non riesce a recarsi in città perché le cameriere friulane lo adorano e ostacolano in ogni modo la sua partenza. Tuttavia « il bello », alla fine, riuscirà a sgusciare inosservato dentro un pullman per Roma. Infine una delicata avventura sentimentale s'intreccia tra il sig. Rossi, un ragioniere cinquantenne ed una distinta matura signorina Pozzi. L'idillio sarà in

precinto di andare all'aria dopo la scoperta, da parte della signorina Pozzi, che il ragioniere russo come un ghio. Ma tutto andrà egualmente per il meglio perché il signor Rossi, veramente innamorato, si farà togliere adenoidi e tonsille. Poi, con le prime piogge, l'albergo resta vuoto in attesa dei « villeggianti » dell'anno prossimo, con le loro storie e le loro avventure. Il film, nonostante una certa frammentarietà, segna al suo at-

tivo sequenze degne di attenzione. Inoltre il giovane regista è riuscito ad immergerlo dal principio alla fine in un'atmosfera caratteristica ed abbastanza autentica. Interpreti sono Vittorio De Sica, Giovanna Ralli, Abbe Lane, Marisa Merlini, Memmo Carotenuto, Maurizio Arena, Bella Visconti, Gabriele Tinti, Dina Perbellini, Virgilio Riento e Gildo Bozzi. La fotografia è di Massimo Sallusti.

curran.



Giovanna Ralli e Vittorio De Sica, nel cast di «Tempo di villeggiatura»

RENDETEVI INDIPENDENTI

dedicandovi, anche nelle ore libere alla coloritura di stampe per nostro conto. Non è un lavoro, è un passatempo che vi farà

GUADAGNARE

Informazioni gratuite - scrivere a Ditta « FIORENZA » VIA BENCI, 28 rosso - FIRENZE

notturno dall'Italia

Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pa a m. 335 da albanizzata O.C. su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

23.05 Musica per tutti - 24 Apuntamento con Danny Kaye, Dora Musumeci e Perez Prado - 0.36 Ritmo e melodia - 1.06 Canzoni di Piedrogitta - 1.36 Voci e romanze celebri - 2.06 Musica per ogni età - 2.36 Musica in bianco e nero - 3.06 Musica sinfonica - 3.36 Sette note in allegria - 4.06 Gli assi del jazz - 4.36 Curiosando in discesa - 5.06 Sono i listelli celebri - 5.36 Voci in armonia - 6.06 Arcobaleno musicale.

NB: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Locali

SARDEGNA

12.25 Musica leggera (Cagliari) - Nuoro 2 e stazioni MF II.

20 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1) - Nuoro 2 e stazioni MF I) - Sassari e stazioni MF I).

SICILIA

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazione MF I).

TRENTINO-ALTO ADIGE

10.30 IX Campionato nazionale fisarmonicisti e armonisti e XIII Pre campionato mondiale di fisarmonica, organizzato dall'ENAL. Dopolavoro Provinciale di Bolzano. Selezione della manifestazione finale: Complesso folkloristico « Morganti » di Ascoli Piceno; Fisarmonica « P. Soprani » di Ancone diretta dal M° Burattini - Registrazione effettuata il 10 luglio 1960 al Kursaal di Merano - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III).

11.12.45 Programma altoatesino in lingua tedesca - Der Tagespiegel - 11.03 Pater Karl Eichner spricht zum Fest Maria Himmelfahrt - 11.20 Speziell für Sief (Electronia - Bozen) - 12.15 Mittagsnachrichten - 12.30 Volkstümliche Musik (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige).

12.45-13 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III).

18.30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalisches Feuerwerk mit Werner Müller und seinem Orchester - 19 Erzählungen für die jungen Hörer. « Ivanhoe »; Hörspiel nach

dem gleichnamigen Roman von Walter Scott in 4 Folgen von W. F. Brand. 4. Folge. Regie: F. W. Lieske - 19.30 Fröhliche Kapellarie (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III).

20-21.30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - 20.15 Kammermusik. L. v. Beethoven: Sonate für Violoncello und Klavier in A-dur Op. 69 - Enrico Mainardi, Violoncello - 20.45 Duo Morgenthaler. 20.45 Das Neueste von hüben und drüben - 21 Katholische Rundschau - 21.10 Streicherchester Mantovani (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige).

23-23.05 Spät Nachrichten (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Merano 2 e stazioni MF II dell'Alto Adige).

FRIULI - VENEZIA GIULIA

7.30-7.45 Gazzettino giuliano - Panorama della domenica sportiva - a cura di Corrado Udine (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.40-13 Gazzettino giuliano - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco quotidiano - 13.04 Su 20 per l'Italia; Filippini; Piazza di Spagna; Esposito; Napolitanella; Vizzellosi; Poesie di Venezia; Vancheri; Sicilia bedda; Marcheselli; Risata bolognese; Basilis; Garofalichio; mio Bordighese - E tutti ce in Francia - 13.30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Il nuovo focolare (Venezia 3).

20-20.15 Gazzettino giuliano - « Il microfono a... » interviste di Duilio Severi con esponenti del mondo politico, culturale, economico e artistico triestino (Trieste 1 e stazioni MF I).

In lingua slovena (Trieste A)

8 Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico - Lettura programmi - 8.30 Da canzoniere sloveno - 9 « Mattinata di festa - 10 Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - Predica gidi: « Concerto in piazza - 11.30 « Il sesto centenario del Santuario di Monte Lussari » racconto sceneggiato di Giuseppe Peterlin - Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Giuseppe Peterlin - 12.20 Per ciascuno qualcosa - 13 « Duo Morgenthaler ».

13.15 Segnale orario - Giornale radio, comunicato, bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio, bol-

lettino meteorologico - 14.30 « Buon divertimento! Ve lo augurano Erwin Halletz, Eddie Barclay e Stanley Hall - 15.20 « Maurice Revel: Ma mère l'oye suite - 15.40 « Motivi zigani - 16 Coro « Ljubljanski Zvon » - 17.20 Danzante - 17.30 Tramontana e radiodramma di Slavko Rebec. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Peter Matič - 17.35 Compositi: vocali di successo - 18 « Jean Gabin, primo attore del cinema francese », conversazione di Anton Minar - 18.10 Caledioscopio: Pablo Sarasate; Zingaresca, op. 20 - Mischa Levitzki; Arabesque valsente - George Melachroine ed i suoi archi - Quartetto maschile « Fantje na vasi » - Orchestra Woody Herman - Aldo Pagani alla marimba - 19 « Quando d'estate le nubi oscurano il cielo », raccolta di poesie, a cura di Luigia Lombardi - 19.20 Pagine di musica sinfonica - 20 La tribuna sportiva, a cura di Bojan Pavletič - Lettura programma serata.

20.15 Segnale orario - Giornale radio, comunicato, bollettino meteorologico - 20.30 « Serata con Len Mercer, Felja Sovaand e Valentino Liberato - 21.30 Franz Lehár: la vedova all'opera », operetta in tre atti. Orchestra della Tonhalle e Coro del Teatro di Stato di Zurigo, diretti da Victor Reinshagen - 22 Piccola rubrica letteraria - 22.15 Cantano Majda Sepić e Polonica Lesjak col sestetto Borut Lesjak - 22.30 « Melodie romantiche - 23 « Tempo di Dixieland - 23.15 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico - Lettura programmi di domani - 23.30-24 « Club notturno ».

20.15 Segnale orario - Giornale radio, comunicato, bollettino meteorologico - 20.30 « Serata con Len Mercer, Felja Sovaand e Valentino Liberato - 21.30 Franz Lehár: la vedova all'opera », operetta in tre atti. Orchestra della Tonhalle e Coro del Teatro di Stato di Zurigo, diretti da Victor Reinshagen - 22 Piccola rubrica letteraria - 22.15 Cantano Majda Sepić e Polonica Lesjak col sestetto Borut Lesjak - 22.30 « Melodie romantiche - 23 « Tempo di Dixieland - 23.15 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico - Lettura programmi di domani - 23.30-24 « Club notturno ».

Radio Vaticana

Kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); Kc/s. 6190 - m. 48.47; Kc/s. 7280 - m. 41.21 (O.C.)

9.30 Santa Messa in collegamento radio con il vescovo della P.O.A. - 21 S. Rosario.

selezione dall'estero

AUSTRIA

VIENNA I

(Kc/s. 1475 - m. 203.4)

20.10 L'orchestra Alfred Scholz. 21 Musica varia. La grande orchestra radiofonica diretta da Max Schönherr e Robert Stolz coi ragazzi cantori di Vienna e R. Schwaiger, Karl Friedrich e L. Maiki. 22 Notiziario. 22.15 Musica da ballo. 0.05-0.40 Concerto della radioorchestra. Mendelssohn: « Le nozze di Canaño », ouverture diretta da Max Schönherr; Franck: Sinfonia n. 4 per orchestra d'archi diretta da Karl Etl.

FRANCIA

I (PARIGI-INTER)

(Nizza I Kc/s. 1554 - m. 193.1)

19.15 Notiziario. 19.45 Musica leggera. 20 Paesaggi. Oggi: « La corvella in acqua dolce - 20.30 Concerto della Basilica di Notre Dame di Parigi. J. S. Bach: Messa in si minore, Orchestra Filarmonica della Radiodiffusion Television Française. I cantori di S. Eustachio e solisti. 22.30 Buona sera Europa, Parigi vi parla. 22.50 Jazz nella notte. 23.15 Notiziario. 23.20-24 Musica leggera.

II (REGIONALE)

(Lione I Kc/s. 602 - m. 498.3; Marsiglia I Kc/s. 710 - m. 422.5; Nancy I Kc/s. 836 - m. 358.8; Parigi I Kc/s. 863 - m. 347.6; Strasburgo I Kc/s. 944 - m. 317.8; Strasburgo I Kc/s. 1160 - m. 258.6; Nizza II Kc/s. 1403 - m. 213.8)

18.45 Notiziario sportivo. 19.01 Jacques Lesry e la sua orchestra. 19.12 Concerto in 3. 19.45 Orchestra Pops. 20 Notiziario. 20.25 Breve incontro con Georges Jouvin. 20.31 Musica leggera. 21.21 Le grandi voci umane: mezzosoprano Alice Riviere; soprano Eric Clapton (« Che farò »); Godard: La viandieria: « Vieni con noi »; Bizet: Carmen. 21.30 Musica leggera. 21.35 Saint-Saëns: Sansone e Dalila: a) « Primavera comincia », b) « S'apre la porta di Canaan »; Faure: Barcarola. 21.55 Mendelssohn: Scherzo; Brahms: Valzer n. 3 e 15; Bartok: Allegro barbaro - Pianista Alexandre Breirowsky. 22 Notiziario.

III (NAZIONALE)

(Parigi II Kc/s. 1070 - m. 280.4)

17 « La vie parisienne » di Meilhac e Halévy. 18.07 Musica da camera: Motetti a cappella. Le canzoni di Desprez, Messiaen, Gascongne. Da Vittoria. 18.55. Cronaca della Società dei letterati di Francia. 19.01 La voce dell'America. 19.21 Dal Festival di Bayreuth. Wagner: La Walkyria. Direttore: Hans Knippenberg. 23.47 Ultime notizie da Washington. 23.53-24 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 204.6)

19 Notiziario. 19.25 La famiglia Duraton. 19.35 Oggi nel mondo. 20.05 Cancio radiofonico, orchestra Laporde. 20.30 Venti domini. 20.45 L'Amore mio forse raccontato. 21.15 Cartoline illustrate dall'Italia. 21.30 Navighiamo con tutti i venti. 21.45 Musica leggera. 22 Storia per ridere. 22.02 Musica senza parole. 22.25 Notiziario. 22.30-1.05 Ballo pubblico di Radio Montecarlo (nell'intervallo: 24 Notiziario).

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19.30 Il 70° compleanno di Erich Kleiber (III): L'emigrante e viaggiatore del mondo. 21.15 Squardo retrospettivo musicale sulle ultime settimane. 21.45 Notiziario. 22.10 Jazz. 23 Melodie sempre gradite. 0.10 Musica da operette e film. 1 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505.8)

21 Musica varia. 22 Notiziario. 22.35 Hindemith: Sonata in re maggiore op. 1 per violino e pianoforte (Oliver Gurnson e Wolfgang Rudolf). Sei canti corali su testi francesi di Reinhold Kuhn per il complesso madrigalistico di Radio Assia diretto da Ludwig Rauch. 23 Musica leggera. 0.10-5.50 Musica da Monaco.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19 Musica per automobili. 20 Dal Festival di Salisburgo: Don Carlo, opera in 4 atti di Giuseppe Verdi (in italiano), diretta da Nello Santi. (Nell'intervallo: ore 22 Notiziario). 21 Musica da ballo in una notte d'estate. 1.05-5.20 Musica da Berlino.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

20 Grande concerto varieto. 22 Notiziario. 22.20 Musica del nostro tempo. Schönberg: 5 pezzi per orchestra per il 16° Kotoski; Musique en relief per orchestra. 22.50 La musica con-

NAUFRAGO CHE ESAGERA



— Ho scritto una poesia intitolata « Il mare ».

temporanea dei Paesi Bassi, conferenza con esempi, di Josef Wouters di Hilversum. 23.45 Notturno per pianoforte. 0.15-4.30 Musica da Berlino.

SUEDWESTFUNK

(Magonza Kc/s. 1016 - m. 295.3; Ravensburg Kc/s. 1538 - m. 195.1)

20 Musica leggera. 21.30 Musica Jazz. 22 Notiziario. 22.15 Brehme: Due pezzi brillanti; Genzmer: Sonatina (solisti Hans Brehme, Claus Reuther). 23 Dal Festival di musica moderna di Colonia: Kalemm: Skollon Schat; Moscati: Poema; Poema per viola e orchestra da camera; Schuller: Spectra. Orchestra Radio SWF diretta da Hans Rosbaud, viola Ulrich Koch.

INGHILTERRA

PROGRAMMA LEGGERO

(Brookmans p. e Gr. Kc/s. 1214 - m. 247.1)

19 Notiziario. 19.25 Notizie sportive. 19.30 Notturno balneare. 20.30 « Il ponte di Wailing Waters », storia vera, narrata da Wilfrid Thomas. 21 Jack Jackson presenta i suoi dischi. 22 « Viaggio sentimentale ». Orchestra della B.B.C. diretta da Malcolm Lockyer. 22 Notiziario. 22.40 Canzoni e musica di violini. 23.55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
4.30-4.45	7110	42.19
4.30-4.45	9825	30.53
4.30-4.45	7250	41.38
4.30-9	9410	31.88
6-9	12095	24.80
7-9-9	15110	19.85
10.15-22.15	15110	19.85
17.15-22.15	12095	24.80
19.30-22.15	9410	31.88

6.15 Owen Brannigan, il pianista Ernest Lush e il coro maschile della BBC, diretto da Alan G. Jackson. 6.45 Musica di Liszt. 7.30 Ciaikovski: Fantasia ispirata dalla Francesca da Rimini di Dante. 8.30 Mosaico lirico. 10.45 Beethoven: Concerto n. 1 in do per pianoforte e orchestra, diretto da Sir Malcolm Sargent; Debussy: « Fêtes », dal « Nocturnes », diretto da Norman Del Mare. 11.30 « Princess Charming », commedia sentimentale radiofonica di Peter Fraser. 12.30 Interpretazioni del pianista Clifford Curzon. Mendelssohn: Variazioni serie; Kodaly: Meditazione su un tema di Debussy; Debussy: Fucchi d'artificio; Schubert: Improvviso in la bemolle op. 90 n. 4. 13 Musica per gli innamorati eseguita dall'orchestra ritmica diretta da Johnny Pearson. 13.30 Musica di Liszt. 14.45 Pifferi e tamburi. 15.15

Patricia Bartlett, il complesso « The Ebonaris » e l'orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Rabinowitz. 16.15 Musica da ballo. 17.15 Musica appositamente scritta ed eseguita in occasioni reali. 18 L'ora melodica, con l'orchestra Peter Yorke, Michael Desmond e il duo pianistico Edward Rubach-Robert Docker. 19.30 Kay Cavendish al pianoforte. 19.45 Concerto diretto da Vilem Tauský. Phillips: « Revelry », ouverture; Wilkinson: « Rapsodia su valzer di Waldteufel »; Bayco: « The Royal Windsor »; Rodgers: « My heart stood still »; Mascagni: Danza esotica; Chaminade: « Autunno »; Daeblitz: « Violini d'autunno »; Debussy: Musica da « Coppella ». 20.30 Musica popolare con il sestetto Bert Weedon, Franklyn Boyd e Edna Savage. 21.30 Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la (Italiana). 22.15 orchestra leggera della BBC diretta da Raymond Agoult. 22.30 Archi e canzoni. 23.15 « Princess Charming », commedia sentimentale radiofonica di Peter Fraser.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567.1)

20 Musica richiesta. 21 Vivaldi: Concerto in do magg. per violino e per archi; Charpentier: Massa « Assumpta est Maria ». 22.15 Notiziario. 22.20 Programma per gli Svizzeri all'estero. 23 Il 70° compleanno di Jacques Ibert: 1) Quartetto per archi; 2) Diana di Poitiers.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538.6)

7.20 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12.40 Orchestra Melodica diretta da Mario Robbiani. 13.15 Rivista musicale. 16 T.25 danzante. 16.30 Concerto del pianista Roberto Gelfetti. 17 Max Roger: Suite romantica op. 125. 17.30 Dischi sottobraccio. 18 Musica richiesta. 19 Honegger: Movimento sinfonico n. 3. 19.45 Complessi variati. 20 « Millot », commedia in tre atti di Charles Wildrac. Versione italiana di Suzanne Rochat. 21.50 Chiarire. 22 Melodie e ritmi. 22.35-23 Piccolo bar con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 392.6)

19.45 Con o senza parole! 20 « L'alibi », giallo di Samuel Chevallier. 20.45 Maschere e musica. 21.30 Documentario di Radio Losanna. 22 Emporio delle curiosità. 22.35-23.15 Jazz a Newport.

SINCRONISMO



Senza parole. (Punch)

NUOVI TELESCOPI ACROMATICI

Sensazionale!

3 MODELLI BREVETTATI ESCLUSIVI DA 40 A 400 INGRANDIMENTI DA L. 3250 IN POI

RICHIEDETE CATALOGO GRATUITI:

DIITTA ING. ALINARI

VIA GIUSTI 4-R **TORINO**

Mario Gangi e la sua chitarra

ore 21,45 secondo programma

Quando lo speaker, alla radio, scandisce il nome di Mario Gangi, l'ascoltatore provveduto s'attende subito l'immancabile seguito... « e la sua chitarra ». Fra il noto musicista romano e la chitarra esiste infatti una lunga consuetudine d'affezione artistica. Gangi cominciò a studiare sotto la guida del padre, a soli 11 anni. Stranamente tuttavia, al Conservatorio di Santa Cecilia, egli si diplomò in contrabbasso. Fu un... tradimento di pochi anni. Gangi ritornò presto allo strumento prediletto, e



ad esso deve la sua notorietà, divenuta internazionale. Fece il suo debutto alla radio nel 1940, con una serie di concerti di musiche classiche e folcloristiche. Suonò poi alla Filarmonica di Bologna, alla Scarlatti di Napoli, e per invito d'altre associazioni musicali, a Roma, Taranto, Cagliari. Nel 1952 eseguì, per i concerti della Istituzione della Sala Accademica di Santa Cecilia, i « Quintetti per archi e chitarra » di Boccherini, in collaborazione con il « Quartetto d'archi » dell'Istituzione stessa. La sua attenzione di sensibile interprete s'è rivolta spesso, negli ultimi anni, alle melodie incaiche, musiche catalane, flamencos del folclore spagnolo e composizioni di Almeida e Villa Lobos. Il maestro Gangi inoltre ha inciso numerosi dischi, ed è compositore di musiche per il suo strumento.

P. G. M.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani (Lezione 20*)
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Almanacco - * **Musiche del mattino**
Mattutino giornalino dell'ottimismo (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Il banditore
Informazioni utili
Crescendo (Palmolive-Colgate)
- 11** - **Isabella d'Egitto** di Achim von Arnim
Adattamento di Roberto Cortese
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Antonio Giulio Majano
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 11.50** * **Musica da camera**
A. Scarlatti: Quintetto in fa maggiore per flauto, oboe, violino, fagotto e cembalo: a) Adagio, b) Allegro, c) Minuetto (Ensemble Baroque de Paris: Jean Pierre Rampal, flauto; Pierre Pierlot, oboe; Robert Gendre, violino; Paul Hongne, fagotto; Robert Veyron-Lacroix, clavicembalo); Clementi: Sonata in re maggiore per pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello: a) Allegretto, b) Finale (Vivace assai) (Trio di Bolzano: Nunzio Montanari, pianoforte; Gianino Carpi, violino; Sante Amadori, violoncello)
- 12.10** **Canzoni di oggi**
Cantano Willma De Angelis, Giorgio Ferrara, Nick Pagano, Claudio Villa, complesso « I campioni »
Testa-Villa: Voglio; Bracchi D'Anzi: Passeggiando insieme a te; Bertini-Taccani-Di Paola: La ruota dell'amore; Carezzo-Past: Prova d'amore; Filibello-Faleni: Quante volte
- 12.25** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55** 1, 2, 3... via! (Festa Barilla)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag
Lanterne e luciole
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 13.30** **TEATRO D'OPERA**
14-14.15 **Giornale radio**
14,15-15,05 **Trasmissioni regionali**
14,15 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Calabria, Puglia
14,40 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
- 15.55** **Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 16** - « La Fenice », Teatro di Venezia
a cura di Claudio Casini
V. La Traviata
- 16.30** **Storia della Costa Azzurra**
a cura di Giuseppe Lazzari
IV - **Gli ultimi fuochi**
- 17** - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.20** **Corso di lingua inglese**
a cura di A. F. Powell
(Replica lezione 63*)

- 17.40** Ai giorni nostri
Curiosità di ogni genere e da tutte le parti
- 18** - Francis Bay e la sua orchestra
- 18.15** **La comunità umana**
- 18.30** **Paese che va, ritmo che tira**
XIII - Argentina: dal Carnevalito al tango
- 19** - La voce dei lavoratori
- 19.30** **Radio Olimpia**
a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti
- 20** - * **Canzoni di tutti i mari**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)
- 20,30** **Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**
- 21** - **GIRAMONDO**
Tre atti di Guido Cantini
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Annibale Ninchi
Giacomo Salvi
Giorgio Piemonti
Mansueta, sua moglie
Wanda Fasquini
Michele
Antonio Guidi
Federico Corrado De Cristoforo
Gina, moglie di Michele
Maria Teresa Angelè
Amelia, sorella di Giacomo
Alma Moradei
Silvio, suo figlio
Franco Sobani
Viola, nipote di Giacomo
Anna Maria Sanetti
Martino, zio di Giacomo
Annibale Ninchi
Il Trulla
Rodolfo Martini
Il Procaccia
Lucio Rama
Corrado
Franco Luzzi
Pamidoglio
Angelo Zanobini
Malvina
Lina Accorci
Regia di Umberto Benedetto
(Prima esecuzione radiofonica)
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
- 22.45** **Padiglione Italia**
Avvenimenti e manifestazioni di casa nostra e fuori
- 23** - * **Canta Bruno Pallesi**
- 23.15** **Giornale radio**
Plenilunio
Complesso diretto da Carlo Esposito
- 24** - **Segnale orario - Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **Notizie del mattino**
- 05'** **Diario**
- 10'** **Vecchi motivi per un nuovo giorno**
(Ataz)
- 20'** **La voce di oggi: Jenny Luna**
- 30'** **Argento vivo**
(Agipgas)
- 40'** **Stasera viene gente**, di Carla Stampa
- 50'** **A tempo di cha cha cha**
(Invernizzi)
- 10** - **L'ELICOTTERO**
Rivista dall'alto di D'Onofrio, Gomez e Nelli
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Tino Scotti
Regia di Amerigo Gomez
- **Gazzettino dell'appetito**
(Omopipi)
- 11-12** **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
- 12,30-13** **Trasmissioni regionali**
12,30 « Gazzettini regionali » per: Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria
12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria

- 13** **Il Signore delle 13 presenta:**
Ritmo e no
20' **La collana delle sette perle**
(Lesso Galbani)
- 25'** **Fonolampo: storia dei personaggi della canzone**
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** **Segnale orario - Primo giornale**
- 40'** **Scatola a sorpresa**
(Stimmthal)
- 45'** **Stella polare, quadrante della moda**
(Macchine da cucire Singer)
- 50'** **Il discobolo**
(Ariogni Trieste)
- 55'** **Paesi, uomini, umori e segreti del giorno**
- 14** - **Superstar**
Cantanti in passerella
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Segnale orario - Secondo giornale**
- 40'** **Voci di ieri, di oggi, di sempre**
(Agipgas)
- 45'** **Parata d'orchestra**
Billy Vaughn, Ray Martin, Kurt Edelhagen
- 15.30** **Segnale orario - Terzo giornale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Bollettino meteorologico
- 15.40** * **Appuntamento con Marino Marini**
- 16** - **Concerto in miniatura**
Quartetto Juilliard
Haydn: Quartetto in sol maggiore op. 77 n. 1; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Minuetto (Fresto), d) Finale (Fresto)
Robert Mann, Robert Koff, violini; Raphael Hillier, viola; Claus Adam, violoncello
- 16.20** **Fantasia di motivi**
Cantano Luciano Bonfiglioli, Giuseppe Negroni, Carlo Pierangeli
Bronzi-Bani: Felicità con... nulla; Porter: Begin the beguine; Malmesi: La mamma non lo sa; Salines: Faggiotti; D'Anzi: Ti dirò; Testoni-Deani: Non io dirò
- 16.40** * **Dalla colonna sonora al microfono**
- 17** - **IL LOGGIONE**
Rassegna del melodramma, a cura di Franco Soprano
- 17.30** **Stefano Sibaldi presenta:**
ARCIDIAPASON
Spettacolo musicale di Mario Migliardi
(Replica)
- 18.30** **Giornale del pomeriggio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19.25** * **Afflato musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** **Segnale orario - Radiosera**
- 20.20** **Zig-Zag**
- 20.30** **Silvio Gigli presenta:**
CANZONI IN CERCA DI PAROLE
Spettacolo musicale con l'orchestra diretta da Riccardo Vantellini e l'orchestra di ritmi moderni diretta da Franco Riva
(L'Oréal)
- 21.30** **Radionotte**
- 21.45** * **Mario Gangi e la sua chitarra**
- 22** - **Musica nella sera:**
Contrasti
- 22.45-23** **Ultimo quarto**
Notizie di fine giornata

RETE TRE

- 8-8.50** **BENVENUTO IN ITALIA**
Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Quotidiano dedicato ai turisti stranieri a cura di Gastone Manno e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Media)
(in francese) **Giornale radio da Parigi**

La società del benessere

La società contemporanea ha subito rinnovamenti radicali che sconvolgono le strutture di una tradizione e di un'esperienza che non avevano certo giudicate così provvisorie. I grandi avvenimenti tecnici e scientifici, il raccorciamento delle distanze, la trasformazione delle abitudini e dei rapporti tra gli uomini e le classi, il ridimensionamento delle economie, il trionfo della «relatività» sono tutti fattori che infuocano sulla definizione della nostra epoca. Tutto ormai invecchia con sorprendente rapidità; a distanza di pochi anni non si riesce a riconoscere aspetti della realtà che ci stanno intorno, tanto sono stati numerosi e fondamentali i mutamenti. Né si può d'altra parte ignorare quanto sta accadendo nell'arco della nostra prospettiva di vita e verso quali profonde trasformazioni il mondo vada incontro. Si correbbe il rischio di rimanere non soltanto isolati, ma praticamente esclusi dal giro di interessi del nostro tempo e dal suo ritmo vertiginoso.

Quando il discorso cade sulla necessità di raggiungere una certa consapevolezza sul mondo d'oggi, fatalmente il riferimento sono l'America e l'Unione Sovietica: due mondi contrapposti cui spetta di decidere sul destino futuro dell'umanità.

Le espressioni «capitalismo» e «socialismo» dovrebbero rappresentare due formule magiche per comprendere l'alternativa che è posta di fronte alla nostra scelta. Niente di più inesatto. Queste due parole, e soprattutto il riferimento al disprezzato termine di capitalismo, hanno assunto la natura di puri simboli. A causa di uno schema irrigidito di pensiero si commette spesso l'errore di attribuire a questi termini un contenuto che in effetti essi hanno perso da tempo. L'odierno mondo sociale ed economico mantiene ben poche delle caratteristiche che esso aveva quando quei vocaboli furono conosciuti e fu inizialmente assegnato loro il significato originario. La vita sociale e le sue leggi obbediscono ad una dinamica delle cose che non tiene conto molte volte delle premesse teoriche dalle quali aveva preso le mosse, le sconvolge, le sovverte, le sostituisce nella concreta vicenda della realtà e crea situazioni nuove, imprevedibili.

Meglio allora abbandonare decisamente le formule e affidarsi al linguaggio più perentorio dei fatti forniti dall'analisi degli economisti. Ce ne offre proprio in questi giorni l'occasione la lettura di un interessante volume sul capitalismo americano (1), frutto della collaborazione di un gruppo di studiosi di problemi economici tra i più reputati della cultura universalistica statunitense.

Cerchiamo di scoprire e di rendere chiara a noi, al di là della polemica corrente, un'immagine della società d'oltre oceano.

Il «capitalismo», anziché qualcosa di statico, si è rivelato un processo suscettibile di continua evoluzione. Il nucleo della distinzione fra il cosiddetto «capitalismo» e il cosiddetto «socialismo» non va più ricercato — secondo i più reputati — nel campo di Cournot e Cournot, nell'«accumulazione di beni capitali, né in quello della proprietà dei mezzi di produzione, ma nella differenza che corre fra un'iniziativa, una produzione e un controllo prevalentemente privati e un'iniziativa, una produzione e un controllo di Stato. L'obiettivo del liberismo americano è la creazione di un sistema economico misto che ha aperto una strada nuova in una zona intermedia compresa fra il vecchio «capitalismo» e il «socialismo». È un sistema sul generis e in un certo senso indefinito, perché non poggia su un programma teorico preciso e perciò con caratteristiche variabili a seconda dei mutevoli bisogni della società.

Non a caso, nel passato, la produzione sociale, la società americana si è abituata a ritenere in termini di evoluzione graduale. È assente dall'America un fenomeno caratteristico della scena europea: il residuo feudale. Il liberalismo statunitense ha costituito una forza di progresso sociale, piuttosto che una dottrina di partito, e si è trovato impegnato sui fini da conseguire, anziché sui metodi da scoprire.

L'ideologia liberale in America prese forma intorno al 1920 per opera della filosofia di John Dewey e del pensiero economico di Thorstein Veblen. La grande fiducia nell'efficacia della programmazione sociale di questi due teorici fu ridotta in frantumi dalle disordinate e frammentarie improvvisazioni del «New Deal» rooseveltiano. Le «tableaux» e «tableaux» del liberalismo del loro paese e vennero sostituiti dal teologo americano Reinhold Niebuhr e dall'economista britannico John Maynard Keynes, che si può affermare rappresentino meglio di qualsiasi altro pensatore l'atteggiamento spirituale del liberalismo contemporaneo.

La tendenza alla frammentazione e la crescente diversità di interessi dei nuclei di potere, rinfuocano sul garantismo liberale l'economista Sumner Slichter «l'equilibrio dei poteri nel quadro della nuova società pluralistica che è riuscita a realizzare compiutamente un social welfare state. Ne sono testimonianza la progressiva riduzione delle distanze fra ricchi e poveri, l'eguaglianza di opportunità, la stabilità dell'economia, la piena occupazione e l'alto tenore di vita».

L'ideologia del liberalismo americano si è emancipata dalle pompose ambizioni romantiche e ha sostituito coraggiosamente ai sogni e alle illusioni, all'utopia e alla mistica, un atteggiamento realistico, ritenuto indispensabile per perseguire nella vita pratica il fine del benessere individuale e sociale.

Carlo Cavaglià

(1) Autori vari: Capitalismo americano (ERI - Edizioni RAI - Radiotelevisione Italiana, Torino, 1960 - L. 1.000).

Notiziario e programma vario
15' (in tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**
Notiziario e programma vario
30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**
Notiziario e programma vario

10 La musica sinfonica dei grandi operisti
Verdi: *Stabat Mater*, per coro e quattro parti di orchestra (Orchestra Sinfonica - Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Giulio Bertola); Mussorgsky: *Una notte sul monte caucaso*; Poesia Sinfonica - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache; Weber: *Konzertstück in fa minore op. 79*, per pianoforte e orchestra (Solista Robert Casadesu - Orchestra da Camera «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo); Wagner: *Idillio di Pietro*; Orchestra Sinfonica di Torino, della Radiotelevisione Italiana diretta da Jgor Markevich)

11 Grandi interpretazioni di ieri e di oggi
J. S. Bach: 1) *Concerto in re maggiore* (da Vivaldi); Allegro - Larghetto - Allegro (Clavicembalista Wanda Landowska); 2) *Clavicembalo solo* (Violinista Riccardo Odnosovoff); Beethoven: 1) *Sonata in do maggiore per pianoforte e violoncello e pianoforte*; Andante - Allegro vivace - Adagio - Tempo d'andante - Allegro vivace (Piero Foiner, violoncello; Eugenio Bagnoli, pianoforte); 2) *Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19* per pianoforte e orchestra; Allegro con brio - Adagio - Molto allegro (Rondò) (Solista Eduardo Del Pueyo); Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argento); J. S. Bach: *Concerto in fa maggiore per pianoforte e orchestra*; Allegro moderato - Largo - Presto (Solista Edwin Fischer - Orchestra da camera, diretta da Edwin Fischer)

12.30 Strumenti a fiato
Mozart: *Adagio K. 411*, per due clarinetti e tre corni di bassetto (Gruppo romano di strumenti a fiato); Beethoven: *Tre pezzi brevi*, per flauto, oboe, corno e fagotto; a) *Assez lent* - Allegro scherzoso; b) *Andante*; c) *Allegro* «Ensemble d'instruments à vent de Paris»

12.45 Mosaico musicale
Lully: *Bois épis* (da «Amadis») (Angelica Tuccari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); Anonimo: *In Saeculum violatorum*, per flauto dritto, viola soprano e liuto (Complesso «Argo» di Antiqua» diretto da Safford Cape); Anonimo (elab. Boregijn): *Lieti pastori*, a tre voci (Coro di voci maschili della Radiotelevisione Italiana diretto da Renata Cortiglionni); C. Ph. E. Bach: *Siciliana* (clavicembalo Andrés Segovia); Mendelssohn: *Viaggio per mare*, per due soprani e pianoforte (Marla Cristina e Margherita Brancucci soprani; Mario Caporali pianista); Milhaud: *Le Printemps* (Violinista Karlheinz Franke; Pianista Mario Caporali)

13 Antologia
Da «Americana» - Raccolta di narratori «Berenice» di Edgar Allan Poe

13.15 Mendelssohn
a) *Venetianisches gondellied* Gilda Capozzi, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
b) *Andante e Rondò capriccioso* op. 14
Pianista Mauro Jones

13.25 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

13.30 * Musiche di Haendel e Sibelius
(Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 15 agosto)

14.30 * Pagine scelte da Romeo e Giulietta di Charles Gounod
a) «*Anges adorables*», b) «*Je veux vivre dans ce rêve*», c) «*Maub la reine des menonges*», d) «*Truist! Sous tes ailes*», e) «*O nuit divine*», f) «*Hi! Voies nous gens*», g) *Salut tombeau*

15.30-16.30 Il solista e l'orchestra
Dvorak: *Concerto in la minore op. 53* per violino e orchestra; a) *Allegro ma non troppo*, b) *Adagio ma non troppo*, c) *Finale* (Allegro giocoso ma non troppo) (Solista Edith Peinemann - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia); Ravel: *Concerto in sol*, per pianoforte e orchestra; a) *Allegretto*, b) *Adagio assai*, c) *Presto* (Solista Eduard Del Pueyo - Orchestra da Camera «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ugo Rapalo)

TERZO PROGRAMMA

17 — Musiche strumentali di Franz Schubert
Terza trasmissione
Fantasia in do maggiore op. 15 «Wanderer»
Pianista Adrian Aeschbacher
Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore
Largo, Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro vivace) - Presto vivace
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergiu Celibidache

18 — Sviluppi e conquiste dell'etnologia
a cura di Guglielmo Guariglia
IV. I popoli «primitivi» e la loro vita economica

18.30 Francis Poulenc
Tel jour, telle nuit
Bartone Pierre Bernac; al pianoforte l'Autore

18.45 Vita culturale
Educatori della gioventù disadattata a Congresso, a cura di Claudio Busnelli

19.15 Mario Zafred
Secondo trio per violino, violoncello e pianoforte
Moderato - Scherzo (Allegro) - Introduzione e variazioni
Esecuzione del Trio Redditi Aldo Redditi, violino; Italo Gomez, violoncello; Eliana Marzucco, pianoforte

19.45 (*) La Rassegna Cinema
a cura di Enrico Rossetti

20 — Concerto di ogni sera
O. Respighi (1879-1936): *Antiche Danze ed Arie per liuto*, suite n. 3
Italiana - Arie di corte - Siciliana - Fagotina
Orchestra da camera «I Virtuosi di Roma», diretta da Renato Fasano
P. Ciaikovskij (1840-1893): *Sinfonia n. 2 in do minore op. 17 «Piccola Russia»*
Andante, Sostenuto, Allegro vivo - Andantino marziale, quasi moderato - Scherzo (Allegro molto vivace) - Moderato assai, Allegro vivo
Orchestra Filarmonica Reale, diretta da Thomas Beecham

21 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Motivi della poesia lucreziana
a cura di Luca Canali

21.55 A cento anni dalla nascita di Isaac Albentz
I *Quattro Quaderni di «Iberia»*

Libro IV
Malaga, Jerez - Eritaña
Pianista Gino Gorni

22.20 Racconti tradotti per la Radio
Pilgram di Vladimir Nabokov
Traduzione di Ornella Sobrero
Lettura

23 — Sergej Prokofiev
Il Luogotenente Kijé, suite per baritono e orchestra
Nascita di Kijé - Romanza - Nozze di Kijé - Troika - La

sepoltura di Kijé
Solista Gian Giacomo Gueffi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Dean Dixon
Alexander Neuski, cantata cor e orchestra
Solista Irene Compagnez
Direttore Artur Rodzinski
Maestro del Coro Nino Antonellini
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

23.55 C o n g e d o
Liriche di Nina Siciliana, Compilata Donzella, Gaspara Stampa, Vittoria Colonna, Vittoria Aganor Pompili e Ada Negri



Il mezzosoprano Irene Compagnez, voce solista della cantata Alexander Neuski di Sergej Prokofiev (ore 23)

NB. - Le trasmissioni contrassegnate con un cerchietto (*) sono repliche di altre effettuate con orario diverso nella stessa settimana o in quella precedente.

Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Filodiffusione

Sulle reti di Roma, Torino, Milano, Napoli

Indicazioni di alcuni programmi (in parentesi l'orario delle repliche).

CANALE IV - Dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24) Programmazione di musica sinfonica, da camera liriche, opera.

Roma: 8 (12) «L'opera cameristica di Mozart»; 10,15 (14,15) in «Compositori contemporanei»: Musiche di Stelman, Dutilleux, Karl; 11,15 (15,15) *Concerto dei contemporanei*; Musiche di Mortari, Macchi, Zafred, Veretti; 11,25 (15,25) in «Antiche musiche strumentali italiane»; pagine di Torelli, B. Marcello, Vivaldi; 16 (20) «Un'ora con Ciaikovski»; 18 (22) *Recital del pianista R. Firkušny*.

Torino: 8 (12) «L'opera cameristica di Mozart»; 10,25 (14,25) in «Compositori contemporanei»; musiche di Shostakovich e Janacek; 11,05 (14,05) in «Antiche musiche strumentali italiane»; pagine di Locatelli, Pergolesi, Galuppi; 18 (20) «Un'ora con Schumann»; 18 (22) *Recital del pianista W. Backhaus*; musiche di Bach, Mozart, Beethoven.

Milano: 8 (12) «L'opera cameristica di Mozart»; 10,15 (14,15) in «Compositori contemporanei»; musiche di Shostakovich e Janacek; 11,05 (14,05) in «Antiche musiche strumentali italiane»; pagine di Locatelli, Pergolesi, Galuppi; 18 (20) «Un'ora con Schumann»; 18 (22) *Recital del pianista W. Backhaus*; musiche di Bach, Mozart, Beethoven.

Napoli: 8 (12) «L'opera cameristica di Mozart»; 10,15 (14,15) in «Compositori contemporanei»; musiche di Giuranna, Poulenc e Ginastera; 11,15 (15,15) «Antiche musiche strumentali italiane»; pagine di Gemliniani, A. Scarlatti, Valentini e Zavateri; 18 (20) «Un'ora con Antonio Vivaldi»; 18 (22) *Recital del pianista Mieczyslaw Horszowski*; musiche di J. S. Bach, Chopin, Dallapiccola, Mozart, Beethoven.

CANALE V - Dalle 7 all'1 di notte: Musica leggera.
Per i programmi completi richiedere l'apposito opuscolo.

Piedi sudati irritati

subito alleviati con la Polvere Saltrati. Grazie ai suoi nuovi ingredienti antisettici assorbe la traspirazione eccessiva, sopprime gli odori sgradevoli e calma l'irritazione. Cominciate oggi stesso a usare la Polvere Saltrati, essenziale per dare ai piedi un nuovo benessere nelle scarpe. In tutte le farmacie.

FOTO-CINE L. 450 mensili
 SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
 PROVA GRATIS A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS di tutti i tipi di apparecchi e accessori per fotografia e cinema, binocoli prismatici. **CAMBII** GARANZIA 5 ANNI !!!
BAGNINI-ROMA
 PIAZZA DI SPAGNA, 101

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 PICCOLO VARIE-TA' DI TOPOLINO 21.15
 Spettacolo di attrazioni
 Prod. Walt Disney

Il programma al quale i piccoli spettatori assisteranno oggi si svolgerà sul palcoscenico del Teatro di Mickey Mouse: uno spettacolo, quindi, creato appositamente per i ragazzi, costituito da numeri di attrazione interessanti e divertenti. Ci saranno, per esempio, il piccolo acrobata Bill Henry ed il suo bravissimo papà, i saltatori sui bastoni magici, i Sullivans, sorprendenti ciclisti, il famoso professor Keller con i suoi felini, ed inoltre: musicisti, giocolieri, danzatori e ginnasti. Presenterà lo spettacolo la festosa e simpatica brigata de «Gli amici di Topolino»

RIBALTA ACCESA

20.30 TIC-TAC
 (Gillette - Simmenthal - Gandini Profumi - Idrolitina)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21 CAROSELLO
 (1) Polegnhi Lombardo - (2) Persil - (3) Esso Standard Italiana - (4) Durban's - (5) Crodo
 I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pubbliack - 2) Slogan Film - 3) Incom

- 4) Ondatelerama - 5) Orion Film

IL DESTINO NUMERO UNO, DUE, TRE

Originale televisivo di Paolo Emilio d'Emilio

Personaggi ed interpreti:
 Lorenza Bianca Toccafondi
 La signorina Cesira

Rossini *Angela Cavo*
 Peretti *Leonardo Cortese*
 Carletti *Renato De Carmine*
 Il direttore del giornale *Franco Scandurra*

La signora Enrica *Carlo Hintermann*
 Anna Maria Bottini

Il padre di Lorenza *Nino Marchesini*
 Gianfranco *Silvio Spaccesi*
 Roberta *Enza Soldi*
 Alberto Mario Rossi

Reina *Carlo Delmi*
 Signora Ada *Paolo Modugno*
 Piera *Leonarda Bettarini*
 Samuele *Alba Cardilli*
 Seconda signorina *Enrico Osterman*

Terza signorina *Liliana Trouché*
 Rinaldis *Romano Bernardi*
 Antenore *Luigi Casellato*
 Primo ragazzo *Renzo Rossi*
 Secondo ragazzo *Rodolfo Cappellini*

Scene di Maurizio Mammì

Regia di Giacomo Vaccari
 (Registrazione in prima esecuzione)



Giacomo Vaccari, il regista dell'originale televisivo in onda alle 21.15

22.10 RITRATTI CONTEMPORANEI

Gino Bechi
 a cura di Raffaello Pacini
 (vedi articolo illustrativo a pag. 15)

22.45 60 ANNI DI OLIMPIADI

Fatti e personaggi dello Sport italiano nella storia dei Giochi Moderni a cura di Bruno Beneck
 Prima puntata: 1896-1936

23.15 SUONA DAVE BRUEBECK

23.40 TELEGIORNALE
 Edizione della notte

Un originale televisivo di Paolo Emilio D'Emilio
Il destino numero uno, due, tre

La signora Gina Rossi ha dato alla luce un bellissimo maschio, che pesa oltre tre chili: i nostri ragionamenti più vivi. Una notizia come questa, diciamo pure, meriterebbe, e sia pure in cronaca, un titolo di apertura: nove colonne, non meno. E farebbe la gloria del giornalista che l'avesse consegnata alla *tinotype*. E invece no, una notizia del genere, ve lo potrà spiegare chiunque del mestiere, è semplicemente un refuso. La signora Gina Rossi, sposa esemplare, ed ottima madre di famiglia del resto, ha dato alla luce un normalissimo maschio: molto più banale. E' stato il demone della tipografia, dispettissima e inafferrabile creatura, che nessuno ha mai visto, ma sulla cui esistenza ogni vecchio tipografo è disposto a giurare, che si è preso gioco, una volta di più, del cronista, del correttore di bozze, dello stesso proto, nella maniera più insospettabile e inattesa: trasformando cioè un patuto ed urlante neonato in un autentico ordigno di guerra, che spara e fa anche sparare. Le spara del Direttore, in casi come questo, sono proverbiali. E il povero cronista, anziché venir baciato dalla gloria, deve sottostare all'immancabile risacquiata, con relativa minaccia di licenziamento.

La storia del giornalismo ricorda molti e famosi esempi di refusi. Refusi storici, refusi madornali, che minacciarono d'influenzare la vita politica ed economica di un Paese, e furono sul punto di mutare il corso degli avvenimenti. Episodi dai quali si potrebbe trarre una commedia, o, a seconda dei casi, una tragedia. Un'idea simile, per l'appunto, è quella che ha sollecitato la fantasia di Paolo Emilio d'Emilio, autore di questo originale televisivo, *Il destino numero uno, due, tre*, che verrà presentato nel corso della settimana.

Lo spunto del lavoro risale ad oltre vent'anni fa, quando D'Emilio, oggi direttore di un noto settimanale, era correttore di bozze nella tipografia di una grande casa editrice. Ricordando un errore piuttosto grave, che quasi gli costò il licenziamento, l'autore ha immaginato la storia di tre refusi, con le relative conseguenze sulla vita

di altrettanti individui: conseguenze a volta a volta drammatiche, patetiche o comiche. Primo caso. Uno scambio di consonanti che ha mutato il nome e le attitudini di un onesto giovane, di ottima famiglia, facendone uno spericolato rapinatore. Il più grave è che una bella ragazza, ricchissima e titolata, da molto tempo era innamorata di lui, e si sforzava di rassicurare i genitori, circa le sue impeccabili qualità morali e la sua solida posizione finanziaria. Ora, la notizia è là, che spicca sul giornale, davanti agli occhi del padre. Per quanto indulgente possa essere,

difficilmente un padre accetta un rapinatore per genero. Anche se il colpo è stato grosso davvero! Secondo caso. Ancora un nome storiato. Ma, questa volta, a leggere la notizia è una cara e ingenua bambina, che non esita a credere provato il tradimento del suo ragazzo. Era proprio una sciocca illusione credere che un giovane, di quella famiglia, di quella posizione sociale, potesse ridursi a sposare una semplice sartina. Ed ecco la prova, sta scritto sul giornale: «lui» è convolato a nozze, proprio ieri, con un'eteta fanciulla dell'aristocrazia. Una sartina che si rispetti

ha sempre un tubetto di barbiturici a portata di mano, per il verificarsi di casi del genere. Terzo, ed ultimo, e ancor più drammatico caso. L'indebitatissimo, ed umile, e conculcato «travet», che legge sul giornale come siano stati estratti i numeri del terzo suggerigli in sogno dalla povera mamma buonanima, e gli abbiano fruttato venti milioni, come fa a sospettare che una cifra, una cifra soltanto, sia stata inavvertitamente scambiata? Nel modo più assoluto, non ci pensa neppure. Ma corre dall'odiato principale per licenziarsi seduta stante, e per togliersi la

suprema soddisfazione: vuotargli sulla testa il cestino delle cartacce, e, di più, comprimerglielo ben bene, finché gli sia diventato un cappello. Tre destini, tre situazioni senza uscita, all'origine delle quali sta il demone del refuso. Quale sarà la loro conclusione, non spetta a noi rivelarlo: è strettissimo compito dell'autore. Quanto al destino dello sciagurato cronista, che ha inconsapevolmente messo in moto la macchina infernale, neppure quello è il caso di raccontare: l'avrete già intuito da voi.

f. d. s.



Angela Cavo (la signorina Cesira) e Leonardo Cortese (Rossini), due tra gli interpreti principali di «Il destino numero uno, due, tre»



notturno dall'Italia

Dalle ore 23.05 alle 6.30. Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su Kc/s 845 pari a m. 355 e da Caltanissetta O.C. su kc/s. 9515 pari a m. 31.53

23.05 Musica per tutti - 24 Orfani di italiani della musica leggera 0,36 Dal tango al cha cha, 1,06: Due voci per voi: Gilbert Beaudet e Julie Leonard, 1,36 Note in libertà - 2,06 Pagine scelte - 2,36 Le canzoni di Napoli - 3,06 Carrellata musicale - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Ugole d'oro - 4,36 Canzoni d'ogni paese - 5,06 Fantasia - 5,36 Noi le cantiamo così - 6,06 Arcangelo musicale.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Locali

SARDEGNA

12.25 Musica leggera - Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14.15 Gazzettino sardo - Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

20 Album musicale - Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

14.15 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF II).

23 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.30-8 Der Tagespiegel - Frühnachrichten (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Trento 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige).

12.30 Mittagsnachrichten (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige).

12.45-13 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Trento 3 e stazioni MF III).

14.15 Gazzettino delle Dolomiti - 14,30 Trasmission per i Ladini di Badia (Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

18.30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Die Stimme des Arztes - 18,45 Overtüre künge aus Frankreich - 19,15 Kunst- und Literatur-spiegel Dr. Antonio Domenico - Die malatestanische Bibliothek in Cesana (Bolzano

3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III).

20-21.30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - 20,15 Musikalischer Cocktail Nr. 84 - 21 Blick in die Region - 21,10 Volksmusik (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige).

23-23.05 Spätnerichten (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 e stazioni MF II dell'Alto Adige).

FRUILI-VENEZIA GIULIA

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.10-12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale dell'Orion, Corriere musicale di Giulio Vizzi (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,04 Un'orchestra e un complesso: Vatro: Mambo bacan dal film « Ragazzo di oggi »; Mayer: Telefon telefon; Giordano: Ne' chi m'ò fà dal film « Il terribile Teodoro »; Redi: Non si compra la fortuna; Adler-Ross: Hierden's Hideaway; Pizzicini: Viva la banda; Duccio: Paesannata; Giordano: Los toros dal film « Arrivano, donne, maracas » - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Colloqui con le anime (Bruntice 3).

14.15 Le grandi orchestre di musica leggera: Aldo Borgna e Alberto Casasimma presentano Carmen Cavallaro e Russ Garcia (Trieste 1 e stazioni MF I).

14.50 « Fiòra di prà » - Poesie e prose in friulano a cura di Gianfranco d'Arco e Nuccio Pauluzzo (Trieste 1 e stazioni MF I).

15.05 Ciclo di concerti, a cura dell'Università popolare di Trieste - Marfucci: Quintetto con pianof. op. 45 in do maggiore - Quartetto di Trieste: 8. Si-gno - 1° violino: A. Vattimo - 2° violino: S. Luzzatto - viola: E. Sigon - violoncello: Al pianoforte: Piero Rattalino (Trieste 1 e stazioni MF I).

15.40-15.55 Incontro con i giovani, di Dino Dardi: « Carlo de Incontra » (Trieste 1 e stazioni MF I).

20-20.15 Gazzettino giuliano con la rubrica « Attualità » dedicata all'esame dei principali problemi riguardanti la vita economica e sociale triestina (Trieste 1 e stazioni MF I).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico - Lettura programmi 7,30 - Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15-8,30 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico.

11.30 Lettura programmi - Senza impegno, a cura di M. Javor-

nik - 12 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della musica - 12,55 Orchestra Guido Cerpogli - 13,15 Segnale orario - Giornale radio, comunicati, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico - 14,30-14,45 Rassegna della stampa - Lettura programmi serali.

17.15 Giornale radio - Lettura programmi serali - 17,20 « Canzoni e ballabili - 18 Anche gli animali sanno digitare » - conversazione di Josip Nabergoj - 18,10 « Caleidoscopio: Couperin-Kreisler: La precieuse - Ludvig van Beethoven: Bagatella in mi bemolle maggiore, op. 33, n. 1 - Motivi di Irving Berlin - Canzoni del Nuovo - La tromba di Harry James - 19 Attualità della scienza e della tecnica - 19,20 « Elgar: Serenata per archi in mi minore, op. 20 - Bliss: Musica per archi - 20 Radiosport - Lettura programmi serali - 20,15 Segnale orario - Giornale radio, comunicati, bollettino meteorologico - 20,30 « Successi di ieri e di oggi - 21 « Il pianeta rosso », racconto sceneggiato di Charles Chilton, traduzione di Boris Mihalič, 11ª puntata; Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Peter Maljuc - 21,45 « Joss Baselli ed il suo complesso - 22 Arte e vita: Milan Pavlin: « Mostre retrospettive alla XXX Biennale d'Arte a Venezia » - 22,15 Slovenski: Sinfonia dell'Orion - Coro e orchestra Filarmonica di Radio Belgrado diretti da Zivojin Zdravkovic - 23 « Confidenzialita Cantu June Christie - 23,15 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico - Lettura programmi di domani - 23,30-24 « Club notturno.

Radio Vaticana

21 Santo Rosario.

selezione dall'estero

AUSTRIA VIENNA I

20.15 « Bagliori del teatro estivo » radiocommedia di Alix du Fresnoy - 21,20 Barber: Overture - 21,30 La comedia di scuola dello scaldano » di Sheridan: Leigh: Concertino per pianoforte e orchestra d'archi; Elgar: Marcia imperiale. Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Karl Ertl. 22 Notiziario, 22,15 Il complesso di Oreste di Wilhelm Duxner - 23,15 Musica per i lavoratori notturni, 0,5-1 Compositori austriaci contemporanei.

Orchestra Filarmonica di Graz: Katmigg: Musica serale per orchestra diretta da Helmuth Rietzmüller; Dietrich: Tema con dodici variazioni per orchestra diretto da Karl Ertl; Siegl: Danze vendemmiali dirette da Maximilian Kojetniky.

FRANCIA I (PARIGI-INTER)

19.15 Notiziario, 20 Bocca in fiore... e fiore in bocca, trasmissione di Janine Souchen. 20,30 Mozart: Don Giovanni; Orchestra Nazionale dell'Opéra di Montecarlo, diretta da Wilhelm Loibner. 21,15 Notiziario, 23,20-24 Musica leggera.

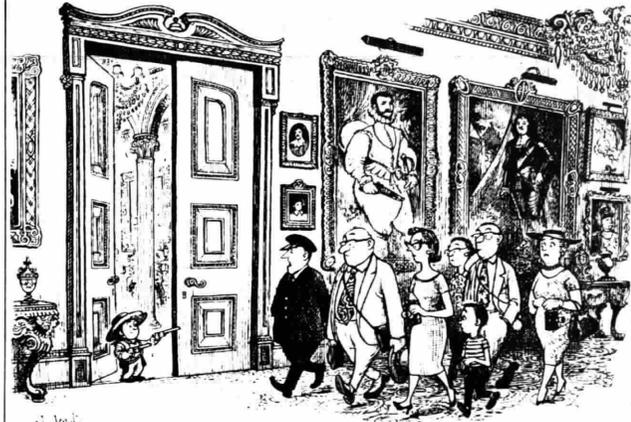
II (REGIONALE)

18.45 Notiziario sportivo, 19,01 Ferd Freed, il suo complesso ed i Djinn, 20 Notiziario, 20,31 Gli uomini dietro lo schermo: il punto di vista dell'operatore e della sua squadra. 21,15 Dischi, 21,30 La mia serata al Caf'Concò, varietà, 22 Notiziario.

III (NAZIONALE)

19.01 La voce dell'America, 19,16 Musica leggera, 20,05 Orchestra da camera della Radio Televisione Francese diretta da Pierre Michel Le Conte, 21,35 Dal Festival di Stoccolma. Bartok: Quartetto; Debussy: 6; Beethoven: Quartetto d'archi in

VISITA AL CASTELLO



... e questo è l'attuale duca. (Punch)

si bemolle magg. op. 130 e 135. 23,05 Ultime notizie da Washington, 23,10 Attualità mediche, 23,13 Grieg: Sonata per piano e violoncello, 23,43 Vivaldi: Concerto per due mandolini e orchestra, 23,53-24 Notiziario.

MONTECARLO

19 Notiziario, 19,25 La famiglia Duranor, 19,35 Oggi nel mondo, 20,05 Referendum internazionale della canzone, 20,35 « Superbum » d'estate, varietà, 21 « Perché è buono » con Robert Beauvais, 21,15 Musica per le vacanze, 21,25 Cinque minuti col comandante Cousteau, 21,30 Dove è la verità? con P. Hiegel e M. Biraud, 21,45 Varietà, 22 Vedetta della sera, 22,07 Il corriere del jazz, 22,25 Notiziario, 23,00-1,05 Ballo pubblico di Radio Montecarlo (Nell'intervallo: 24 Notiziario).

GERMANIA AMBURGO

19,20 Scene e musica di film, 20,05 Varietà musicale, 21,45 Notiziario, 22,10 Ritratto del poeta greco Niko Kazantzakis, 23,30 Lieder di Schumann e Loewe (baritone Hans Hotter, pianista Walter Martin) e due Notturni di Field (pianista Maria Bergmann), 10 Dischi, 1 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

20 Canti d'amore, 21 Intermezzo ritmico, 21,15 Brahms: Lieder e Quartetto per archi in la min., op. 51, n. 2, 22 Notiziario, 23,10 Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune; Marconi: Sinfonia concertante per oboe, fagotto, violino, violoncello, pianoforte e piccola orchestra; Skalkottas: Cinque danze greche, 0,10-5,20 Musica da Amburgo.

MONACO

19,05 Musica leggera, 20 « Ciske il top », radiocommedia di Piet Bakker, 21,15 Melodie di Broadway, 22 Notiziario, 22,25 Selezione di dischi, 23,15 Musica da ballo tedesca, 0,05 Beethoven: 33 Variazioni per pianoforte su valzer di Antonio Diabelli in do maggiore, op. 120 (pianista Edith Picht-Axenfeld), 1,05-5,20 Musica da Francoforte.

MUEHLACKER

20 Musica leggera, 21,20 R. Strauss: Suite orchestrale: « Il borghese gentiluomo », diretta da Hans Müller-Kray, 22 Notiziario, 23,20 Musica del Barocco. Telemann: Ouverture in re maggiore per 2 corni, 2 oboi, archi e cembalo, diretto da Bernhard Konz, 23,05-24 Musica da ballo.

SUEDWESTFUNK

20 Orchestra di Willi Stroh, 20,30 « Sette finestre ancora illuminate », radiocommedia di Christian Bock, 21,40 Musica varia, 22 Notiziario, 22,30 Jazz 1960, 23,15 Melodie, 0,10-5,45 Musica da Francoforte.

INGHILTERRA PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario, 19,25 Notizie sportive, 19,30 « The Flying doctor » di Rex Reinits, XXIV puntata: « A Weil of a time », 20 Chiacchiere sugli avvenimenti, 20,30 Musica leggera, 21,30 Trenta minuti di teatro, 22 Musica sentimentale presentata da Johnny Pearson, 23,00 Notiziario, 22,40 Serenata nella notte, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

6.15 Musica leggera, 7,30 « Dr. Bradley remembers », romanzo di Francis Bret Young, Adattamento radiofonico di Lionel Brown, 8,30 Archi e canzoni, 10,45 Music-Hall, 11,30 Motivi preferiti, 13 Trio Albert Webb, 13,15 Un secolo di musica leggera, 14,45 Canzoni d'amore di diversi paesi, 15,15 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: violinista Tibor Varga. Shostakovich: Concerto per violino; Sibelius: Sinfonia n. 7 in do; 16,15 Passatempo musicale, 17,15 Musica richiesta, 18 Serenata con Semprini al pianoforte, 19,30 Edmund Ross e la sua orchestra latina americana, 20,15 The Gough Adams Music e Walter Farmer al pianoforte, 20,30 « Venti domande », gioco, 22 Concerto del soprano June Wilson e del pianista Clifton Hellwell, Duparc: « L'invitation au voyage »; Chausson: « Papillons »; De Falla: « Seguidilla », « Allietta Riviendoli », da « La vida breve »; Nini: « Jota Tortosina », 22,15 L'ora melodica.

SVIZZERA BEROMUNSTER

20 Brahms: Serenata in la magg. op. 16; Mozart: Concerto in re min. per pianoforte; Beethoven: Sinfonia VIII, in fa magg. op. 93, 22,15 Notiziario, 22,20 Per gli amici della musica.

MONTECENERI

7.20 Almanacco sonoro, 11 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi, 11,30 Concerto diretto da Oimar Nussio, Mascottini: Giboulées - fantasia per fagotto e piccola orchestra (solista: Richard Schumacher); Vuespa: « Frivollité »; Binet: « L'or perdu », per soprano e orchestra (solista: Hélène Moratti); 12 Musica varia, 13,10 Debussy: « La damoiselle élue », 13,30 « Il trampolino », triplo suite musicale di Jerko Topcigola, 16 Te danzante, 16,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella, Hindemith: 1) « Amore e Psyche », ouverture per un balletto; 2) « I quattro temperamenti », per pianoforte e orchestra (solista: Dafne Salati); Heneguer: Sinfonia n. 2 per orchestra d'archi, 18 Musica richiesta, 18,30 Ciaikovskiy: « La bella addormentata », selezione dal balletto monimo, 19,45 Motivi da film, 20 « OI fantasma dal lunedì », giullo di Sergio Maspoli, 21 Selezione dalla « Cavalleria rusticana » di Mascagni, 21,30 Concerto della pianista Clara Haskil e del violinista Arthur Grumiaux, Beethoven: Sonata in la minore op. 23; Mozart: Sonata in si bemolle maggiore K. 378, 22,35-23 Sulle rive del Danubio.

SOTTENS

19,50 Cambiamenti d'arie, 20,10 Per monti e con cantati 20,30 « Il candelliere », commedia in tre atti di Alfred de Musset, 22,15 Perrin: « Landschaft der Seele » (testo di Albrecht Goes); Barok: Scene villerecce, 22,35 « Gli scritti restano », di André Schreier e Maurice Vaubrey, 23,05,23,15 Fauré: Berceuse, dalla suite « Dolly »; Ravel: Serenata, op. 98, per violoncello e pianoforte; Fauré a) « Clair de lune », op. 46, n. 2, per baritono e pianoforte; b) « Notturno », per tenore e orchestra.



— E questo drago ti inseguiva?

CLASSIC DELLA DURATA

420.000 285.000 165.000 145.000

A CARRARA visitate la MOSTRA DEL MOBILIO IEA. Omaggio ai visitatori. Concorso spese di viaggio agli acquirenti. Consegna ovunque gratuita. Pagamenti anche lunghe rateazioni. Chiedete catalogo con 23 di 80 immagini e indicazioni chiarissime: cognome, nome, professione, indirizzo ambienti e forma di pagamento desiderata alla

MOSTRA DEL MOBILIO IEA CARRARA

AGOSTO

17

MERCOLEDÌ

S. Giacinto conf.

230 136

L'Augellin Belverde

ore 21,30 terzo programma

Il fatto andò così. Il re di Monterotondo, Tartaglia, era in giro per le sue guerte, quando sua moglie Ninetta gli mise al mondo due gemelli, Renzo e Barbarina. Senonché sua madre, la regina Tartagliana, che odiava la nuora, fece esporre nel bosco i due neonati e presentò al figlio, come partoriti dalla buona Ninetta, due cagnolini. Di fronte a una così palese prova di adulterio, il re lasciò che sua madre gettasse Ninetta in un'orrida segreta a morir di fame. Questo, il tragico antefatto. Ma son trascorsi gli anni, Renzo e Barbarina si sono regolarmente salvati, avendoli raccolti una coppia di sposi, e ormai, datisi alla lettura di autori malsani (che, per Gozzi, erano Holbach, Helvétius e altri enciclopedisti francesi, professanti la teoria dell'egoismo), son diventati scettici e agri, e irridono a ogni generosità, a ogni apparente disinteresse. Finché un bel giorno, avendo scoperto di non essere figli di coloro che li hanno allevati, se ne vanno, senza un segno di gratitudine, in cerca di fortuna. Il loro primo incontro è con una statua parlante, Calmon, tramutato in pietra per aver letto, anche lui, gli enciclopedisti francesi. Non potendo far altro, il buon Calmon dona la ricchezza ai due ingrati gemelli; e la mattina dopo i cittadini di Monterotondo,



Raoul Grassilli (Renzo)

uscendo dalle loro case, vedono un nuovo splendido palazzo, in cui, vestiti e serviti come principi, Renzo e Barbarina tengono corte bandita. Ma non solo i cittadini: anche il vecchio re Tartaglia vede Barbarina al balcone, se ne innamora il per lei e, asciugate le lacrime piante fino allora per la povera Ninetta, decide di sposarla, non sapendo, meschino, che si tratta di sua figlia. Ma interviene, anche ora, la pestifera Tartagliana, e impone che, per impalmare suo figlio, Barbarina gli porti in dote tre cosette: la mela che canta, l'acqua che balla e il magico Augellin Belverde. Barbarina, veramente, questo uccellino se l'era già visto svolazzare attorno e provava, per lui, un po' di tenero, ma come rifiutare un matrimonio regale? Renzo, dunque, che frattanto si è innamorato di una statua muliebri e vorrebbe tanto vederla animarsi, e la stessa Barbarina vanno alla ricerca dei tre requisiti e, superate orrende prove, li conquistano. Onde il felice scioglimento: l'Augellin Belverde, ch'era un principe stregato, riacquista le principesche sembianze e si sposa Barbarina, consolando il deluso re Tartaglia col restituirgli, anche se non più tanto fresca, l'incorpolevole Ninetta, ch'egli ha nutrito segretamente in tutti quegli anni. Renzo impalma la sua statua, ridiventata donna, e Tartagliana, per la pace delle future famiglie, viene trasformata in tartaruga.

Con questa (1765) e altrettalti Fiabe il conte Carlo Gozzi volle distruggere il teatro borghese e realistico di Carlo Goldoni. Non ci riuscì, per fortuna, ma il suo tentativo fruttò una delle più bislacche e originali produzioni della nostra scena di tutti i tempi.

L. M. C.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados (Lezione 20*)
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**
- Mattino**
giornalino dell'ottimismo (Motta)
- 8.9** Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
- 9** Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 10** **Il banditore**
Informazioni utili
- Crescendo**
(Palmolive-Colgate)
- 11** — **La Girandola racconta:**
Programma per gli scolari in vacanza del 1° ciclo della Scuola Elementare
- Storie di genti e paesi: la Palestina**
a cura di Stefania Plona
- 11.30** **Voci vive**
- 11.40** * **Musica operistica**
- 12.10** **Carosello di canzoni**
Cantano Tony Cucchiara, Isabella Fedeli, Giorgio Ferrara, Giuseppe Negroni, Il Poker di voci (Ola)
- 12.25** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55** 1, 2, 3... **vial (Pasta Barilla)**
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- Zig-Zag**
Lanterne e luciole
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 13.30** **LA MUSICA DEI GIOVANI**
a cura di Piero Piccioni e Sergio Corbucci
- 14-14.15** **Giornale radio**
- 14,15-15,05** **Trasmissioni regionali**
- 14,15** «Gazzettino regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Calabria, Puglia
- 14,40** «Gazzettino regionale» per la Basilicata
- 15.55** **Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 16** — Programma per i ragazzi
- a) L'invitata specialissima**
Una serie di racconti di Giana Anguissola
- b) Il gatto pescatore**
- b) Un ragazzo e il suo piffero**
Radioscena di Gian Francesco Luzi
- 16.30** **Corriere dall'America**
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 16.45** **Università internazionale**
Guglielmo Marconi (da Londra)
R. D. Newth: *Esperimenti di chirurgia sulla cellula II* - Prospettive future
- 17** — **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.20** Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica lezione 60*)
- 17.40** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da BERNARD HAITINK
con la partecipazione del violinista Michel Rabin
Bartok: Concerto per orchestra; a) Introduzione (Allegro vivace), b) Giuoco delle coppie (Allegretto), c) Elegia (Andante non troppo), d) Intermezzo interrotto (Allegretto), e) Finale (Presto); Ciaikovski:

mercoledì

- Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra: a) Allegro, b) Canzonetta, c) Allegro vivacissimo
Orchestra della Radio Olandese (Registrazione della Radio Olandese)
- Nell'intervallo:
L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 19** — **Cifre alla mano**
Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio
- 19.15** **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 19.30** **Musiche ritmo-sinfoniche**
- 20** — * **Musiche da film e riviste**
Negli intervalli comunicati commerciali
- Una canzone al giorno (Antonetti)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Trent'anni di allegria**
di Bernardini e Ventriglia
Presenta **ENRICO LUZI**
- 21.30** **A Firenze con i Medici**
a cura di Margherita Cattaneo e Umberto Benedetto
V. - *Storia di una bambina*
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
- Regia di Umberto Benedetto**
- 22.10** * **Glauco Masetti e il suo complesso**
- 22.25** **La risata**
Dizionario dei comici italiani a cura di Vittorio Metz
- 23.15** **Giornale radio**
- Sedia a dondolo**
Complesso diretto da Armando Fraga con i cantanti Franca Aldrovandi, Tony Cucchiara, Aura D'Angelo, Isabella Fedeli, Giorgio Ferrara, Gino Pagliuca
- 24** — Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Boll. meteor. - I programmi di domani - **Buonanotte**

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **Notizie del mattino**
- 05'** **Diario**
- 10'** **Vecchi motivi per un nuovo giorno (Aiaz)**
- 20'** **La voce di oggi: Bruno Pallesi**
- 30'** **Non sparate sul pianista (Agipgas)**
- 40'** **Il taccuino del turista, di M. A. Bernoni**
- 50'** **A tempo di rumba (Invernizzi)**
- 10** — **ANELLI DI FUMO**
Viaggio nel mondo della canzone
Orchestra diretta da Riccardo Ventellini
Presentano **Olga Fagnano e Franco Fucci (Replica)**
— *Gazzettino dell'appetito (Omaggio)*
- 11-12** **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
- 12,20-13** **Trasmissioni regionali**
- 12,20** «Gazzettini regionali» per: Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
- 12,30** «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria
- 12,40** «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria
- 13** **Il Signore delle 13 presenze:**
Canzoni al sole
- 20'** **La collana delle sette perle (Lesso Galbani)**
- 25'** **Fonolampo: storia dei personaggi della canzone (Palmolive-Colgate)**
- 13.30** **Segnale orario - Primo giornale**
- 40'** **Scatola a sorpresa (Simmenthal)**
- 45'** **Stella polare, quadrante della moda (Macchine da cucire Singer)**
- 50'** **Il discobolo (Arrigoni Trieste)**
- 55'** **Paesi, uomini, umori e segreti del giorno**
- 14** — **Motivi di lusso**
Le grandi orchestre suonano celebri canzoni
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Segnale orario - Secondo giornale**
- 40'** **Voci di ieri, di oggi, di sempre (Agipgas)**
- 45'** **Parata d'orchestre**
Edmundo Ros, Helmut Zacharias, I cinque Pompieri più Due
- 15.30** **Segnale orario - Terzo giornale**
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.40** — **La chitarra di Chet Atkins - C. A. Rossi e le sue canzoni**
- 16.20** **Fantasia di motivi**
Cantano Mario Abbate, Franca Aldrovandi, Peppino Di Capri, Nick Pagano, Claudio Villa
- 16.40** * **Istantanea su Rio de Janeiro**
- 17** — * **Cantiamo a quattro voci**
- 17.30** **AMOR DI VIOLINO**
Radiocommedia di Ermanno Carosana
Lavoro vincente il concorso 1958-59 per le opere originali radiodrammatiche
La tromba Esperia Sperani
La chitarra Marianna Carla Macelloni
Il violino Enrico Davide Montemurri
La viola Germana Paolieri
Il contrabbasso Roberto Villa
Il pianoforte Cesare Bertarini
Il tamburo Gianni Bertolotto
Il hauto Mauro Barbagli
Il primo trombone Ignazio Colnaghi
Lo scacciaipensieri Sante Calogero
Il bombardino Enrico Di Blasio
La cornetta Renata Salvagno
Il fischietto Nino Bianchi
La clarinella Elisa Pozzi
Il piffero Peppino Mazullo
Un altro trombone Giampaolo Rossi
L'arpa Anna Goel
Altri strumenti ed altre voci: Romano Battaglia, Edda Nives Bravard, Eliana Colis, Ariette Leporani, Anna Maria Riva Resnati
- Effetti sonori a cura dello studio di Fonologia di Milano
- Musiche di Bruno Maderna**
Regia di **Alessandro Brissoni**
- 18.45** **Giornale del pomeriggio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19.25** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.20** **Zig-Zag**
- 20.30** **IL LOBBIA**
Rivista a lungo «mitraglio» di **Carlo Manzoni**
Compagnia del Teatro Comico-Musicale «Roma» della Radiotelevisione Italiana con **Pino Locchi e Silvio Noto**
Musiche originali di **Bruno Canfora** dirette dall'Autore
Regia di **Nino Meloni**
- 21.15** **Suonano «I Flippers»**
- 21.30** **Radionotte**
- 21.45** **MIA CUGINA RACHELE**
Romanzo di **Daphne du Maurier**
Riduzione radiofonica di **Mario Vani**
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
La cugina Rachele Anna Caravaggi
Philip Ashley Gino Mavara
Il signor Couch Renzo Lori
Secombe Gastone Ciapini
Regia di **Eugenio Salussola**
Terza puntata

22.15 Musica nella sera:
Quasi un concerto

22.45-23 Ultimo quarto
Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-8.50 **BENVENUTO IN ITALIA**

Bienvenu in Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Quotidiano dedicato ai turisti stranieri a cura di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Media)

(in francese) **Giornale radio da Parigi**

Notiziario e programma vario

15' (in tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**

Notiziario e programma vario

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**

Notiziario e programma vario

10 **Mattino musicale**

a cura di Domenico De Paoli

10.45 **La cantata sacra**

Bach: Cantata n. 68: «Also hat Gott die Welt geliebt» (Solisti Ingeborg Reichelt, soprano; Erik Werba, basso; Orchestra Collegium Musicum - Coro Dreikönigskirche Frankfurt, diretti da Kurt Thomas)

11.10 **CONCERTO SINFONICO**

diretto da SERGU CELIBIDACHE

In collaborazione del violinista Armando Gramigna, del contralto Hildegard Roesel Majdan, del tenore Gaspare Pace e del basso Mario Petri
Vivaldi: Concerto in re maggiore per violino, archi e cembalo: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; Bach: Cantata n. 106 «Gottes Zeit, ist die allerbeste Zeit» (Actus tragicus), per contralto, tenore, basso, coro e orchestra; Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120: a) Lento assai - Vivace, b) Romanza (Lento assai), c) Scherzo (Vivace), d) Lento - Vivace
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

12.30 **Sonate brevi**

Beethoven: a) Sonatina n. 4; Allegro - Adagio, b) Sonatina n. 6; Allegro assai - Rondò
Pianista Gino Gorini

12.45 **Virtuosismo pianistico**

Schumann: Dal Set Studi op. 3 (da «I capricci di Paganini»): 1) Allegro, 2) Allegro assai (Pianista Lyra De Barberis); Chopin: Polacca brillante (Pianista Carlo Fraiese)

13 **Antologia**

Da «Il Saggiatore» di Galileo Galilei: «Spigliar Giove del suo capillizio»

13.15 **Debussy: Nuages da «Nocturnes»**

Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

13.25 **Aria di casa nostra**

Canti e danze del popolo italiano

13.30 * **Musiche di Respighi e Ciaikovsky**

(Replica di «Concerto di ogni sera» di martedì 16 agosto)

14.30 **Il Romanticismo e la musica strumentale**

Beethoven: Sonata in la maggiore op. 47, per violino e pianoforte (A. Kreuzer); c) Adagio sostenuto - Presto, b) Andante con variazioni, c) Finale (Presto) (Renato De Barberis); violinista: Tullio Maoggi, pianoforte); Dvorak: Quartetto in fa maggiore op. 96; a) Allegro ma non troppo, b) Lento, c) Molto vivace, d) Finale (Vivace ma non troppo) («Quartetto Vegg»; Alexandre Vegg, Alexandre Zoldy, violini; Paul Szabo, viola; George Janzer, violoncello)

15.30-16.30 **Musiche di balletti**

Strawinsky: Orpheus, balletto in tre quadri (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta dal-

L'Autore); De Falla: Il cappello a tre punte, il suite da balletto: a) I vicini, b) Danza del mughaino, c) Danza finale (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da André Cluytens)

TERZO PROGRAMMA

17 (*) **Heitor Villa Lobos**

Odessa di una razza poema sinfonico

Alberto Ginastera

Variazioni concertanti per orchestra da camera

José Ardevol

Suite cubana

Preliudio - Danza - Invención - Habanera - Jota - Rumba

Carlos Chavez

Sinfonia india

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia

18 **La Rassegna**

Diritto costituzionale

a cura di Leopoldo Elia

Uno studio sul Parlamento italiano - Regime rappresentativo e Statuto albertino - Dalla repubblica tradita alla repubblica di domani

18.30 (*) **Il Madrigale**

a cura di Federico Mompellio

VII - Villanelle, Canzoni e Balletti

Filippo Azzaiolo

Poi che volse de la mia stella

Giovanni Tommaso Di Maio

Tutte le vecchie son malciose

Giovanni Domenico Da Nola

O dolce vita mia, che t'aggio fatto

Giovanni Ferretti

Amor se fosse cuoco

Giuseppe Cairno

Mentre il cuculo il suo cucù cantava

Luca Marenzio

Fra le ninfe e fra pastori

Giovanni Giacomo Gastoldi

Il bell'umore

Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini

19 **Panorama delle idee**

Selezione di periodici italiani

19.30 **Wolfgang Amadeus Mozart**

Fuga in do minore K. 426 per due pianoforti

Henri Pousseur

Mobile (1958)

Duo pianistico Alfons e Aloys Kontarsky (Registrazione effettuata l'11-4-'60 dal Teatro Eliseo in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

19.45 **Gli inglesi e la cultura americana**

Conversazione di Giorgio Manganelli

20 * **Concerto di ogni sera**

F. J. Haydn (1732-1809): Concerto in re maggiore op. 21 per cembalo e orchestra

Vivace - Un poco adagio - Rondò all'ungherese - Andante

Solista Isabelle Nef

Orchestra da camera dei Concerti Lamoureux, diretta da Pierre Colombet

J. Brahms (1833-1897): Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a

Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Bruno Walter

A. Honegger (1892): Sinfonia n. 5 «Di tre Re»

Grave - Allegretto, Adagio - Allegretto - Allegro moderato

Orchestra dei Concerti Lamoureux, diretta da Igor Markevitch

21 **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 **Le fughe teatrali**

L'AGNELLINE BELVERDE

di Carlo Gozzi

Adattamento in tre tempi di Vittorio Sermonti

Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana

Speaker Giancarlo Dettori

Brighella Tonino Moreluzzi

Pantalano Marcello Micheluzzi

Truffaldino Gianfranco Mauri

Smeraldina Gabriella Giacobbe

Barbarina Valentina Fortunato

Renzo Raoul Grassilli

Ninetta Maria Fabbri

Angel Giampaolo Rossi

Calmon Marcello Giorda

Tartaglia Ottavio Fanfani

Tartaglia Italia Marchesini

Pompea Cristina Grado

Pomo soprano Liliana Pellegrino

Pomo tenore Walter Artoli

Pomo baritone Arturo Cattelan

Musiche di Bruno Maderna dirette dall'Autore

Regia di Vittorio Sermonti

Registrazione

23.40 **Con gedo**

Ludwig van Beethoven

Sette Variazioni in mi bemol maggiore, su «Bei Männern welche Liebe fühlen» da «Il flauto magico» di Mozart per violoncello e pianoforte

Pablo Casals, violoncello; Rudolph Serkin, pianoforte (Registrazione dal Festival Casals 1959 di Portorico)

NB. - Le trasmissioni contrassegnate con un cerchietto (*) sono repliche di altre effettuate con orario diverso nella stessa settimana o in quella precedente.

Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Filodiffusione

Sulle reti di Roma, Torino, Milano, Napoli

Indicazioni di alcuni programmi (in parentesi l'orario delle repliche).

CANALE IV - Dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24): Programmazioni di musica sinfonica, da camera e opere liriche. Tra cui:

Roma: 8 (12) in «Musiche polfoniche»: Te Deum per soli coro e orchestra di Claudio Monteverdi; grigioni per coro e orchestra di Dallapiccola - 9 (13) in «Musiche di balletto»: Pulcinella di Stravinsky e Appassionata di Spring - 10 (14) in «Sonate per violino e pianoforte»: Sonata in do minore op. 45 di Grieg e Sonata in la maggiore n. 9 di Beethoven - 16 (20) «Un'ora con Haendel» - 17 (21) Pigmazione di Cherubini - 18 (22) Concerti grossi: Musiche di Manfredini, Vivaldi, Novelli e S. Bach

Torino: 8 (12) in «Musiche polfoniche»: Grande motetto «In pace in idipium dormiam», di Després; Motetto «Gesù mia gioia» di Bach; Salmo «Benedicite Angeli» K. 342, di Mozart; Due canti liturgici a quattro voci miste, di Stravinsky; Cori di Michelangelo e Mozart; gnomone, di Dallapiccola - 10 (14) in «Sonate per violino e pianoforte»: Sonata n. 2 in la maggiore (op. 100), di Brahms e Prima sonata in re minore op. 11, di Roussel - 16 (20) «Un'ora con Ciaikovsky» - 17 (21) L'enfant et les sortilèges, di Ravel.

Milano: 8 (12) in «Musiche polfoniche»: Te Deum per soli coro e orchestra, di Beethoven - 10 (14) in «Sonate per violino e pianoforte»: Sonata in la maggiore - 16 (20) «Un'ora con Ciaikovsky» - 17 (21) L'enfant et les sortilèges, di Ravel.

Napoli: 8 (12) in «Musiche polfoniche»: Regina coeli, K. 127, per soprano, coro e orchestra, di Mozart; Sicut Mater (op. 53) per soli, coro e orchestra; Invenzioni, per coro e due pianoforti, di Turchi - 10 (14) in «Sonate per violino e pianoforte»: Sonata in sol maggiore, di Leleu e Sonata in re minore, di Szymanowski - 16 (20) «Un'ora con Antonio Vivaldi» - 17 (21) Le rossignoli, di Stravinsky.

CANALE V - Dalle 7 all'1 di notte: Musica leggera.

Per i programmi completi richiedere l'apposito opuscolo.

BIBLIOTECHINA

1) Scuola elementare di Albarola di Vigolzone (Piacenza)

2) Scuola elementare «Cesare Battisti» - Via Dante - Mestre (Venezia)

3) Scuole elementari di Mortara (Pavia)

4) Scuola elementare statale «Tito Speri» di Brescia

5) Scuola elementare statale di Bagni di Lusnizza - Malborghetto (Udine)

6) Scuola elementare «C. Merloni» - Via Santuario del Sacro Cuore, 4 - Milano - Comasina

7) Scuola della frazione di Bussone, succursale delle Scuole elementari di Valgioie (Torino)

8) Scuola elementare statale di Riotta di Bianzè (Vercelli)

9) Scuola elementare statale «G. Randaccio» - Via C. Ricotti - Roma

10) Scuola elementare statale di Zelarino (Venezia)

A tutti i lavori delle Commissioni giudicatrici ha assistito un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato che ha visitato i relativi verbali.

Vincitori delle gare del concorso per gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori

L'ANTENNA

Gara geografica «Il Piave vivo»

Broggi Lucia, III Me. Ist. «Serve di Maria SS. Addolorata» - Via Faentina, 195 - Firenze; Zanelli Mario, I Me. Sez. A - Seminario PP. Cappuccini - Thiene (Vicenza); Toffolon Raffaele, II Me. Seminario Serafico di Thiene (Vicenza); Giorgio Maeran, II Avv. Prof. S. Giustina (Belluno); Cioli Gabriella, III Me. Ist. «Serve di Maria SS. Addolorata» - Via Faentina, 195 - Firenze; Michelino Michele, I Me. Scuola «Ippolito Nievo» - Via Padova - S. Donà di Piave (Venezia)

Gara geografica «Trieste e il suo porto»

Zilio Renato, I Me. A, Seminario PP. Cappuccini - Thiene (Vicenza); Cappa Sergio, II D, Scuola Me. «Luigi Hugues» - Casale Monferrato (Alessandria); Borego Bruno, III A, Sc. Me. «Giacomo Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); Bonetti Roberto, III B, Scuola d'Avv. Marinaro in Trieste - Campi Elisi; Porcari Lorenzo, I H, Sc. Me. «Ugo Foscolo» - Roma; Gregnanin Raoul, III A, Sc. Me. «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); Cartocci Raniero, II D, Sc. Me. «Ugo Foscolo» - Roma; Gandini Ezio, II D, Sc. Me. «Ugo Foscolo» - Roma; Filippi Cleudio, I Me. A, Seminario PP. Cappuccini - Thiene (Vicenza); Marsico Giorgio, Sc. Me. «A. Manzoni» - Trieste.

Gara geografica «Genova e il suo porto»

Azola Maria, II A, Sc. Me. «A. S. Novaro» - Sampierdarena (Genova); Gallo Gianfranco, II A, Sc. Me. «A. S. Novaro» - Idem come sopra; Torelli Nicolò, III A, Sc. Me. «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); Gregnanin Raoul, III A, Sc. Me. «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); Baggero Enrica, II A, Sc. Me. «L. Chiosso» - Casale Monferrato (Alessandria); Carmi Bruno, II D, Sc. Me. «L. Hugues» - Casale Monferrato (Alessandria); Bartolini Maurizio, II D, Sc. Me. «Ugo Foscolo» - Roma; Cervoni Maurizio, II D, Sc. Me. «Ugo Foscolo» - Roma; Jacopozzi Carla, III Me. Ist. «Serve di Maria SS. Addolorata» - Firenze; Palma Chiara, I D, Sc. Avv. Comm. «Franco Tosi» - Legnano (Milano).

Gara geografica «Bari e il Levante»

Torelli Nicolò, III A, Sc. Me. «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); Converso Anna Franca, III A, Sc. Me. «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); Giorelli Giuliano, II F, Sc. Me. «L. Hugues» - Casale Monferrato (Alessandria); Orsini Roberto, II G, Sc. Me. «A. Panzini» - Bastioni Volta, 16 - Milano; Muzio Franca, I G, Sc. Me. «Vincenzo Scamozzi» - Vicenza; Sardielli Lucia, III Me. Ist. «Serve di Maria SS. Addolorata» - Via Faentina, 195 - Firenze.

Gara «Leggete e recensite»

Luzzi Iada, I Me. Ist. «S. Giuseppe» - Lugo (Ravenna); Minghetti Teresina, J. A, Sc. Me. «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); Ossola Carlo, III A, Sc. Me. «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); Di Giuseppe Paola, I B, Sc. Me. «Carlo d'Alessandro» - Teramo; Brogi Maria Carla, II Me. Ist. «Suore Serve di Maria SS. Addolorata» - Firenze; Brogi Lucia, III Me. Ist. «Suore Serve di Maria SS. Addolorata» - Firenze.

Gara «Un episodio storico scelto da voi»

Jacopozzi Carla, III Me. Ist. «Suore Serve di Maria SS. Addolorata» - Via Faentina, 195 - Firenze; Turconi Gabriella, II D, Sc. Avv. Comm. «F. Tosi» - Legnano (Milano); Vettori (senza nome), II B, Sc. Me. «Padre Giuseppe E. Porta» - Parma.

Gara di poesia

Rizzati Ambra, II A, Sc. Me. Stat. di Arona (Novara); Occhionero Rossana, III Me. Ist. «Alberto Magliano» - Larno (Campobasso); Bliason Sergio, I A, Seminario PP. Cappuccini - Thiene (Vicenza); Spirito Daniela, I G, Scuola di Viale delle Acacie - Napoli; Giorgetti Cleudio, III C, Sc. Me. Stat. «Crivelli-Serbelloni» - Luno (Varese);



Perry Mason. L'attore Raymond Burr, qui con Karen Steele, è nuovamente di scena questa sera alle ore 21,15

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) **DISNEYLAND**

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney

Tutto sulla magia
Prod.: Walt Disney

b) **COME LE PIANTE CI AIUTANO**

Documentario della Young America Film

RIBALTA ACCESA

20.30 **TIC-TAC**

(Terme S. Pellegrino - Locatelli - Frullatore Girmi - Tide)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21 — **CAROSELLO**

(1) Società del Plasmon - (2) Alemagna - (3) Olio Sasso - (4) Shampoo Palmolive - (5) Cottonificio Valle Susa

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) General Film -

3) Albo Film - 4) Ondatele-rama - 5) Titanus-Adriatica

21.15 **Perry Mason**

UNA CLIENTE SMEMORATA

Racconto sceneggiato - Regia di Arthur Hiller

Distr.: C.B.S.-TV

Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper

22.05 **UN CAMPANILE ALLA VOLTA:**

Foligno, la rosa dell'Umbria

Servizio di Angelo D'Alessandro

22.35 **CANTA ELLA FITZGERALD**

Durante una delle tournées in Europa della più famosa cantante di musica jazz è stato registrato un breve programma per la Televisione Italiana che appare stasera in prima esecuzione. Si tratta di alcune canzoni del più noto repertorio classico americano eseguite in uno dei momenti più felici della carriera della Fitzgerald.

23 — **TELEGIORNALE**

Edizione della notte



La chiesa di Santa Maria infra portas a Foligno. Alla cittadina umbra è dedicato alle 22,05 il servizio *Un campanile alla volta*



Venti minuti con Ella Fitzgerald

Celebre interprete di innumerevoli successi discografici Ella Fitzgerald è tra le cantanti moderne maggiormente dotate di qualità jazzistiche. Dopo aver debuttato giovanissima con l'orchestra di Chick Webb, ha cantato con i più famosi complessi nord-americani. Tra le sue interpretazioni più note, quelle di «Lady be good» e «How high the moon».

notturmo dall'Italia

Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e da Caltanissetta O.C. su kc/s. 9515 pari a m. 31.53

23.05 Musica per tutti - 24 Canzoni Italiane per il mondo - 0,36 Motivi al chiaro di luna - 1,06 Europa canta - 1,36 Arie e romanze da opere - 2,06 Napoli notte - 2,36 Musica e buonumore - 3,06 Motivi d'oltrereccano - 3,36 Sentimentale - 4,06 Ricordiamo l'operaista - 4,36 Ritmi moderni - 5,06 Sinfonia - 5,36 Musica per due - 6,06 Arcobaleno musicale.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Locali

SARDEGNA

12.25 Musica leggera - Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14.15 Gazzettino sardo - Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF I).

20 Album musicale - Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

14.15 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I).

23 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.30-8 Der Tagesspiegel - Frühnachrichten (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige).

12.30 Mittagsnachrichten (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige).

12.45-13 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III).

14.15 Gazzettino delle Dolomiti. 14.30 Transmission per i Lutzer da Fassa (Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

18.30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Für Schlegler freunde - 18.45 Dr. Paul Stacul

Die gläsernen Formen - 19 Kammermusik, Vladimir Horowitz spielt Chopin (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III).

20-21.30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Das Zeitzeitschen - Abendnachrichten - 20,15 - 1 Der fall Peterman - Kriminalhörspiel, von Schwarz Darius. Regie: F. W. Lieske - 21 Blick nach dem Süden - 21,10 Melodien und Rhythmen (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige).

23-20.05 Spätinchichtung (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 e stazioni MF II dell'Alto Adige).

FRUILI-VENEZIA GIULIA
7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.10-12.25 Terza pagina, cronache delle notizie e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio, Panorama cinematografico di Tino Ranieri (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica, diretta da Bruno Natti oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,04 Ribalta Ribalta: Meyerbeer, Gli Ugognotti; «Comedie di Lutero»; Verdi: 1) Ernani; «Cavatina di Elvira»; 2) Macbeth; «Vegliamio in due notti»; - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14.15 «L'amico dei fiori» - Una canzone, un consiglio, una risposta - Rubrica a cura di Bruno Natti (Trieste 1 e stazioni MF I).

14.25 Carlo Pacchieri e il suo complesso (Trieste 1 e stazioni MF I).

14.50 Gianni Safred alla marimba (Trieste 1 e stazioni MF I).

15.05-15.55 «Applauditi ancora» - Incontro con i grandi interpreti dell'opera lirica - 2ª trasmissione - Presentazione di Mario Sevornjan (Trieste 1 e stazioni MF I).

20-20.15 Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», che raccoglie notizie, interviste e comunicati interessanti i lavoratori, a cura di Giorgio Gori (Trieste 1 e stazioni MF I).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico. Lettura programmi - 7,30 «Musica del mattino» - Nell'intervista (ore 8) Calendario - 8,15-8,30 Segno orario - Giornale radio, bollettino meteorologico.

11.30 Lettura programmi - Senza impegno, a cura di M. Javornik - 12 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 12,55 «Suona l'orchestra Franca» Poulenc - 13,15 Segnale orario - Giornale radio, comunicati, bollettino meteorologico - 13,30 «Strumenti» voce in armonia - 14,15 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico - 14,30-14,45 Rassegna della stampa - Lettura programmi serali.

17.15 Giornale radio - Lettura programmi serali - 17,20 «Canzoni e ballate» - 18 Dallo scaffale incantato: «I tre desideri», fiaba di Ivanka Cegner - 18,10 Calceidospico: Rubinstein; Melodia, op. 3 n. 1; Schubert; Improvviso di do minore, op. 90 n. 1 - Orchestra Herman Clebanov - Oskar Dacino - Lizka Balada - Quintetto Art Van Damme - Crazy Otto alla pianola - 19 Il risveglio del Conte di Frano Jezica: (6) «Il Congo» - 19,20 Itinerari musicali italiani, a cura di Alberto Casamassa - 20 Radiosport - Lettura programmi serali - 20,15 Segnale orario - Giornale radio, comunicati, bollettino meteorologico - 20,30 «Ribalta internazionale» - 21 «Sole per due», commedia in tre atti di Enrico Bassano, traduzione di Martin Jenavik. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Giuseppe Peterlin - 22,45 «Bicchiere in the Wilderstein», poema sinfonico per cello obbligato - 23,15 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico - Lettura programmi di domani - 23,30-24 «Club notturno».

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Gomeni e Gomeni» - Sacra Scrittura: Lettura con commento di Alfonso Schoekel - Situazioni e commenti - Fensiero della sera. 21 «L'Espresso». 21,15 Trasmissioni estere.

Radio Vaticana

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Gomeni e Gomeni» - Sacra Scrittura: Lettura con commento di Alfonso Schoekel - Situazioni e commenti - Fensiero della sera. 21 «L'Espresso». 21,15 Trasmissioni estere.

selezione dall'estero

AUSTRIA VIENNA I

19.55 (Dal Festival di Salisburgo 1960) Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Joseph Keilberth. Schubert: «Rosamunde», ouverture; Berg: Concerto per violino (solista Christian Ferras); Bruckner: IX Sinfonia in re min. 22,10 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 23,15 Musica per i lavoratori notturni. 0,05-0,55 Radiorchestra di tenne diretta da Max Schönberg; Mendelssohn: «Calma di mare e viaggio felice», ouverture op. 27; Andrea: Sinfonia in la min. op. 71.

FRANCIA I (PARIGI-INTER)

19.15 Notiziario. 20 «La rosa rossa» con Robert Lombard. 20,30 La Tribuna di Parigi. 20,50 IV Festival della canzone a Benidorm. 22 Dal Danubio alla Senna. 22,30 Canta François Daniel. 22,50 Jazz ai Champs-Élysées. 23,15 Notiziario. 23,20-24 Musica leggera.

II (REGIONALE)

18.45 Notiziario sportivo. 19.01 Roger Bourdin e la sua orchestra. 19,37 Varietà. 20 Notiziario. 20,25 Breve incontro fra le orchestre Rik Trullizo e Pierre Marchal. 20,31 Off. Carmina Burana. Direttore Serge Berthoumiex. 21,30 Musica da ballo. 21,40 Giro di Francia delle canzoni e dei varietà. 22 Notiziario. 22,15 Giovedì nel mondo. 22,45-22,58 Dischi.

III (NAZIONALE)

19.01 La voce dell'America. 19,16 Dischi ad alta fedeltà, trasmissione di J. M. Grenier. 20,05 Musica leggera diretta da Paul Bonneau. 21 Antologia francese. 21,55 Concerto diretto da Hans Herbert Joris. Mozart: Divertimento in fa magg. K.

138; Schönberg: La notte trasfigurata, op. 4; J. S. Bach: Concerto per tre violini in re magg.; Bartok: Divertimento per orchestra d'archi. 23,15 Ultime notizie da Wansenners. 23,55-24 Notiziario.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,25 La famiglia Duraton. 19,35 Oggi nel mondo. 20,05 Parata Martini. 20,35 Il club dei Wansenners in ballanza. 20,50 Cantì e ritmi nel mondo. 21,15 Lascia o raddoppia. 21,40 Radio Romeo. 22 Vedetta della sera. 22,08 Musica senza passato. 22,25 Notiziario. 22,30 Balletto pubblico di Radio-Montecarlo (nell'intervallo: 24 Notiziario).

GERMANIA AMBURGO

19.20 Musiche operistiche italiane dell'800 interpretate dai soprani Pierrette Alarie e Virginia Zeani, dal contralto Lucia Demelli, dai tenori Luigi Alva, Agostino Lazzari e Salvatore Puma, dal baritone Ettore Bacciniani e dal basso Paolo Montarsolo. 21,15 Canti popolari irlandesi (baritono Gregory Fyfe, pianoforte Alfred Westphal; cornamusa Leo Rowsome). 21,45 Notiziario. 22,50 W. F. Bach: Duo in sol min. 3 in sol min. (Duo di viole Georg Schmid, Ruth Dantz); Arioso: «Pur al fine gentili» di mezzosoprano Jeanne Deroubaix, viola d'amore E. Meyer-Staudt, viola da gamba George Bleyer, cembalo Gottfried Weisse); Schein: Suite in re min. ad «Banchetto musicale» (Gruppo strumentato da camera Ferdinand Conrad). 23,15 Programma notturno musicale. 0,10 Musica leggera. 1 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

20 Musica leggera. 22 Notiziario. 22,20 Jazz. 23 Musica da ballo.

MONACO

19.05 Walter Reinhardt e la sua orchestra. 20,15 Dischi richiesti. 22 Notiziario. 22,25 Musica da camera. Dvorak: Siluette per pianoforte, op. 8 (Peter Wallfisch); Smetana: Trio in sol minore per pianoforte, violino e violoncello, op. 15 (Elisabeth Schwarz, Erich Keller, Max Braun). 23,15 Jazz-Journal. 0,05 Melodie e canzoni. 1,05-5,20 Musica da Stoccarda.

MUEHLACKER

20 Musica della sera. 20,30 «Ballwechschang» (scambio di palla), radiocommedia di Hermann Kasack con musica di Johannes Aschenbrenner. 21 Brahms: a) Ouverture Accademica, op. 80 (Orchestra filarmonica di Londra diretta da Otto Klemperer); b) Concerto in re minore n. 1 per pianoforte e orchestra, op. 15 (Rudolf Serkin, l'Orchestra di Cleveland diretta da George Szell). 22 Notiziario. 22,20 Intermezzo musicale. 23 Concerto da camera. J. Ch. Bach: Aria Eberliniana (1630) (Werner Smigelski, cembalo); C. Ph. E. Bach: Concerto doppio per cembalo, pianoforte a martelletti e orchestra (Fritz Neumeyer, Robert Veyron-Lacroix e l'Orchestra da camera dei Sauerland; Kletter da Karl Ristenpart); Danzi: Sonata concertante per corno da caccia e pianoforte in mi minore, op. 44 (Joseph Eger e Hubert Giesen). 0,15-4,55 Musica varia.

SUEDWESTFUNK

20 Mozart: Sinfonia in do magg. KV/425; Hindemith: Concerto per viola d'amore e per orchestra da camera (solista Bruno Giuranna); Schönberg: Klavier et Mélodie; poema sinfonico. Radiorchestra diretta da Bruno Maderna. 21,30 Bach: 15 Invenzioni a due voci (clavicembalista Fritz Neumeyer); 22 Notiziario. 22,30 Musiche popolari romantiche. 23 Appuntamento a Baden-Baden. Varie orchestre leggere. 0,10-1 Jazz.

INGHILTERRA PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario. 19,25 Notizie sportive. 19,30 «Meet the Huggets», parole di Eddie McGuire. X episodio: «Hectic

SCRITTORI



— Pensa è già il terzo libro che dò alle stampe..

Holiday

20 L'ispettore Scott investiga. 20,30 «Blackpool night», varietà. 21,30 Musica richiesta. 22,30 Notiziario. 22,40 Melodie di mezzanotte. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

6,15 «Princess Charming», commedia sentimentale radiofonica di Peter Fraser. 6,45 Musica di Liszt. 7,30 Musica per gli innamorati eseguita dall'orchestra ritmica diretta da Johnny Pearson. 8,45 Orchestra leggera della BBC diretta da Raymond Agoult. 10,45 Melodie popolari di ieri e di oggi. 11,30 Russ Conway. 13,30 Il mio genere di musica. 14,45 Canzoni e danze. 15,15 Musica in stile moderno. 15,55 Concerto di musica melodica diretto da Jack Coles, con la partecipazione della pianista Valery Tryon. 18 Canti sacri. 18,15 Motivi preferiti. 19,30 Concerto diretto da John Prichard. Solista pianista Jörg Demus. Mozart: Sinfonia n. 35 in re, K. 385 (Haffner); Webern: Sei pezzi op. 61 Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle per pianoforte e orchestra. 21,45 Il mio genere di musica. 22,15 Musica di Liszt. 23,15 Musica richiesta.

SVIZZERA BEROMUENSTER

20 Cantì, danze e marce. 20,15 «Il Vallese, la mia patria d'elezione». 21,45 Grieg: Concerto per pianoforte. 22,15 Notiziario. 22,20 Musica da ballo.

MONTECENERI

7,20 Almanacco sonoro. 12 Musica varia e 12,40 Orchestra Radiofonica diretta da Fernando Pagli. 13,30 Concerto del Quintetto Auleico. Hoffer: Quintetto «Variazioni sopra un tema di Beethoven»; Luening: «Fuguin Tune» per quintetto; Bried: «Jam Session» per quintetto. 16 Tre danzante. 17 Flavio Ambrosetti e il suo quintetto jazz. 17,30 Corelli: 1) Concerto n. 1 in re maggiore, op. 61 2) Concerto n. 2 in fa maggiore, op. 6. 18 Musica richiesta. 18,40 Orchestra Daniel De Carlo. 19 Folclore sardo. 19,45 Fantasia spagnola. 20 «Voci nuove», spettacolo con i dilettanti della canzone, presentato da Raniero Gonnella. 20,45 Walton: «Johannesburg Festival Ouverture». 21 Dieci e dieci da Ginevra a Portofruyt. 21,30 Terzi canzonettisti di successo nell'interpretazione dell'orchestra di Billy Vaughan. 21,45 Orchestra Victor Silvestri. 22 Melodie e ritmi. 22,55-23 Motivi operistici ricreativi.

SOTTESI

20 Festival internazionale di Lucerna: Concerto diretto da John Barbirolli. Solista: violinista Isaac Stern. Arnold: «Tam O' Shanter», ouverture; Sibelius: Concerto per violino e orchestra in re minore op. 47; Fauré: «Pelléas et Mélisande», suite, op. 80; Debussy: «Il «mare», schizzi sinfonici. 22 Documentario di Radio Losanna: «L'Universo dei vulcani» di Haroun Tazieff. 22,35-23,15 Ritmi e canzoni.

UNA GRANDE TROVATA

LOUVA FRESCHE DI PASQUA

— E' stato per puro caso che mi accorsi che erano giuste di cacao.

AUTAN liquido stick

applicato sulla pelle evita la molestia delle zanzare

AUTAN zanzare in fuga

è un prodotto

BAYER

AGOSTO

18

GIOVEDÌ

S. Elena imper.

231 135

Wladimir Horowitz

ore 16 secondo programma

Si dice spesso, per elogiare i giovani pianisti, che « suonano alla Horowitz »; di qualche fanciullo prodigioso si prevede incautamente che diverrà « un Horowitz ». E' chiaro che la fama di questo inimitabile artista è tale da servire ormai di esemplificazione culminante. Nato a Kiev nell'ottobre del 1904, ma in seguito naturalizzato cittadino americano, a vent'anni Vladimir Horowitz era già sul fronte concertistico dopo aver studiato in Russia con il Blumenthal. A Berlino, nel '24, il primo incontro con il pubblico. Poi America, e Inghilterra: e proprio qui, a Londra in una serata memorabile del 1928, il trionfo, le prime occasioni alla nascita del « mito Horowitz ». Nel '33 la figlia di Toscanini — Wanda — sposa questo vincitore della tastiera e di folle, che dalla natura, in generosissimo dono, ha avuto qualità di resistenza straordinaria: Casella citerà più volte la capacità horowitziana di « eseguire passi di polso (ottave, accordi) senza limite di velocità e di durata ». Dal legame familiare con Toscanini, nasceranno eventi musicali non comuni (basti la indimenticabile esecuzione a Lucerna — 29 agosto 1939 — di un concerto brahmsiano: Toscanini direttore, Horowitz solista). Nel 1936 un attacco di appendicite costringe il pianista a rientrare in clinica. Quando esce, guarito nel corpo, si ammalà di nervi e la malattia durerà anni. Parrebbe persino assurda o malvagia sorte: la forma nervosa che



lo colpisce è proprio il panico di fronte al pubblico, incomprensibile per un artista di esperienza, avvezzo ai palpiti infrenabili che accompagnano ogni entrata in sala — la prima e la millesima — ma anche avvezzo alla felicità che segue le prime note, e segna il trapasso miracoloso da questo a un altro ideale mondo. Eppure, se si cerca ragione del fatto, basta guardare il volto affilato di questo studioso, i suoi occhi fondi, le pieghe agli angoli della bocca, e si capirà che egli deriva la sua grandezza da qualità di natura, ma lavorate in ore di studio, in mesi, in anni di fatiche logoranti. Oggi, di tanto studio, è testimonianza il vastissimo repertorio: Clementi, Beethoven, Chopin, Schumann, Liszt, Mussorgski, Ciaikovski, Brahms; e ancora Prokofief e Stravinski (bisogna sentire come Horowitz suona la danza di « Petrouchka »). Volentieri citare i giudizi della critica di tutto il mondo, si rischia di ridare una lunga lista di « ammirativi » e di « superlativi ». Ma non si può tacere ciò che scrisse un critico, dopo un concerto in cui Horowitz suonò la Sonata in si minore, di Liszt: « Horowitz è un grande Maestro. Egli ha fatto di questa trascendentale Sonata, un giuoco di bambini ». E qui è bene fermarsi, più che sulle altre stupende doti horowitziane (« un parfait naturel » che non è un miracolo e non è un segreto; che nasce da sacrifici continui, dalla perfetta osservanza di quel difficilissimo precetto dettato da Bach e ripetuto da Liszt: « Bisogna mettere il dito giusto, sul tasto giusto, al momento opportuno ».

Anche il mito di Vladimir Horowitz, la « magia » delle sue incredibili mani, si reggono sul paziente, quotidiano affaticarsi.

I. P.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani (Lezione 21*)
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**
Mattutino giornalino dell'ottimismo (Motta)
- 8.9 Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Il bandifore
Informazioni utili
Crescendo (Palmolive-Colgate)
- 11 — **L'Antenna delle vacanze**
Incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini ed Enzo De Pasquale
- 11.30 **Voci vive**
- 11.40 **Vita musicale in America** a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
- 12.10 **Canzoni di successo**
Cantano Tony Cucchiara, Aura D'Angelo, Aurelio Fiervo, Giuseppe Negroni Foppiano-D'Acquisti: *E domani il sole*; Grati: *Voglio andare sulla luna*; Capogni-Testoni: *Buonanotte*; Milano: *Bornia-Gruden: Ma non è poi l'eternità*; Zanfagna-Benedetto: *Napule chiagne e ride* (Omopiu)
- 12.25 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55 1, 2, 3... vial (Pasta Barilla)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media della valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag
Lanterne e lucciole
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 13.30 **LE CANZONI TRADOTTE**
- 14-14.15 **Giornale radio**
- 14,15-15,05 **Trasmissioni regionali**
14,15 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Calabria, Puglia
14,40 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
- 15.55 **Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 16 — **Programma per i ragazzi**
Ritorno in Spagna
di Ely Bistuer y Rivera
II - *Al pueblo español*
Regia di Dante Raiteri
- 16.30 **Segnalibro**
Giorgio Vigolo: « Le notti romane » - Giovanni Arpino: « La suora giovane », a cura di Arnaldo Bocelli
- 16.45 Roberto Speranza: *Diete estive per i buongustai*
- 17 — **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.20 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replika lezione 58*)
- 17.40 **Ai giorni nostri**
Curiosità di ogni genere e da tutte le parti
- 18 — **Mostre d'estate**
« La meccanica italiana da Milano a Brno » - « Il premio di fotografia a Porto San Giorgio »
- 18.15 **Lavoro italiano nel mondo**
- 18.30 **Aspetti del jazz moderno** a cura di Giancarlo Testoni
- 19 — **Brasil, Brasileiro**
a cura di Jan Sarno
III. *I negri nella musica colta: José Maurício*
- 19.15 **La musica nel Risorgimento** a cura di Raffaello Montersso
III. *Viva V.E.R.D.I.*
- 20 — **Tanghi e valzer celebri**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 — **CARMEN**
Dramma lirico in quattro atti di Meilhac e Halévy (riduzione dalla novella di Mérimée)
Musica di GEORGES BIZET
Don José Aldo Bertocci
Escamillo Mario Sereni
Il Dancalro Arturo La Porta
Il Remendado Mario Carlin
Zuniga Antonio Cassinelli
Morales Enzo Vitaro
Carmen Vera Little
Micaela Renata Mattioli
Frascutta Editta Amedeo
Mercedes Bruna Ronchini
Direttore **Mario Rossi**
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Negli intervalli:
I) *Notiziario*; II) **Giornale radio**
- 24 — Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - **Buonanotte**

SECONDO PROGRAMMA

- 9 **Notizie del mattino**
- 05' **Diario**
- 10' **Vecchi motivi per un nuovo giorno** (Aiaz)
- 20' **La voce di oggi: Mina**
- 30' **Napoleonamente** (Agiptas)
- 40' **Consigli ai stagione**, di Hans Grieco
- 50' **A tempo di samba** (Invernizzi)
- 10 — **CANZONISSIME DELL'ALTRIO IERI**
con Wilma De Angelis e Nicola Arigliano
Orchestra diretta da Angelo Giacomazzi
— *Gazzettino dell'appetito* (Omopiu)
- 11-12 **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
- 12,20-13 **Trasmissioni regionali**
12,20 « Gazzettini regionali » per: Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria
12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria
- 13 **Il Signore delle 13 presenta:**
Tutto finisce in ballo
20' **La collana delle sette perle** (Lesso Galbani)
25' **Fonolampo: storia del personaggio della canzone** (Palmolive-Colgate)
- 13.30 **Segnale orario - Primo giornale**
- 40' **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)
- 45' **Stella polare, quadrante della moda** (Macchine da cucire Singer)
- 50' **Il discobolo** (Arrigoni Trieste)
- 55' **Paesi, uomini, umori e segreti del giorno**
- 14 — **Da Hollywood a Cinecittà**
Musiche da film
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Segnale orario - Secondo giornale**
- 40' **Voci di ieri**, di oggi, di sempre (Agiptas)
- 45' **Parata d'orchestre**
Ralph Flanagan, Frank Pourcel, Perez Prado
- 15.30 **Segnale orario - Terzo giornale** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.40 **Appuntamento con Bruno Martino**
- 16 — **Mani magiche**
Pianista Vladimir Horowitz
Clementi: Sonata in fa minore op. 14 n. 3
- 16.20 **Musica salon**
- 16.40 * **Quando gli attori cantano**
- 17 — **ONDA MEDIA EUROPA**
Istantanee radiofoniche di Paola Angelilli e Lilli Cavassa
- 17.30 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da OLIVIERO DE FABRITIS
con la partecipazione del soprano **Renata Tebaldi** e del baritono **Ettore Bastianini**
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana (Ripresa dal Programma Nazionale)
- 18.30 **Giornale del pomeriggio**
* **BALLATE CON NOI**
* **Attalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20.20 **Zig-Zag**
- 20.30 **LA FIDANZATA DI CESARE**
Commedia in tre atti di Silvio Zambaldi
Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Umberto Melnati
Cesare Umberto Melnati
Federico Gino Marzora
Guido Fernando Cajati
Giuseppe, domestico di Federico Ignino Bonazzi
Carlo, domestico di Cesare Renzo Lori
Nelly Bianca Galvan
Tina Angiolina Quintermo
Giuiletta, cameriera Misa Mordeglia Mari
Regia di **Guglielmo Morandi** (vedi articolo illustrativo a pag. 6)
- 22 — **Radionotte**
- 22.15 **Quattro voci e due chitarre**
Il Golden Gate Quartet, Speedy West e Jimmy Bryant
- 22.45-23 **Ultimo quarto**
Notizie di fine giornata

RETE TRE

- 8-8.50 **BENVENUTO IN ITALIA**
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Quotidiano dedicato ai turisti stranieri a cura di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Media)
- (in francese) **Giornale radio da Parigi**
Notiziario e programma vario
- 15' (in tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**
Notiziario e programma vario
- 30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**
Notiziario e programma vario
- 10 **La sonata a due**
Schubert: *Fantasia in do maggiore op. 159* (Violinista Edith Peinemann, pianista Magda Rusy)
- 10.30 **Il concerto grosso**
Gemlinani (rev. Hervied): *Concerto grosso in mi minore op. 3 n. 6*: Adagio, Allegro, Adagio, Allegro (Orchestra Sinfonica di

(segue da pag. 33)

**TERZO
PROGRAMMA**

11 - *Concertisti italiani

Mozart: 1) Concerto in do minore K. 491 per violino e pianoforte e orchestra; Allegro - Larghetto - Allegretto (Solista Rodolfo Caporali - Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Lorin Maazel); 2) Sonata in sol maggiore K. 379, per violino e pianoforte; Adagio - Andante cantabile (Tema con variazioni) (Cesare Ferraresi, violino); Antonio Beltrami, pianoforte); 3) Sonata in do maggiore, per pianoforte a quattro mani; Allegro - Andante - Allegretto (Duo pianistico Cortini Marzulli); Beethoven: Notturno op. 42, per viola e pianoforte; 1) Marcia, 2) Adagio, 3) Minuetto, 4) Adagio, 5) Concerto, Adagio, 5) Allegretto alla polacca, 6) Andante quasi allegretto (con variazioni); 7) Marcia (Renzo Sabatini, viola; Armando Renzi, pianoforte); Mozart (realizz. Giuranna): Rondò da concerto in mi bemolle maggiore K. 371, per corno e orchestra (Solista Domenico Ceccarossi - Orchestra da Camera « Sciarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci)

12.30 Notturni e Ballate

Chopin: 1) Notturno in do diesis minore opera postuma (Pianista Tito Aprea); 2) Ballata n. 1 in sol minore op. 23 (Pianista Solomon)

12.45 Dal clavicembalo al pianoforte

D. Scarlatti: a) Sonata in si maggiore L. 148, b) Sonata in si bemolle maggiore L. 98 (Clavicembalo Ruggiero Gerlini); Haydn: Sonata in sol maggiore (Pianista Gino Gorini)

13 - Antologia

Da « Antologia cinese dalle origini ai nostri giorni » - La dottrina primitiva » di Han'ü

13.15 Gluck: a) Oh del mio dolce ardore

(Margherita Ferras, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte) b) da « Orfeo »: Che farò senza Euridice (Tenore Aldo Bertocci - Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto)

13.25 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

13.30 *Musiche di Haydn, Brahms e Honegger

(Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 17 agosto)

14.30 *Musiche di scena

Beethoven: 1) Ouverture da « Le Rovine di Atene » op. 113; 2) Ouverture da « Fiesco » op. 117 (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen); Schubert: Rosamunda (Scherza) di scena per il dramma di Wilhelm von Chezy; Ouverture - Intermezzo - Balletto (Orchestra sinfonica diretta da Leopold Stokowsky); Schumann: Ouverture da « Manfred » op. 115 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler); Fauré: Pélidas et Méliande, Suite op. 80 per il dramma omonimo di Maeterlinck; Prélude à l'Opéra - Sicilienne - La mort de Méliande (Orchestra sinfonica di Londra diretta da Gaston Poulet)

15.15-16.30 CONCERTO SINFONICO

diretto da FERNANDO PREVITALI
Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68: a) Un poco sostenuto - Allegro, b) Andante sostenuto c) Un poco allegretto e grazioso, d) Adagio - Più andante - Allegro, non troppo, ma con brio; Dukas: L'apprenti sorcier (Scherza) - Balletto di Goethe; Mendelssohn: Notturno da « Sogno di una notte d'estate »; Verdi: I vespri siciliani, sinfonia

17 - * Il Quartetto per archi

Ventesima trasmissione
Wolfgang Amadeus Mozart
Quartetto in sol maggiore K. 387
Allegro vivace assai - Minuetto (Allegro) - Andante cantabile - Molto allegro
Esecuzione del Quartetto di Budapest
Joseph Roisman, Jac Gorodetzky, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello
Carl Nielsen
Quartetto n. 4 in fa maggiore op. 44
Allegro non tanto e comodo - Adagio con sentimento religioso - Allegretto moderato e innocente - Allegro non tanto, ma molto scherzoso
Esecuzione del Quartetto Koppel
Eislemarie Bruun, Andrea Thyregad, violini; Julius Koppel, viola; Jari Hansen, violoncello

18 - La Rassegna

Cultura inglese
a cura di Agostino Lombardo

18.30 Darius Milhaud

Concerto n. 2 per violino e orchestra
Solista Devy Erlih
Orchestra Sinfonica della RTF diretta da Pierre Michel Le Conte (Programma Scambio con la RTF)

19 - Procedimenti sperimentali della fisica nucleare

Ultima trasmissione
Contatori a scintillazione e di Cerenkov

19.15 *Motivi della poesia lucreziana

a cura di Luca Canali
VII - Il poema della storia

19.45 Libri ricevuti

20 - * Concerto di ogni sera
F. Manfredini (1888-1748): Due Concerti op. 3 «con i violini unisoni» (Rev. R. Lupi):
N. 2 in la minore
N. 3 in mi minore
Solista Roberto Michelucci
Orchestra da camera «I Musici»
F. Mendelssohn (1809-1847): Concerto n. 2 in re minore op. 40 per pianoforte e orchestra
Allegro appassionato - Adagio - Finale (Presto agitato)
Solista Rudolf Serkin
Orchestra del Festival Casals (Registrazione dal Festival Casals 1959 di Portorico)
I. Stravinsky (1882): L'uccello di fuoco, suite
Introduzione e danza dell'uccello di fuoco - Danza delle Principesse - Danza del re Katschei - Ninna nanna e Finale
Orchestra della «Suisse Romande», diretta da Ernest Ansermet

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Famille, mon amour

Nascita nel teatro della nuova morale borghese
Parigi 1850: La vita privata
Programma a cura di Giorgio Bandini e Berto Pelosso
Vita brillante e dispendiosa della borghesia al potere - L'infedeltà coniugale - La scatola sociale delle cocottes - Il rafforzamento del nucleo familiare come presupposto alla formazione di una morale da nuova classe dirigente
Considerazioni di: H. de Balzac, E. Augier, T. Barrière, A. Dumas, F. Ponsard, T. Gautier, E. Scribe
Regia di Giorgio Bandini (vedi nota illustrativa a pag. 9)

22.40 La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti

a cura di Marc Pincherle

V - Johann Sebastian Bach

Dal Concerto in mi maggiore per violino e orchestra:
Allegro
Solista David Oistrakh
Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta da Eugène Ormandy
Dalla Sonata n. 4 in do minore per violino e cembalo:
Adagio
Alexander Schneider, violino; Ralph Kirkpatrick, cembalo
Dalla Partita n. 3 in mi maggiore per violino solo:
Gavotta in rondò
Dalla Sonata n. 2 in la minore per violino solo:
Andante
Dalla Partita n. 3 in mi maggiore per violino solo:
Preludio
Dalla Partita n. 2 in re minore per violino solo:
Ciaccona
Dalla Sonata n. 3 in do maggiore per violino solo:
Fuga
Violinista Jascha Heifetz

23.25 Racconti scritti per la Radio

Ettore Sottsass: La grande illusione dello spaventapasseri

23.35 * Congedo

Franz Schubert
Quattro Lieder da «Die schöne Müllerin» op. 25
Dietrich Fischer Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte

N.B. - Le trasmissioni contrassegnate con un cerchioletto (*) sono repliche di altre effettuate «on orario diverso nella stessa settimana o in quella precedente

Tutti i programmi radiofonici precedenti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Filodiffusione

Sulle reti di Roma, Torino, Milano, Napoli

Indicazioni di alcuni programmi (in parentesi l'orario delle repliche).

CANALE I - Dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24): Programmazioni di musica sinfonica, da camera e opere liriche. Tra cui:

Roma: 8 (12) in «Invenzioni e fughe»; Preludio e fuga in re maggiore per organo di Bach; Fuga in sol minore K. 401 di Mozart; Pascascaglia e fuga in do minore di Bach; Preludio e fuga in la minore di Buxtehude; Invenzioni «due voci di Bach; Fuga dalla Sonata in do maggiore per violino e pianoforte (1939) di Hindemith - 9 (13) in «Concerti per soli e orchestra»: Musiche di Brahms, Djalpicoala, Siostakovich - (16 (20) «Un'ora con Haendel» - 17 (21) Concerto sinfonico di musiche moderne, direttori F. Renier e E. Ansermet; Musiche di Bartok, Bloch e Stravinsky.
Torino: 8 (12) in «Preludi e fughe»; Preludio e fuga in sol minore n. 16 di Bach; Preludio e tripla fuga, di Bach-Busoni; da «Das musikalische Opfer» di Bach; Fuga in la bemolle maggiore, di Adagio e fuga dalla Sonata in la bemolle maggiore n. 31, di Beethoven - 16 (20) «Un'ora con Ciaikovsky» - 17 (21) in «Concerti sinfonici e musiche moderne» di E. Ormandy; musiche di Prokofiev, Hindemith, Si-belius.

Milano: 8 (12) in «Preludi e fughe»; Preludio e fuga in fa diesis minore n. 14, di Bach; Preludio e fuga in fa diesis minore, di Buxtehude; Preludio e fuga in re maggiore n. 17, di Bach; Adagio e Fuga in mi minore K. 546, di Mozart; Preludio corale e fuga «O Traurigkeit, o Herzeleid», di Bach - 9 (13) «Concerti per soli e orchestra» - 16 (20) «Un'ora con Schumann» - 17 (21) «Concerto di musiche sinfoniche moderne»: musiche di Hindemith, Stravinsky, Bartok.

Napoli: 8 (12) in «Invenzioni e fughe»; Adagio e fuga in fa minore per trio d'archi K. 404, di Mozart; Invenzioni a due voci, di Bach - Concerto di fuga in sol minore K. 404, di Mozart; Preludio e fuga in do, Interludio e fuga in sol. Interludio e fuga in mi, dal Ludus tonalis, di Hindemith - 9 (13) Concerti per solo e orchestra - 16 (20) «Un'ora con Antonio Vivaldi» - 17 (21) «Concerto sinfonico di musiche moderne»: musiche di Stravinsky, Prokofiev e Milhaud.
CANALE V - Dalle 7 all'11 di notte: Musica leggera.

Per i programmi completi richiedere l'apposito opuscolo.

Busa Adele, I Me., Ist. «Serve di Maria SS. Addolorata» - Firenze; **Andria M. Antonietta, III Me., Sc. Parif.** «F. Baracca» - Loreto (Ancona); **Baraldi Daniela, I Me. del'Educandato Stat.** «S. Benedetto» - Montagnana (Padova); **Gemmo M. Lorenza, II Me. Educandato Stat.** «S. Benedetto» - Montagnana (Padova); **S. Benedetto** - Montagnana (Padova); **Zaccone Silvano, II L. Sc. Me. Stat.** «V. Alfieri» - La Spezia; **Gasperi Adriano, III A. Sc. Me. Stat.** «V. Alfieri» - La Spezia; **Conti Renzo, I B. Sc. Me. Stat.** «V. Alfieri» - La Spezia; **Tardito Elio, II I. Sc. Me. Stat.** «A. S. Novaro» - Sampierdarena (Genova); **Panciroli Sergio, II I. Sc. Me. Stat.** «A. S. Novaro» - Sampierdarena (Genova); **Festini Wally, II A. Sc. Me. Stat.** «A. Panzini» - Milano; **Galli M. Tiziana, I B. Sc. Me. Stat.** «A. Panzini» - Milano; **Gandolfi Giuseppe, III E. Sc. Me. Stat.** «Amedeo di Savoia Aosta» - Reggio Emilia; **Fransini Giorgio, III E. Sc. Me. Stat.** «Amedeo di Savoia Aosta» - Reggio Emilia; **Vecchi Paolo, III E. Sc. Me. Stat.** «Amedeo di Savoia Aosta» - Reggio Emilia; **Savazzi Andrea, III E. Sc. Me. Stat.** «Amedeo di Savoia Aosta» - Reggio Emilia.

Gara «Figure del nostro tempo»

Chiarelli Anselmo, I B. Sc. Me. «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); **Armani Carlo, Sc. Me.** «Amedeo di Savoia Aosta» - Reggio Emilia; **Rivi Arnoldo, III Me. Sc.** «Amedeo di Savoia Aosta» - Reggio Emilia; **Gaggero Alessandro, II A. Sc. Me. Stat.** «A. S. Novaro» - Sampierdarena (Genova); **Gregnanin Raoul, II A. Sc. Me. Stat.** «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); **Torelli Nicola, III A. Sc. Me.** «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); **Ossola Aldo, III B. Sc. Me.** «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); **Tersi Rina, III B. Sc. Me.** «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); **Fassio Silvana, I B. Sc. Me.** «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); **Ossola Carlo, III A. Sc. Me.** «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino).

Gara «Giovanissimi lettori al microfono»

Granati Claudia, II E. Sc. Me. Stat. «Ada Negri» - Lodi (Milano); **Converso Annafrauca Maria, III A. Sc. Me. Stat.** «G. Leopardi» - Settimo Torinese (Torino); **Cerutti Mariella, C. Sc. Me. Stat.** «Luigi Hughes» - Casale Monferrato (Alessandria); **Coppo Silvana, I C. Sc. Me. Stat.** «Luigi Hughes» - Casale Monferrato (Alessandria); **Malacra Rodolfo, II A. Sc. Me. Stat.** di Cervignano del Friuli (Udine); **Santi Patrizia, I Me.** «Collegio S. Maria degli Angeli» - Gemona del Friuli (Udine); **Ghigliotti Emanuela, III Me. Sc. Parificata Suore «Serve di Maria SS. Addolorata»** - Firenze; **Di Egidio Maddalena, II B. Sc. Me. Stat.** «Cesare D'Alessandro» - Teramo.

Ad ognuno dei vincitori delle nove gare è stato assegnato un libro.

Ad ognuno degli otto vincitori della gara «Giovanissimi lettori al microfono» è stato inoltre assegnato un microfono d'argento. Per questa gara la Commissione giudicatrice ha ritenuto di non poter assegnare il nono e il decimo premio.

I premi non assegnati nelle gare «Il Piave vivo» e «Leggite e recensite» sono stati assegnati successivamente nelle gare «Trieste e il suo porto» e «Genova e il suo porto».

A tutti i lavori delle Commissioni giudicatrici ha assistito un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato che ha vistato i relativi verbali.

LA SETTIMANA DELLA DONNA

Trasmissione: 24-7-1960

Soluzione: «Dracula il vampiro».

Vince: Un apparecchio radio e una fornitura «Omopia» per sei mesi:

Sarini Italia, via S. Melchiale Papa, 4 - Roma.
Vincino: Una fornitura «Omopia» per sei mesi:
Li Puma Carmela, via C. Colombo, 39 - Brindisi;
Devecchi Giuseppe, via Vignone, 10 - Cerano (Novara).

RADIO ANIE 1960

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei premi posti in pallo tra gli acquirenti di apparecchi radiofonici convenzionali Anie, venduti a partire dal 1° ottobre 1959:

Sorteggi n. 50-51-52 del 5-8-1960

Corriero Nicola, via Dottor Giuseppe Curci, 4 - Modugno (Bari); Bonaccusa Guido, largo G. Leopardi - Pioraco (Macerata); Mandola Carlo, via Del Posio, 5 - Lecce (Comaro), ad ognuno dei quali verrà assegnato un televisore da 17 pollici sempreché risulti in regola con le norme del concorso.

Sorteggi n. 53 - 54 - 55 del 5-8-1960

Tosetto Romano, via Tocca, 18 - Vigevano (Pavia); Grassetti Stelvio, contrada Borgo - Massa Ferrana (Ascoli Piceno); Broglio Ettore, via Boschirola, 42 - Angiari (Verona), ad ognuno dei quali verrà assegnata una autovettura Fiat «La Nuova 500» sempreché risulti in regola con le norme del concorso.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) IL FUOCO NELLA TUNDRA

Fiaba a cartoni animati

b) L'ALBERGO GENEALOGICO DEL CANADA

Documentario della National Film Board of Canada

c) LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN

La luce che si spegne
Telefilm - Regia di Douglas Heyes

Distr.: Screen Gems
Int.: Lee Aaker, James Brown, Rand Brooks e Rin Tin Tin

RIBALTA ACCESA

19.50 VISITA ALLA XII TRIENNALE DI MILANO a cura di Paolo Tilche e Mario Tedeschi

20.30 TIC-TAC

(Enalotto - Williams - Criciano - Omo Più)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21 — CAROSELLO

(1) Latte Nestlé - (2) Camy - (3) Kraft - (4) Record - (5) Manetti & Roberts

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Orion Film - 2) Incom - 3) Titanus-Adriatica - 4) Derby Film - 5) Paul Film

21.15 Selezione dall'operetta BALLO AL SAVOY

di Alfred Gruenwald e Fritz Lohner-Beda

Musica di Paul Abraham
Riduzione italiana di Ada Salvatore e Luciano Ramo
Adattamento televisivo di Leo Chiosso e Guglielmo Zucconi

Personaggi ed interpreti principali:
Daisy Parker

Lauretta Masiero
Marchese Aristide di Faublas
Alberto Lionello
Maddalena, sua moglie

Gianna Galli
Mustafà Bey Elvio Calderoni
Celestino Formand, avvocato
Tonino Micheluzzi

Tangolita Elen Sedlak
Pomerol, maître del «Savoy»
Ermanno Roveri

Arcibaldo, maggiordomo
Aido Pierantoni
Bebé, cameriera

Anna Resnati Riva
Lilly Annalisa Azim
Paulette

Franchina Ghiglieri
Maurice Vittorio Franceschi
René Giuseppe Nava
Un annunciatore

Toni Barpi
Primi ballerini: Elen Sedlak e Paolo Gozolino

Coreografie di Gisa Geert

Scene di Ludovico Muratori

Costumi di Maurizio Monteverde

Orchestra diretta da Cesare Gallino

Regia di Vito Molinari

22.35 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità

Realizzazione di Nino Musu

22.55 TELEGIORNALE

Edizione della notte



Un cortometraggio originale sulle vicende storiche, geografiche e commerciali del Canada è programmato alle ore 19. Nella foto: un tipico paesaggio canadese

(segue da pag. 14)

abbia messo la coda perché la controsena ci mostra che José Pasodoble non è altro che la bellissima Daisy Parker la quale, per prevenire i pregiudizi che il suo sesso comporta (nel '32 il femminismo non aveva ancora vinto le ultime sue battaglie), si nasconde dietro un nome maschile. Per giunta Daisy (alias Pasodoble) non è altro che una intima amica di Maddalena. Figurarsi lo stupore e l'indignazione della fresca sposa quando l'incauto marito, in presenza della stessa musicofila, chiede di potersi assentare, descrivendo

Pasodoble come un vecchio e noioso amico, calvo e pieno di guidaleschi.

Il divorzio sembra già alle porte allorché l'amica Daisy consiglia di far buon viso a cattivo gioco e di contrattaccare il fedifrago proprio sullo stesso terreno delle sue criminose gesta.

Il ballo al «Savoy» ha quindi inizio e, abilmente mascherata, Maddalena può assistere agli armeni del marito con Tangolita, facendosi riportare ogni frase

e ogni gesto dal fido Pomerol, maître dell'albergo. E tuttavia i mosi della gelosia vanno man mano attenuandosi nell'accorgersi di quanto il marito soffra di questo tradimento al punto che preferirebbe trovarsi le mille miglia lontano da quell'incomoda posizione.

Per cui anche l'intento di rendere al marito la pariglia, accettando la compagnia del timido Celestino Formand, giovane avvocato di studio, viene a ca-

dere. Frattanto c'è un'altra coppia che sembra invece filare il perfetto accordo: quella di Mustafà e Daisy. Al turco la direttrice d'orchestra porrà la scadenza di un contratto matrimoniale che, eliminando le sette mogli precedenti, prenderà una larghissima fetta delle sue disponibilità maritali.

Fra Aristide e Maddalena torneranno a svolazzare i colombi e fra Mustafà e Daisy, alla quale non è più necessario lo pseu-

donimo di Pasodoble per afferarsi, i fiori d'arancio.

Lauretta Masiero e Alberto Lionello hanno assunto dell'operetta le parti principali, insieme a Gianna Galli, Elvio Calderoni, Tonino Micheluzzi ed Ermanno Roveri. In lavori del genere la coreografia ha primaria importanza e questa è affidata a Gisa Geert, con i ballerini Helen Sedlak e Paolo Gozolino. Le scene sono di Ludovico Muratori e i costumi di Maurizio Monteverdi. L'orchestra è diretta da Cesare Gallino; la regia è di Vito Molinari.

f. r.

Ballo al Savoy



Altri interpreti di «Ballo al Savoy»: il soprano Gianna Galli (Maddalena) ed Ermanno Roveri (Pomerol)

Il maestro Cesare Gallino che dirige l'orchestra

Ho visto il mare

ore 11 programma nazionale

Midi Mannocci esordì nel '51 con *L'uomo di legno*, e seppe legare il suo nome a una serie di prove, tutte positive, nel genere radiofonico, conservando una sua caratteristica e personale vena impietosa, esente da facili compiacimenti sentimentali. Anche nella breve composizione *Ho visto il mare*, che è del '54, fa spicco una sottile e sagace intonazione ironica nel raccontare, con rapidi stacchi, una vicenda nella quale sono inserite ben tre storie d'amore.

Amabile, una povera serva che per bisogno ha lasciato il marito al paesello e vive, accanto ai signori, quell'assurda, incomprensibile cosa che è per lei la vita cittadina, si trova coinvolta in una difficile situazione che tenta di spiegare per lettera al marito nella sua prosa semplice e fiorita al tempo stesso. La signorina, figlia sedicenne dei padroni presso cui Amabile lavora, la conduce un giorno al mare col pretesto di farglielo vedere almeno una volta, in realtà per incontrarsi con un ragazzo di cui si è follemente e fulmineamente innamorata. Mentre la signorina nell'attesa s'inebria dell'immensa distesa azzurra che s'apre al suo sguardo, del sole, delle luci rossastre e vivide e d'ogni altra poetica suggestione, Amabile rileva unicamente il rumore as-



Midi Mannocci, l'autrice

sordante delle onde che s'infrangono sulla riva e ancor più prosaicamente l'insopportabile puzza di pesce che ivi ristagna. Accanto a loro è una coppia di gente matura, Cleofe e Mariano, che in quel luogo tentano stancamente di suscitare in se stessi un possibile palpito di reciproco amore. Le ore passano e la signorina si disperava: il suo grande, unico, splendido amore non giunge all'appuntamento. Amabile che ha al suo attivo due mariti e che in buona fede crede d'intendersi di certe cose, si dà inutilmente da fare per placare con bonarie, rassicuranti parole lo strazio della sua signorina; ma ottiene l'effetto contrario: la fanciulla in preda a folle angoscia si dà a correre verso il mare, lungo le rocce e scompare alla vista della costernata Amabile che faticosamente la rincorre col gollino in mano per riparare gli esili, tremanti spalle della fuggitiva.

Nella sua corsa affannosa Amabile s'imbatte in Cleofe, la donna matura rimasta ormai sola, che, informatasi dell'accaduto, pronuncia parole che la povera serva non può in nessun modo capire: « Cercatela, trattenetela. Ditele che non può farlo adesso che è innamorata ma che aspetti quando non potrà esserlo più... Ma ditele ancora che allora uccidersi non occorrerà perché si troverà già morta come voi mi vedete ora qui... ». Dopo il ritrovamento della fanciulla in lacrime, sarà Amabile a concludere la storia con la più semplice, toccante, sostanziosa dichiarazione d'amore rivolta al suo Santino lontano: « Che dirti di più, io non so scrivere e tante cose mi tocca lasciarle nella penna: ti dico solo che voglio tornare presto perché tu solo mi fai compagnia ».

I. m.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*
- 6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados (Lezione 21)
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**
Mattutino giornalino dell'ottimismo (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
- Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico**
- Il **banditore**
Informazioni utili
- Crescendo** (*Palmitive-Colgate*)
- 11 — **Ho visto il mare** di Midi Mannocci
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti
- 11.35 **Selvaggi: Sonata drammatica in re minore op. 2** per viola e pianoforte
a) Allegro sostenuto, b) Andante tranquillo, c) Allegro moderato con moto (Violista Lina Lama, al pianoforte l'Autore)
- 12.05 **Voci vive**
- 12.10 **Canzoni di successo**
Cantano Mario Abbate, Tony Cucchiara, Wilma De Angelis, Aurelio Fierro
PinchiDonida: *Il mio domani*, Casè-D'Esposito: *Sogno* (bricola 'e te, Bertini - Taccani - Di Paola); *La ruota dell'amore*; Filibello-Beltempo-Mendes: *Oj luna lu* (*Omopiti*)
- 12.25 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55 **1, 2, 3... via!** (*Pasta Barilla*)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
Zig-Zag
Lanterne e lucciole
Punti di vista del Cavalier Fantasio
(G. B. Pezzoli)
- 13.30 **TEATRO D'OPERA**
- 14-14.15 **Giornale radio**
- 14,15-15,05 **Trasmissioni regionali**
14,15 « **Gazzettini regionali** » per: Emilia-Romagna, Campania, Calabria, Puglia
14,40 « **Gazzettino regionale** » per la Basilicata
- 15.55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*
- 16 — **Settimana di sette feste**
Voci di oggi e canzoni di ogni tempo scelte e illustrate da Giovanni Sarno (XI)
- 16.30 **I grandi navigatori**
a cura di Alessandro Cutolo IV. *Amerigo Vespucci*
- 16.45 **Università internazionale Guglielmo Marconi** (da New York)
Peter Drucker: *Arte e scienza della direzione aziendale*
- 17 — **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*
- 17.20 Corso di lingua inglese, a cura di A. F. Powell (Replica lezione 64)
- 17.40 **I dilettanti di musica nell'Ottocento**
Variazioni giocose su un tema piacevole di Gian Luca Tocchi
Settima trasmissione

venerdì

- 18.15 **La comunità umana**
- 18.30 **Musiche d'oltre confine**
Programma scambio con la Radio Austriaca
- 19 — *La voce dei lavoratori*
- 19.30 * **Billy May e la sua orchestra**
- 20 — * **Motivi di successo**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 — **CONCERTO SINFONICO** diretto da THOMAS SCHIP-PERS
Cherubini: *Messa solenne in re minore*, per soli, coro e orchestra: a) Kyrie, b) Gloria, c) Credo, d) Sanctus, e) Agnus Dei (Pinuccia Perotti, soprano; Myriam Pirazzini, mezzosoprano; Glade Peterson, tenore; Wladimiro Ganzaroli, basso)
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Orchestra Filarmonica Triestina e Coro del Teatro Massimo di Palermo
Registrazione effettuata il 10-7-1960 dalla piazza del Duomo di Spoleto in occasione del Terzo Festival dei Due Mondi (vedi nota illustrativa a pag. 5)
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
- 22.40 **Ribalta internazionale**
- 23.15 **Giornale radio**
Plenilunio
Complesso diretto da Armando Trovajoli
- 24 — Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico** - I programmi di domani - **Buonanotte**
- 55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno
- 14 — **Motivi di danza**
Dal charleston al rock and roll
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Segnale orario - **Secondo giornale**
- 40' Voci di ieri, di oggi, di sempre (*Agipgas*)
- 45' **Parata d'orchestre**
Frank Chacksfield, Tito Puente, Norrie Paramor
- 15.30 Segnale orario - **Terzo giornale** - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico**
- 15.40 La tromba di Raphael Mendez
- 16 — **Galleria del Bel canto**
Giacomo Lauri Volpi
- 16.20 **Fantasia di motivi**
Cantano Giuseppe Negroni, Nick Pagano, Claudio Villa, Complesso « I campioni »
Filibello-Falenti: *Quante volte*; Salmes: *Fuggirti*; Modugno: *Prove*; Testa - Villa: *Voglio*; Bracchi - D'Anzi: *Passaggiando insieme a te*; Paul Anka: *Diana*; Bronzi-Bani: *Felicità con... nulla*
- 16.40 **Gli assi del jazz: Glen Miller**
- 17 — **Concerto di chiusura del VII Concorso Polifonico Internazionale Guido D'Arezzo** (Registrazione effettuata il 30 agosto 1959 dal Teatro Petrarca di Arezzo per la Società « Amici della musica »)
- 17.30 **INVITO ALLA CANZONE**
Varietà musicale
- 18.30 **Giornale del pomeriggio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19.25 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20.20 **Zig-Zag**
- 20.30 Gentili ascoltatori, formulate **IL VOSTRO SPETTACOLO**
Varietà musicale a richiesta presentato da **Luciano Ripoli** (*Invernizzi Milione*) (vedi fotoserivizio a colori alle pagine 12 e 13)
- 21.30 **Radionotte**
- 21.45 **A vela e a motore**
Documentario di Nico Sapio (vedi articolo illustrativo a pag. 15)
- 22.15 **Musica nella sera: Melodie sotto le stelle**
- 22.45-23 **Ultimo quarto**
Notizie di fine giornata

SECONDO PROGRAMMA

- 9 **Notizie del mattino**
- 05' **Diario**
- 10' **Vecchi motivi per un nuovo giorno** (*Aiaz*)
- 20' **La voce di oggi: Domenico Modugno**
- 30' **Disneyland in musica** (*Agipgas*)
- 40' **Colloqui con la Decima Musa**, di Mino Doletti
- 50' **A tempo di valzer** (*Invernizzi*)
- 10 — **UN'ORA FRA NOI** con l'orchestra diretta da Angelini
Presenta **Corrado**
— *Gazzettino dell'appetito* (*Omopiti*)
- 11-12 **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
- 12,20-13 **Trasmissioni regionali**
12,20 « **Gazzettini regionali** » per: Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 « **Gazzettini regionali** » per: Veneto e Liguria
12,40 « **Gazzettini regionali** » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise, Calabria
- 13 **Il Signore delle 13 presenta: Dame di cuori**
- 20' **La collana delle sette perle** (*Lesso Galbani*)
- 25' **Fonolampo: storia dei personaggi della canzone** (*Palmitive-Colgate*)
- 13.30 Segnale orario - **Primo giornale**
- 40' **Scatola a sorpresa** (*Simmenthal*)
- 45' **Stella polare, quadrante della moda** (*Macchine da cucire Singer*)
- 50' **Il discobolo** (*Arrigoni Trieste*)

RETE TRE

- 8-8.50 **BENVENUTO IN ITALIA**
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Quotidiano dedicato ai turisti stranieri a cura di Gastone Mannocci e Riccardo Morbelli (Trasmesso anche ad Onda Media)
- (in francese) **Giornale radio** da Parigi
Notiziario e programma vario (in tedesco) **Giornale radio** da **Amburg-Colonia**
Notiziario e programma vario (in inglese) **Giornale radio** da **Londra**
Notiziario e programma vario
- 10 **Pagine per organo**
Franck: a) *Fantasia in do maggiore* (Organista Marcel Dupré), b) *Grande Pièce Symphonique*: 1) *Andantino serio* - *Allegro non troppo* - *Maestoso*, 2) *Andante*, 3) *Allegro*, 4) *Andante* - *Allegro* - *Largamente* (grand choeur), 5) *Fuga* (Organista Fernando Germani)

10.40 Il quintetto

Boccherini: Quintetto in do maggiore: Allegro un poco presto - Variazioni sulla ritirata notturna da Madrid (« Quintetto Chigliano »); Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brenzola e Mario Benvenuti, violini; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello; Mozart: Quintetto in sol maggiore, per archi: Allegro - Minuetto - Adagio ma non troppo - Adagio, alto (Willy Boskovsky e Philipp Matheis, violini; Gunther Breitenbach, violini; Francesco Di Costantina e Nikolaus Hubner, violoncelli)

11.30 * Musiche concertanti

Bach: Concerto in re minore per violino, oboe e archi: Allegro - Adagio - Allegro (Joseph Kilma, violino; André Lardrot, oboe; Anton Heiller, cembalo - Orchestra d'archi e solisti della Radio di Zagabria diretti da Antonio Janigro); Martina: Concerto per quartetto d'archi e orchestra: Allegro vivo - Adagio - Tempo moderato (Quartetto del Konzerthaus di Vienna - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Henry Swoboda); Martin: Piccola sinfonia concertante per arpa, cembalo, pianoforte e due orchestre d'archi: Adagio, allegro con moto, Adagio, Allegretto alla marcia (Orchestra Sinfonica Rias diretta da Ferenc Fricsay)

12.30 L'impressionismo musicale

Debussy: 1) Trois poèmes de Mallarmé: a) Soupir, b) Placet futile, c) Eventail (Suzanne Danco, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); 2) L'isle joyeuse (Pianista Giullana Raucel)

12.45 Clavicembalisti francesi

Couperin: a) Les Fastes de la grande et ancienne Mésastran disse (Clavicembalista Sylvia Marlowe); b) Les barricades mystérieuses; c) Le tic-toc choc ou les matilots (Pianista Monique Haas)

13 — Antologia

Da « Memorie inutili » di Carlo Gozzi: « Galdoni e Chiari »

13.15 Stradella: Due Sinfonie

(rev. G. F. Malipiero) a) Allegro, b) Allegro moderato Orchestra da Camera « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

13.25 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

13.30 * Musiche di Manfredini, Mendelssohn e Strawinsky

(Replica del « Concerto di ogni sera » di giovedì 18 agosto)

14.30 Musiche del Nord-America

Foss: La parabola della morte; Cantata per tenore, voce recitante, coro e orchestra su testi di R. M. Rilke (Herbert Handt, tenore; Rolf Tasna, voce recitante - Orchestra Sinfonica e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretti da Ferruccio Scaglia; Maestro del coro Ruggero Maghini); Harris: Sinfonia n. 3 (1937) (Orchestra Americana Recording Society, diretta da Walter Hendl); Bergsma: Quartetto n. 2 per archi: a) Adagio - Allegro molto, b) Interludio (poco scherzando), c) Andante poco adagio, d) Presto (Quartetto Walden)

15.45-16.30 Musica di oggi in Italia

Zafred: Concerto per trio e orchestra: a) Moderatamente mosso, b) Lento, c) Allegro vivo (Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Paul Van Kempen); Berio: Alleluia 2^a per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Bruno Maderna)

TERZO PROGRAMMA

17 — * Claude Debussy

Terza trasmissione
Rêverie - Ballade - Danse - Valse romantique - Notturmo - Suite bergamasque
Prélude - Menuet - Clair de lune - Passepied
Mazurka
Pianista Walter Gieseking
Fêtes galantes (Libro I)
En sourdine - Fantochez - Clair de lune
Suzanne Danco, soprano; Guido Agosti, pianoforte



Il soprano Suzanne Danco partecipa alla terza trasmissione del ciclo dedicato a musiche di Claude Debussy

18 — Orientamenti critici

La « Daseinsanalyse » a cura di Enzo Paci

18.30 Ludwig van Beethoven

Sonata in sol minore op. 5 n. 2 per violoncello e pianoforte
Adagio sostenuto ed espressivo - Allegro molto piuttosto presto - Rondò (Allegro)
Enrico Mainardi, violoncello; Carlo Zecchi, pianoforte

19 — (*) Il « New Deal »

I - Gli anni che precedettero la crisi del 1929 a cura di Vittorio De Caprariis

19.30 Alberto Bruni Tedeschi

Variazioni per orchestra Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Pierre Dervaux

19.45 Italiani di Melbourne

Conversazione di Gino Nibbi

20 — * Concerto di ogni sera

F. Liszt (1811-1886): Fantasia ungherese per pianoforte e orchestra
Sollsta Geza Anda
Orchestra « Philharmonia » di Londra, diretta da Otto Ackermann
J. Ibert (1890): Concerto per flauto e orchestra
Allegro Andante - Allegro scherzando
Sollsta Lukas Peter Graf
Orchestra Sinfonica di Winterthur, diretta da Victor Desarzens
P. Hindemith (1895): Metamorfosi sinfonica su un tema di C. M. von Weber
Allegro - Scherzo (Turandot) - Andantino - Marcia
Orchestra Filarmonica di Amburgo, diretta da Joseph Keilberth

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Il Testamento

da « Le testament du père Leleu »
Farsa paesana di Roger Martin di Gard
Traduzione e adattamento di Italo Cremona
La Turinista Elena Da Venezia
Monssù Evandro | Luigi Monssù Barnaba | Pavese
Il notaio - Francesco Sorzano
Regia di Gastone Da Venezia
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)

22.10 La Rassegna

Teatro
a cura di Mario Apollonio
Una « rencontre » - Le dottrine sul dramma religioso - Diario di Rouyaumont - Antologia di testi

22.40 Dimitri Scioastkovic

Quintetto op. 57 per pianoforte e archi
Lento - Fuga - Scherzo, Intermezzo - Fiale
Esecuzione del « Quintetto Chigliano »
Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brenzola, Angelo Stefanato, violini; Giovanni Leone, viola; Rino Filippini, violoncello
Benjamin Britten
Holiday Diary
Bagno mattutino - Sul mare - Scherzo grazioso
Pianista Moura Limpany

23.20 (*) Sviluppo e conquiste dell'etnologia

a cura di Guglielmo Guariglia
IV - I popoli « primitivi » e la loro vita economica

23.50 * Congedo

Antonio Vivaldi
Concerto in si bemolle maggiore op. 52 per oboe e archi
Allegro - Largo - Allegro
Sollista Claude Maisonneuve
Orchestra d'archi « Oiseau Lyre », diretta da Louis de Froment

NB. - Le trasmissioni contrassegnate con un circoletto (*) sono repliche di altre effettuate con orario diverso nella stessa settimana o in quella precedente.

Tutti i programmi radiofonici predefiniti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Filodiffusione

Sulle reti di Roma, Torino, Milano, Napoli

Indicazioni di alcuni programmi (in parentesi l'orario delle repliche).

CANALE IV - Dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24): Programmazioni di musica sinfonica, da camera e opere liriche. Tra cui:

Roma: 8 (12) in « Musica sacra »: Vespri della Beata Vergine per soli, coro e orchestra di Monteverdi (Parte prima) - 8 (12,45) per « Scuole violinistiche »: la scuola piemontese - 9,45 (13,45): Sinfonia n. 1 in re maggiore, e Sinfonia in sol maggiore n. 4 di Mahler - 16 (20) « Un'ora con Haendel » - 17 (21) Lohengrin di Wagner, secondo e terzo atto.

Torino: 8 (12) in « Musica sacra »: Ode for St. Cecilia's day di Purcell - 9 (13) per « Le Scuole violinistiche »: La scuola piemontese - 10 (14): Sinfonia in do minore n. 2 per soprano, contralto e orchestra, di Mahler - 16 (20) « Un'ora con Schumann » - 17 (21) Pelléas et Mélisande, di Debussy.

Milano: 8 (12) in « Musica sacra »: Laudate pueri, di Vivaldi - 9 (13) per « Scuole violinistiche »: La scuola padovana - 10 (14) Musiche di Mahler - 16 (20) « Un'ora con Schumann » - 17 (21) Faust, di Gounod.

Napoli: 8 (12) « Musica sacra » - 9 (13) « La città musicale » (Tuttaviva - Scuola Romana » - 10 (14) « Musiche di Clavicembalo » - 16 (20) « Un'ora con Antonio Vivaldi » - 17 (21) « Sinfonia », di Strauss - 18,40 (22,40) « Musiche di Haendel e Janacek ».

CANALE V - Dalle 7 all'1 di notte: Musica leggera.

Per i programmi completi richiedere l'apposito opuscolo.

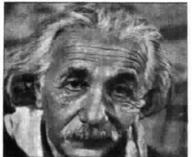
Il posto che occupano la scienza e la tecnica nell'odierna società è di tale importanza che si rende indispensabile mettere alla portata della più vasta cerchia del pubblico gli aspetti salienti e meglio divulgabili del continuo progresso in questi campi.

SCIENZA e TECNICA

Giuseppe Montalenti: **CORSO DI BIOLOGIA** L. 300
Ginestra Amaldi: **FISICA ATOMICA** » 150
Autori vari: **IL PROGRESSO DELLA TECNICA (Vol. I)** » 150
Giorgio Abetti: **ASTRONOMIA E ASTROFISICA** » 200
Giovanni Merla: **IL PIANETA TERRA** » 200
Giorgio Zunini: **LA PSICOLOGIA DEGLI ANIMALI** » 200
Maurizio Giorgi: **GEOFISICA** » 250
Giuseppe Caraci: **LE MATERIE PRIME** » 200
Ginestra Amaldi: **ASTRONOMIA (Il sistema planetario)** » 150
Attilio Frajese: **INTRODUZIONE ALLA MATEMATICA** » 300
Livio Cambi: **LE GRANDI CONQUISTE DELLA CHIMICA INDUSTRIALE** » 150
Autori vari: **PROGRESSI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA** » 200
Rinaldo De Benedetti: **INVENZIONI NELLA STORIA DELLA CIVILTÀ** » 200
Franco Briatico: **LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE DELL'800** » 300
Gustavo Colonnetti: **L'AUTOMAZIONE (aspetti tecnici, economici, sociali)** » 200
Cesare Cremona: **MISSILI E VOLO SPAZIALE** » 250
Pasquale Pasquini: **ELEMENTI DI ZOOLOGIA** » 350
Dino Gribaudi: **PROFilo GEOGRAFICO DEL CONTINENTE AFRICANO** » 300
Angiolo Crocioni: **ELEMENTI DI AGRONOMIA** » 300
R. De Benedetti: **IL PROGRESSO DELLA TECNICA (Vol. II)** » 150
Attilio Frajese: **IL MONDO DEI NUMERI** » 300
Vittorio Somenzi: **LA SCIENZA NEL SUO SVILUPPO STORICO** » 350
Autori vari: **IL PROGRESSO DELLA TECNICA (Vol. III)** » 200
Sergio Tonzig: **COME VIVONO LE PIANTE** » 400
Pasquale Pasquini: **COME VIVONO GLI ANIMALI** » 400
Aroldo de Tivoli: **CORPI IN MOTO E CORPI IN EQUILIBRIO** » 300



Galileo Galilei



Albert Einstein

ERI EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenal, 21 - Torino



Nino Pavese, interprete del personaggio di Mao-Tong nel racconto sceneggiato Youm e i Lunghi mustacchi (ore 19)

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) GIRAMONDO
Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:

Italia: Le Olimpiadi viste dai ragazzi

Danimarca: La brigata del fuoco

Portogallo: Il parco - Edoardo VII -

Giappone: Gli amici di Takuwa

Austria: Il Burgtheater di Vienna

Belgio: La conquista di un brevetto

Cartoni animati: Il barbiere di Siviglia - La lepre e i cani da caccia

b) Racconto sceneggiato:
YOUM E I LUNGI MUSTACCHI

di George Riquier
Adattamento televisivo di René Reggiani e Carlo Bressan

Terzo e ultimo episodio
Personaggi e interpreti
Youm Sandro Pistolini
Tso Pietro Sorani
Anna King Silvia Rartstein

Mao-Kong Boris Gizi
Mao-Tong Nino Pavese
Kiang Elto Jotta

Li-Ho Ugo Bologna
Fu-Tsai Pietro Privitera
Il Grasso Alfredo Salvadori
Il Magro Pier Paolo Porta
L'ufficiale Giancarlo Gonfiantini
Scene di Davide Negro
Regia di Alda Grimaldi (Registrazione)

Riassunto delle precedenti puntate:
Il piccolo Youm, figlio unico del ricco mercante Ma-Tam, ed il suo amico Tso vengono rapiti da Mao-Kong, capo dei Lunghi Mustacchi, il bandito crede che Youm sia un contadnetello lo tiene presso di sé come servitore. Tso riesce a fuggire e si dirige alla vicina città per avvertire i soldati. Nel frattempo, i banditi si rifugiano sull'Isola Verde, loro quartier generale, dove Youm conosce la piccola Anna King, anch'essa prigioniera dei Lunghi Mustacchi. Si preparano i piani per nuove imprese, e Mao-Kong, che ha bisogno di rifornirsi di armi, decide di recarsi con Youm in città, dove si sta svolgendo la festa del Nuovo Anno.

RIBALTA ACESA

20.30 TIC - TAC
(Lavanda Coldinava - Butoni - Frizzina - Riello)
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera

21 — CAROSELLO
(1) Shell Italiana - (2) Internizzi Milione - (3) Moti - (4) Omo Più - (5) Macleens
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Paneuropa - 3) Orion Film - 4) Proa Roma - 5) Paneuropa

21.15 LA CODA DELLA VOLPE

Commedia in tre atti di A. Beretta e V. Tozzi
Personaggi ed interpreti:
Su' Mattia Michele Abruzzo
Saro Carlo Giuffrè
Donna Rosita Ave Ninchi
Carmelita Paola Quattrini
Graziella Angela Cardile
Il notaio Pietro Privitera
Gnà Jàbica Margherita Nicotri
Massaro Brasi Sandro Merli
Maruzza Lucia Guzzardi
Nunzia Rosa De Ninno
Neli Mimmo De Ninno
Minico Lando Buzzanca
Venera Annamaria Nicotra
Januzzo Maurizio Patergnani
Scene di Mariano Mercuri
Costumi di Emma Calderini
Regia di Enrico Colosimo
Al termine:
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Una commedia di Beretta e Tocci

La coda della volpe

Se fossero ancora di moda i « proverbi », cioè quelle commedie che nell'Ottocento portavano come titolo un proverbio, illustrandone, a modo di morale, il significato, questa *Coda della volpe* forse potrebbe chiamarsi « Il diavolo fa le pentole ma non i coperchi ». L'accostamento non è così peregrino come potrebbe sembrare, perché la commedia di Alfio Beretta, che verrà presentata questa sera nella nuova versione televisiva, è appunto la storia di un intrigo, che però viene alla fine scoperto grazie al fiuto, o meglio al buon senso, di un centenariano, al quale la lunga vita ha permesso di conoscere a colpo sicuro l'animo del suo prossimo. Di lui si sarebbe tentati di dire che ne sa una più del diavolo. Siamo in Sicilia, nel 1928, come precisa lo stesso autore. L'anno non è necessariamente indispensabile, ma serve a definire un'epoca in cui da una parte la Sicilia era ancora, più di oggi, attaccata alle sue tradizioni e dall'altra si parlava in termini favolosi dell'America, questa terra promessa dei siciliani. In un piccolo paese dell'interno vive un ricco proprietario di terre, Su' Mattia, venerato da tutti, temuto per le sue improvvise furie, ma amato per la sua istintiva nozione della giustizia. Sta per compiere il secolo. Burbero, ma con un gran cuore. Ad occuparglielo sono soprattutto due giovani: il nipote Saro, scapistratello ma ormai tornato in seno alla famiglia dopo un soggiorno in Argentina, determinato dall'ansia di avventure e la figlioccia Graziella, timida, onesta e devota. E' chiaro che Su' Mattia non desidera altro che un matrimonio tra i due sotto la sua ala protettrice e rallegrato da un generoso e totale testamento. Ma Saro sembra di parere diverso, di Graziella si ricorda soltanto come di un'amica d'infanzia, compagna di giochi, nostalgico sorriso della fanciullezza. Il suo amore è per Carmelita, una ragazza siciliana che egli ha conosciuto in

Argentina e che al ritorno si è portata dietro insieme con la madre, donna Rosita. Vuol presentarla a Su' Mattia per avere il consenso alle nozze. E' chiaro che il vegliardo con un'occhiata ha già pensato sia la madre, sia la figlia: avida la prima, frascchetta la seconda. Dovrebbe dire un « no » secco, ma preferisce un'altra tattica, temporaneamente, fiducioso che Saro aprirà gli occhi in tempo. Fa come il cacciatore che aspetta paziente che la volpe sia presa nella trappola, rimanendoci magari soltanto con la coda, ma vittoria definitiva. Gli bastano pochi giorni. Una cauta inchiesta fatta eseguire dal suo notaio gli dà le prove definitive del marcio che c'è nell'animo delle due donne. E proprio il giorno del suo centesimo compleanno scatta la trappola. La vecchia casa è in festa, i coloni arrivano con i regali, i bambini del contado recitano poesie. Su' Mattia è raggiante, si sente un leone, nel suo vecchio costume. Tutti gli vogliono bene, tutti lo stimano. Manca soltanto Saro, ma il vegliardo sa che quell'assenza non è dovuta a malumore. Va a cercarlo egli stesso nella sua camera e ha finalmente la confessione che il suo cuore è ormai di Graziella e non di Carmelita. Si illumina di gioia: sente che la giustizia sta trionfando. Poco dopo il notaio gli porta le prove destinate a far cadere nel nulla le macchinazioni di donna Rosita e di sua figlia. Cosa che puntualmente avviene. Mentre le due donne partono scornate, nella vecchia casa di campagna i nuovi fidanzati festeggiano il centesimo compleanno di Su' Mattia, ancora una volta vincitore, ancora una volta soddisfatto della sua saggezza. Il diavolo aveva fatto la pentola, ma un uomo che ne sa una più del diavolo è arrivato prima che facesse il coperchio. La volpe è stata presa, ma il cacciatore la lascia andare con la sua coda spelacchiata.

Camillo Broggi



Paola Quattrini (Carmelita)

notturno dall'Italia

Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 parca a m. 355 e da Callanissetta O.C. su kc/s. 9515 parca a m. 31.53

23.05 Musica per tutti - 24 I successi di Umberto Bindi e Corrado Lojano - 0.36 Musica in sordina - 1.06 Parata d'estate - 1.36 Concerto italiano - 2.06 Inviato all'opera - 2.36 Follie di tutto il mondo - 3.06 Voci in armonia - 3.36 Archi in fantasia - 4.06 Chiaroscuri musicali - 4.36 Auditorium - 5.06 Musica per ogni età - 5.36 Voci e orchestre - 6.06 Arcobaleno musicale.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Locali

SARDEGNA

12.25 Musica leggera - Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II)

14.15 Gazzettino sardo - Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II)

20 Album musicale - Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II)

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Callanissetta 1 - Callanissetta 2 - Catania 2 - Palermo 2 e stazioni MF II)

14.15 Gazzettino della Sicilia (Callanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF II)

20 Gazzettino della Sicilia (Callanissetta 1 e stazioni MF II)

23 Gazzettino della Sicilia (Callanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II)

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.30-8 Der Tapesspiegel - Frühnachrichten (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige)

12.30 Mittagsnachrichten (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige)

12.45-13 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 e stazioni MF III)

14.15 Gazzettino delle Dolomiti.

14.30 Trasmission per i Ladini de Badia (Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I)

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige)

18.30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Internationale Rundfunk-Universität. «Die Grossen Religionen in der Heutigen Welt, Luther und die Reformation» - 18.40 Operenmelodien - 19 Künstler-Portrait: Heinrich Schütz, Bariton - 19.30 Unterhaltungsmusik (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige)

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III)

20-21.30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - 20.15 Jazz, gesten und neuter, von Alfred Pichler, 20.40 Neue Bücher, Dr. Alois Staindl - «Und dann kam der Mensch» - 21 Blick in die Region - 21.10 Volksmusik (Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3 e stazioni MF III dell'Alto Adige)

23-23.05 Spätnachrichten (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 e stazioni MF II dell'Alto Adige)

FRUILI-VENEZIA GIULIA

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II)

12.10-12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio, Panorama letterario di Dino Dardi e Fulvio Tomizza (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II)

12.40-13 Gazzettino giuliano - «Il piccolo atlante delle piante e degli animali della regione» e cura di Romano De Mejo (Trieste 1 e stazioni MF II)

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04 Musica richiesta - 13.30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Il quaderno di italiano (Venezia 3)

14.15 Franco Russo al pianoforte e ritmi (Trieste 1 e stazioni MF I)

14.30 «Ritorno da Poggio Boschetto» - Dal romanzo di Manlio Cecovini - «Adattamento di Enzo Gianninchi» Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Altestamento di Nini Perno (Trieste 1 e stazioni MF I)

15 Michele Eulambio: Concerto in sol min. per pianoforte e orchestra - Orchestra Filarmo-

nica Triestina diretta da Luigi Toffolo con la partecipazione del pianista Alessandro Constantindis (Trieste 1 e stazioni MF I)

15.25-15.55 «Jazz recital» - Stili, epoche, maestri - Rassegna del Circolo Triestino del Jazz a cura di Orio Gianini (Trieste 1 e stazioni MF I)

20-20.15 Gazzettino giuliano «Piccola inchiesta» su argomenti di cronaca triestina (Trieste 1 e stazioni MF I)

In lingua slovena (Trieste A)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico - Lettura programmi - 7.30 «Musica del mattino» - Nell'intervall (ore 8) Calendario - 8.15-8.30 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico

11.30 Lettura programmi - Senza impegno, a cura di M. Javornik - 12 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Nel mondo della cultura - 12.55 Marek Weber e la sua orchestra - 13.15 Segnale orario - Giornale radio comunicati, bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico - 14.30-14.45 Rassegna della stampa - Lettura programmi serali.

17.15 Giornale radio - Lettura programmi serali - 17.20 «Canzoni e ballabili» - 18 Edgar Hoover, il capo della FBI» - conversazione di Maria Prelesnik - 18.10 «Cantaleidoscopio: Grieg: Corteo nuziale, op. 19 n. 2 - Suona Ralph Marterie - Canzoni popolari serbe - Al pianoforte, George Shearing - Maurice Larcange ed il suo complesso - 19 La meravigliosa storia della strada: Franc Crozes» - 19.15 Musiche di Johannes Brahms, Claude Debussy e Richard Strauss - 20 Reportage - Lettura programmi serali - 20.15 Segnale orario - Giornale radio, comunicati, bollettino meteorologico - 20.30 Canzoni di ieri, interpreti d'oggi - 21 Arte e spettacoli a Trieste, a cura di Franca Jace - 21.10 Il nostro juke-box - 22 Scienza e tecnica: Mario Kalin - «L'uso delle fibre artificiali nella tecnica» - 22.15 Concerto del flautista Boris Campa, al pianoforte Pavel Sivic: Martin: Ballade - Ruet: Fantasia - Casel: Sinfonia et Burlesque - 22.40 Ricordi di Parigi - 23 «Ted Heath e la sua orchestra» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio, bollettino meteorologico - Lettura programmi di domani - 23.30-24 «Club notturno».

Radio Vaticana

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17 «Quarto d'ora della Serenità» per gli infermi. 19.3 Crisostomi: Notiziario - «Tra opere ed autori: Morale e religiosità di Ugo Beti (Italia) - Silos: Silografia - Pensiero della sera. 21 Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 22.30 Replica di «Orizzonti Cristiani».

selezione dall'estero

AUSTRIA VIENNA

20.15 Festival di Salisburgo 1960. 3ª e 4ª concerto dei solisti Pierre Fournier, violoncello; Urs Voepelin e Shura Cherkassky, pianoforte. 22 Notiziario. 22.15 Swing. 23.15 Jazz. 0.05-0.45 Radiorchestra Vienna. Skorzny: Tre piccoli pezzi per orchestra. Direttore Kurt Richter; Otto Walter: Suite da camera (Direttore Max Schönherr); Hasenandl: Preludio. Toccata per due oboi, due corni e per orchestra d'archi (Direttore Max Schönherr).

FRANCIA I (PARIGI-INTER)

19.15 Notiziario. 20 Varietà. 20.30 La Tribuna di Parigi. 20.50 Buffetti del Champs-Élysées. 21 Quelli di Jean Horn, trasmissione di Capo Horn, trasmissione di Jean Feuge. 22 Concerto dal teatro dei Champs-Élysées dell'orchestra da camera di Stuttgart diretta da Karl Münchinger. J. S.

Bach: 1) Ricercare a sei voci da «L'offerta musicale»; 2) Suite n. 2 in si min.; 3) Concerto per clavicembalo in la magg.; 4) Suite n. 3 in re magg.; 5) Fuga. Solisti: Willy Gieseler, Irmingard Lechner, clavicembalo. 22.50 Jazz nella notte. 23.15 Notiziario. 23.20-24 Musica leggera.

II (REGIONALE)

18.45 Notiziario sportivo. 19.01 Dischi. 19.13 Paul Bonneau e la sua orchestra. 20 Notiziario. 20.25 Musica leggera. 20.31 Operazione Sahara. 20.51 «Les Brohan, ma famille» - varietà. 21.36 Sonatine folkloristiche. 21.51 «Un uomo in libertà», Paul Collin e la vita intima». 22.06 Notiziario.

III (NAZIONALE)

19.01 Voz dell'America. 19.16 Musica da camera. Haydn: Sonata in re magg. per violino e piano. 19.33 Beethoven: a) Cinque variazioni su «Rule Britannia»; b) Tre veltzer; c) Rondo op. 51 e op. 129; d) Minuetto in mi bemolle; e) Nove variazioni su un tema di Maria. Pianista Jean Doyen. 20.05 Re suo malgrado», opera comica in tre atti. Pareole di Paul Burani; musica di E. Chabrier. 22.15 Comprensione: l'uomo: etimologia. Trasmissione di P. Siproti. 23.45 Musica leggera. 23.10 Artisti di passaggio: Anna Tassopoulos e Gerald Warburg. 23.53-24 Notiziario.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19.25 La famiglia Duraton. 19.35 Oggi nel mondo. 20.05 Musica per le vacanze. 20.20 Finito Luis Mariano, varietà. 20.35 Gisèle Parry riceve Jean Raymond. 21.50 Nulla resiste à Salveria. 22.05 Vedette della sera. 22.07 Varietà con Pierre Cordelier. 22.25 Notiziario. 22.30 Sidney Bright e la sua orchestra (Montecarlo nell'intervall: 24 Notiziario).

GERMANIA AMBURGO

19.20 Musiche di Chopin, Ravel, Dukas, Turina, Sinding, Ibert e Gimains. 20 Il 70° compleanno di Erich Kleiber. 20.35 Concerto. 22.10 Musica leggera. 23.15 Melodie var. 0.10 Jazz. 1 Musica fino al mattino.

FRANCORTE

20 Dal Festival di Bayreuth. 20.59 L'oro del Reno, diretto da Rudolf Kempe. 22.50 Notiziario. 23 Musica leggera.

MONACO

19.05 Musica folkloristica. 20 Un concerto di musica da camera. Fred Rauch, 21 Mezz'ora di cabaret con Willy Reichert e Ludwig Kusche. 21.30 Selezione di dischi. 22 Notiziario. 22.40 Musica da tutto il mondo. 23.20 Musica del Trentino: Giovanni da Cascia, Ghirardello, di Fidentina, Landino e Machault. Esecutori: Associazione «Pro Musica Antiqua»; il Muziektheater di Obrecht e Mestrelle. 0.05 Musica da ballo. 1.05-5.20 Musica da Colonia.

MUEHLACKER

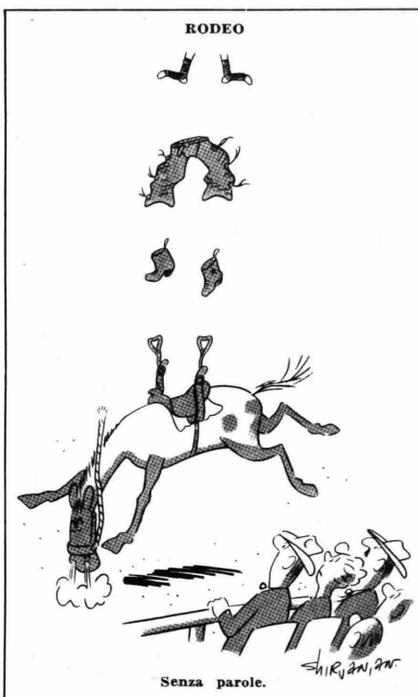
20 Herold: «Zampa», ouverture; Adam: «Amici», ascoltate la storia; dall'opera «Il castiglione di Longumeau (tenore Josef Traxel); Ponchielli: «Danza della ore»; della «Gioconda»; Suppé: «Firenze ha delle belle donne»; da «Boccaccio»; solisti: Anneliese Rothenberger, soprano; René Schöcherl, tenore; J. Strauss: Intermezzo da «1001 notte»; e «Fogli del mattino»; veltzer. 21 Concerto al castello di Ettingen: Mozart: Sonata in si bemolle maggiore per violino e pianoforte. K. 454; Anne Andreade e Hans Altmann; Mendelssohn: 2 Lieder senza parole in si minore, op. 67 e in fa maggiore, op. 62; Chopin: «Notturno in fa minore (Samson François, pianoforte); 22 Notiziario. 23 Intermezzo musicale. 23.30 Shostakovic: Sinfonia n. 9, op. 70, diretta da Sten Frykberg, 0.15-4.30 Musica da Colonia.

SUEDWESTFUNK

20 Musiche di Chopin interpretate da Maurizio Pollini. 21.30 Buxtehude: Sonata in re magg.; musica corale francese del 16° secolo. G. Phil. Telemann: Quartetto in sol magg. 22 Notiziario. 22.30 Musica varia.

INGHILTERRA PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario. 19.25 Notizie sportive. 19.30 «Volate in alto» presentato da Dietrich Kuster. 20 Melodie popolari vecchie e nuove. 20.30 «We're in business» varietà. 21 Can-



zoni del venerdì. 22 «Le due facce della legge». VI episodio. «In principio». 22.30 Notiziario. 22.40 Musica da ballo. 23.30 Serenata nell'ombra, cantata da Bruce Trent; Sidney Bright e la sua orchestra. 23.55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

6.15 Mozart: Concerto in mi bemolle per due pianoforti e orchestra, K. 365, diretto da Colin Davis. Solisti: due pianisti Alfons e Aloys Kontarsky. 6.45 Musica da ballo. 8.31 Musica richiesta. 10.45 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. 11.30 Rivista scozzese. 12.45 Musica da ballo. 14.45 Lieder di Schubert interpretati dal baritone Leonard Mayoh e dalla pianista Una Bradbury. 15.15 «The Singer in the Shadows», il dioritratto di Schumann, di Colin Shaw. 16.15 Musica di Liszt. 17.15 Festival musicali britannici: «The Three Choirs», 19.30 Concerto diretto da John Pritchard. Solista: pianista Daniel Weyenberg. Beethoven: 1) «Prometeo», ouverture; 2) Concerto n. 5 in mi bemolle per pianoforte e orchestra; 3) Sinfonia n. 8 in fa. 20.45 Musica in stile moderno. 21.30 Il violinista Leslie Baker e il pianista Ronnie Price. 21.45 «Dr. Bradley remembers», romanzo di Francis Brett Young. Adattamento radiofonico di Brown. 23.15 Music-Hall.

SVIZZERA BEROMUNSTER

20 Ritratti musicali. 20.30 Varietà. 21 Musiche americane da film, balletti e opere. 22.15 Notiziario. 22.20 Radiorchestra

di Beromünster diretta da Francis Travis, cembalista Frank Peleg. Rossini: Sonata per due violini, violoncello e contrabbasso. Da Falla: Concerto per clavicembalo, flauto, oboe, clarinetto, violino e violoncello. Mozart: Sinfonia n. 38 in re magg. KV 504.

MONTECENI

7.20 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 13.10 Canzonette. 13.30 Musiche dirette da Eduard Van Beinum. Brahms: a) Ouverture per un Festival accademico, op. 80; b) Variazioni su un tema di Haydn, op. 56. 16 «Que sarà sarà» canzoni e mestieri stroboscopia. 16.30 Withberger. Trio in la minore, op. 109; Rowley. Trio in miniatura su temi inglesi, op. 46. 17 Ora serena. 18 Musica richiesta. 19 Rousselet. Piccola suite, op. 39. 19.45 Ballabili popolari. 20 «Lolibe», («Luccello delle isole»), divertimento radiofonico di Pierre Bédé. Versione di Vincino Salari. 20.35 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 21.05 Henze: «Kammermusik 1958», per tenore, chitarra e otto strumenti. 22 Melodie e ritmi. 22.35-23 Gounod: «Faust», musica da balletto; Weber: Inviato alla danza.

SOTTENS

19.50 «Finestra sul porto», di Robert Burrier. 20.05 «La Petite Gare du cœur-Bridé», testo radiofonico di Marcel G. Prêtre. Adattamento di André Bêart-Arossi. 21 Maschere e Musica. 21.30 «L'Uccello di Pampa», testo radiofonico di Jules Supervielle. 22.35-23.15 Jazz a Newport.



I CLASSICI AGGIORNATI

— Stiamo mimando la favola del corvo e della volpe... —

A Milano il sole sorge alle 5,31 e tramonta alle 19,22.
A Roma il sole sorge alle 5,25 e tramonta alle 19,03.

A Palermo il sole sorge alle 5,25 e tramonta alle 18,55.

La temperatura dell'anno scorso: Torino 12-26; Milano 16-29; Roma 18-29; Napoli 18-26; Palermo 21-26; Cagliari 16-27.



Mario Brancacci

Il centone

ore 10 secondo programma

Un uomo che possiede una buona scorta di barzellette — si dice — fa sempre la sua figura in società. E' vero. Ma non è sempre detto che la figura debba essere buona. Per esempio, potrebbe non saperla raccontare. Oppure potrebbe saperle raccontare e accorgersi, a un certo punto, che l'argomento scelto si rivela imprevedibilmente scabroso (come succede per esempio a coloro che raccontano le storielle di Ferragosto sui mariti e solo troppo tardi, per un improvviso pallone sul volto di uno dei presenti, scoprono di non poter contare sulla piena solidarietà del loro uditorio). Oppure potrebbe saperle raccontare, non trovare alcuna ragione di opportunità per fermarsi a metà strada, e accorgersi, alla fine, dal commiserolevo sorriso dei presenti, che la barzelletta era scema. Allora chi l'ha raccontata in genere diventa rosso, chiede scusa alla compagnia e, per superare il momento di gelo, aggrava ulteriormente la situazione raccontando una seconda barzelletta che, alla resa dei conti, si rivela ancor più scema della prima. Molte carriere di giovani di buone speranze e di modesto, ma sicuro, insegnamento sono state troncate dalle barzellette che quegli incauti non hanno saputo tacere: erano le barzellette che essi avevano appreso dai loro superiori e che erano andati a raccontare, indifesi, ai superiori dei superiori. Però esistono anche quelli che con le barzellette sanno fare una buona figura davvero. Sono una fauna rara, quanto si voglia, ma esistono. Non sempre le loro storielle portano il marchio dell'originalità, spesso, anzi, si rivelano cavalli di ritorno, e la loro carica di humour può essere anche meno che esigua. Ma le sanno raccontare, le le mettono lì nel piatto d'argento, arrivano a farsi perdonare tutto. Sono uomini che hanno una memoria di ferro, una parlantina inesauribile, una capacità di non arrossire di fronte a nessuna tardiva scoperta, e la testa piena di pellicorse in motorizzata, di ubriachi vestiti da gnomi, di gnomi cannibali di fronte alla bombola del gas liquido, di cavalli seduti al circolo a leggere il "Times", e di elefanti col gonnellino scozzese davanti allo sportello degli annunci economici. « Elefante disoccupato, ottime referenze, autore di una monografia su Giacomo I di Scozia, offre come maggiordomo, anche mezzio salario purché presso antica casa gentizia ». Sono immagini che a noi non dicono nulla, naturalmente, e nessuno di noi riuscirebbe a capire che senso abbiano. Ma datele in mano a uno di quelli che inventano le barzellette. Datele a Mario Brancacci, per esempio. Ne sanno cavar fuori delle scintille impensabili. Per anni scudiero e sapientemente servite ai pubblici, e di sketches è stato uno dei principali forgiatori del Teatro delle 14: una trasmissione fatta di niente, in apparenza, ma che richiamava puntualmente, ogni giorno, all'apparecchio, un pubblico di milioni di ascoltatori. Il segreto? molto semplice. Le storielle cucinate dall'autore e sapientemente servite ai pubblici, e di una serie infinita di modulazioni di variati, di improvvisazioni, dagli attori di radio Roma chiamati a interpretarle. Adesso Brancacci ancora sostenuto dalla Compagnia di radio Roma, può cimentarsi settimanalmente con il centone, quarantacinque minuti tutti per lui, da riempire con brani musicali e canzoni, con vedettes e ospiti d'onore; ma soprattutto, ancora una volta, da riempire con la sua inesauribile riserva di vignette e trovatine, di barzellette e di scene lampo per rinfrescare opportunamente gli ascoltatori in questa calura di agosto.

E. E.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani (Lezione 22*)
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
- Mattino giornalino dell'ottimismo (Motta)
- 8.9 Segnale orario - Giornale radio Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico Il banditore Informazioni utili Crescendo (Palmolive-Colgate)
- 11 La palla al balzo Rubrica per gli alunni in vacanza del ciclo della Scuola Elementare Pagine scelte da "I Promessi sposi" di A. Manzoni, a cura di Mario Vani Secondo episodio
- 11.30 Solo viva
- 11.40 Concorso corale regionale - Antonio Ilersberg - 1960 Concerto della Corale « Giuseppe Tartini » di Trieste diretta da Giorgio Kirschner con l'esecuzione dei brani premiati al I Concorso di Composizione corale (Seconda parte della registrazione effettuata dal Castello di Udine il 29-5-1960)
- 12.10 Canzoni in voga Cantano Mario Abbate, Franca Aldrovandi, Giorgio Ferrara, Carlo Pierangeli Antonini-Bonfanti: Ti darò la mia vita; Filibello-Di Lazzaro: Sole d'ottobre; Maccaroni: Piano piano; Testoni-Deani: Non lo dirò; Carezzo-Pasi: Prova d'amore (Rumianca)
- 12.25 * Album musicale Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo Carillon (Manetti e Roberts) Zig-Zag Lanterne e luciole Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 13.30 L'ANTIDISCOBOLO a cura di Tullio Formosa
- 14-14.15 Giornale radio
- 14.15-15.05 Trasmissioni regionali 14.15 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Calabria, Puglia 14.40 « Gazzettino regionale » per la Basilicata Bollettino del tempo sui mari italiani
- 15.55 SORELLA RADIO Trasmissione per gli infermi
- 16.45 Chiara fontana Un programma di musica folklorica italiana
- 17 - Giornale radio Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica lezione 61*)
- 17.40 Complesso caratteristico « Esperia », diretto da Luigi Granozio
- 17.55 Il libro della settimana « F. S. Nitti e il Mezzogiorno » di Franco Rizzo, a cura di Paolo Ungari

- 18.10 A più voci Cori d'ogni tempo e paese
- 18.25 Estrazioni del Lotto
- 18.30 L'APPRODO Settimanale di letteratura e arte - Direttore G. B. Angioletti Numero dedicato alle Olimpiadi - Scritti di Gianiro Ferrata, Leone Traverso, Cesare Brandi
- 19 - Musica operistica
- 19.30 Radio Olimpia a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti
- 20 - * Canzoni gale Negli intervalli comunicati commerciali Una canzone al giorno (Antonetto)
- 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 - Il flauto magico Concerti, opere e balletti con le critiche musicali di Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo
- 21.20 ADEGAR E LA VERITA' di Joseph Martin Bauer Traduzione di Ely Bistuer y Rivera e Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana Adegar Vilgershof Andrea Forester Nella Bonora Edoardo Vilgershof Gianni Pietraamta Hammerschmidh Giorgio Piemonti Tilde Hammerschmidh Maria Teresa Angelè Norberto, fidanzato di Tilde Antonio Guidi Brendelsen Angelo Zanobini La signora Brendelsen Renata Negri Giulio Laura Orlandini Elisabetta Maria Luisa Parretti Un dottore Rodolfo Martini Regia di Dante Raiferi (Novità per l'Italia) (vedi nota illustrativa a pag. 7)
- 22.30 Ariete Echi degli spettacoli nel mondo raccolti da Ghigo De Chiara
- 22.45 * Mezz'ora con Jolanda Rossin e Tony Cucchiara
- 23.15 Giornale radio Plenilunio Complesso diretto da Carlo Esposito
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- 9 Notizie del mattino
- 05' Diario
- 10' Vecchi motivi per un nuovo giorno (Atax)
- 20' La voce di oggi: Anita Traversi
- 30' Batticuore (Agipgas)
- 40' L'anima e il volto, rubrica di estetica, di Arpad Fischer
- 50' A tempo di fox-trot (Invernizzi)
- 10 - IL CENTONE Rivista per tutti di Mario Brancacci Compagnia del Teatro Comico-musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana Regia di Maurizio Jurgens - Gazzettino dell'appetito (Omopia)
- 11-12 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
- 12,20-13 Trasmissioni regionali 12.20 « Gazzettini regionali » per: Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia 12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria 12.40 « Gazzettini regionali »

sabato

- 13 Il Signore delle 13 presenta: Qui, Broadway 20' La collana delle sette perle (Lesso Galvani)
- 25' Fonolampo: storia dei personaggi della canzone (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Primo giornale
- 40' Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 45' Stella polare, quadrante della moda (Macchine da cucire Singer)
- 50' Il discobolo (Arrigoni Trieste)
- 55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno
- 14 - Soli con la musica Cow boys, gauchos, tzigani, chitarristi Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Segnale orario - Secondo giornale
- 40' Voci di ieri, di oggi, di sempre (Agipgas)
- 45' Parata d'orchestre Stanley Black, Tito Rodriguez, Kurt Edelghaus
- 15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.40 * Appuntamento con i Four Saints
- 16 - Fonte viva Canti popolari italiani
- 16.20 Fantasia di motivi Cantano Isabella Fedeli, Tony Cucchiara, Giuseppe Negroni, Gino Pagliuca, il Poker di voci Flora: Je t'aime; Roland-Chiri: Per amarti; Zanfagna-Benedetto: Tutte le mie canzoni; Manlio Gelmini: Me so arrubato e suonno; Warren: Non avevo che te; Furnò-Oliviero: Luna mia
- 16.40 Pagine d'album Mozart: Serenata in sol maggiore K. 525 (Eine kleine Nachtmusik) (Orchestra Philharmonica diretta da Otto Klemperer)
- 17 - Viaggi quasi immaginari di Maria Teresa Benedetti Austria e Baviera
- 17.30 Ugo Tognazzi con Bice Valioli presenta IN DUE SI VINCE MEGLIO Torneo a coppie - Orchestre dirette da Armando Fragna e Carlo Esposito Regia di Silvio Gili (Replica)
- 18.30 Giornale del pomeriggio
- * BALLATE CON NOI
- 19.25 * Aftalena musicale Negli intervalli comunicati commerciali Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.20 Zig-Zag
- 20.30 LODOLETTA Drama lirico in tre atti di Gioacchino Forzano Musica di PIETRO MASCA- GNI Ledolotta Giuliana Tavoalacini Flammen Giuseppe Campora Gianotto Giulio Florantini Franz Antonio Sacchetti Antonio Antonio Cassinetti La Vanard Gina Erocle Mannucci La pazzia Miti Trucato Pace Maud Amato Oltus Una voce } Mario Carlin Direttore Alberto Paoletti Maestro del Coro Roberto Benaglio Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Manetti e Roberts) (vedi articolo illustrativo a pag. 4)
- 22.30 Musica per i vostri sogni
- 22.45-23 Ultimo quarto Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-8.50 **BENVENUTO IN ITALIA**
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Quotidiano dedicato ai turisti stranieri a cura di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli (Trasmesso anche ad Onnda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**

Notiziario e programma vario
15' (in tedesco) **Giornale radio da Amburgo-Colonia**

Notiziario e programma vario
30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**

Notiziario e programma vario
10 **Attraverso uno schedario musicale**

10.30 * **La cantata profana**
Haendel (Rev. B. Giuranna): *Lucrezia*: Cantata per soprano e clavicembalo (Ester Orelli, soprano; Flavio Benedetti Michelangeli, clavicembalo); Mozart: *Cantata K. 471*: «Die Maurefreude» (Tenore: Rudolf Christ - Orchestra sinfonica e Coro di Vienna, diretti da Bernard Paumgartner)

11 — **Le grandi trascrizioni**
Bach-Busoni: *Primo libro dei Corali* (Pianista Gino Gorini); Bach-Tagliaferri: *Pasacaglia* (Duo pianistico Gorini-Lorenzi)

11.30 **La sinfonia nel '900 (Italia)**
Fiume: *Sinfonia in tre tempi*: a) Lento - Allegro poco sostenuto, b) Lento con espressione, c) Allegro, ma non troppo, deciso (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi); Zafred: *Quarta sinfonia* (in onore della resistenza): a) Sostenuto - Allegro, b) Moderato, c) Scherzo (Allegro vivo), d) Largo e solenne - Allegro impetuoso (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi)

12.30 **Pagine facili di grandi compositori**
Granados: *Sette brani da «Cuentos per la Juventud»* (Pianista Gino Gorini); Beethoven: *Bagatella in la minore «Per Elisa»* (Pianista Wilhelm Kempff)

12.45 **La musica attraverso la danza**
Ravel: *Valses nobles et sentimentales*
Pianista Soulima Strawinsky

13 — **Antologia**
Da «Sette secoli di novelle italiane» - Anselmo Salimbeni e Angelica Montanini - di Gentile Sermini

13.15 **Maghini: Suite breve per arpa (2° suite)**
a) Allegro, b) Morbido, c) Vivo e brillante
Arpista Maria Selmi Dongellini

13.25 **Aria di casa nostra**
Canti e danze del popolo italiano

13.30 * **Musiche di Liszt, Ibert e Hindemith**
(Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 19 agosto)

14.30 **L'opera lirica in Italia**
LA BOHEME
Opera in quattro atti di Illica e Giacosa
Musica di GIACOMO PUC-
CINI

Rodolfo Luciano Saldari
Marcello Vinicio Cocchieri
Schaunard Ottavio Garanzini
Colline Vladimir Ganczoff
Benoit Leda Freschi
Alcindoro Leda Freschi
Mimi Editte Amedeo
Musetta Alberto Valentini
Pargipolo Renato Berti
Il sergente Egidio Casolari
Un doganiere Attilio Catalani
Direttore Nino Sanzogno
Maestro del Coro Giulio Bertola
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

16.10-16.30 * **Musica per clavicembalo e chitarra**
Byrd: *The Five Pavan and*

Galliard (Clavicembalista Thurston Dart); Albeniz: *Orientale* (Chitarrista Laurindo Almeida); D. Scarlatti: *Sonata in la maggiore per cembalo - 345* (Clavicembalista Fernando Valenti); Castelnuovo-TeDESCO: *Tarantella* (Chitarrista Nicolas Alfonso)

TERZO PROGRAMMA

17 — **Musiche strumentali di Franz Schubert**
Quarta trasmissione

Quartetto in la minore op. 29 n. 1 per archi
Allegro ma non troppo - Andante - Minuetto (Allegretto) e Trio - Allegro moderato

Esecuzione del «Quartetto Italiano»
Paolo Borciani, Elisa Pegreff, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello

Divertimento all'ungherese in sol minore op. 54 per due pianoforti
Andante - Marcia (Andante con moto) - Allegretto

Pianisti Guido Agosti e Lidia Mancini

18 — **La scuola in Italia dall'unità a oggi**
V. Istruzione tecnica e avviamento al lavoro, a cura di Giovanni Gozzer

18.30 (*) **La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti**
a cura di Marc Pincherle

V. Johann Sebastian Bach
Dal Concerto in mi maggiore per violino e orchestra: Allegro

Sollista David Oistrakh
Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta da Eugene Ormandy

Dalla Sonata n. 4 in do minore per violino e cembalo: Adagio

Alexander Schneider, violino; Ralph Kirkpatrick, cembalo

Dalla Partita n. 3 in mi maggiore per violino solo: Gavotta in rondò

Dalla Sonata n. 2 in la minore per violino solo: Andante

Dalla Partita n. 3 in mi maggiore per violino solo: Preludio

Dalla Partita n. 2 in re minore per violino solo: Ciaccona

Dalla Sonata n. 3 in do maggiore per violino solo: Fuga violinista Jascha Heifetz

19.15 **Francesco De Sanctis e l'Università di Napoli**
a cura di Elena Croce

19.45 **I «post-arrabbiati», gli «hipsters», l'età del sospetto**
Conversazione di Alberto Bevilacqua

20 * **Concerto di ogni sera**
J. A. Hasse (1699-1783): *Sonata n. 11 in re maggiore per flauto e cembalo*
Un poco vivace - Allegro - Arioso - Vivace

Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, cembalo

J. Hummel (1778-1837): *Settimino in re minore op. 74*
Allegro con spirito - Minuetto (quasi scherzo) - Andante con variazioni - Finale (Vivace)

Franz Hollettschek, pianoforte; Camillo Wanusek, flauto; Rudolph Spurny, oboe; Franz Koch, corno; Georg Brettenbach, viola; Nicholas Hubner, violoncello; Joseph Duzon, contrabbasso

N. Paganini (1782-1840): *Quartetto in do maggiore per archi e chitarra*
Moderato - Minuetto - Larghetto - Rondò

Vittorio Emanuele, violino; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello; Mario Gangi, chitarra

21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da Jean Fournet

Hector Berlioz
Benvenuto Cellini ouverture op. 23

W. Amadeus Mozart
Concerto in re maggiore K. 537 per pianoforte e orchestra

Allegro - Larghetto - Allegretto
Sollista Gino Gorini

Gabriel Fauré
Divertimento su tema pastorale op. 49

Albert Roussel
Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 53

Lento, Allegro - Lento molto - Allegro scherzando - Allegro molto

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

(vedi nota illustrativa a pag. 5)

Nell'intervallo (ore 22,15 circa):

La Casa editrice Gallimard
Conversazione di Sandro Viola

23.45 (*) **La Rassegna**
Cultura inglese
a cura di Agostino Lombardo

23.45 **Congedo**
«Monna Bertuccia» dalle «Nozze» di Matteo Maria Bandello

NB. - Le trasmissioni contrassegnate con un circoletto (*) sono repliche di altre effettuate con orario diverso nella stessa settimana o in quella precedente.

Tutti i programmi radiofonici precedenti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

Filodiffusione

Sulle reti di Roma, Torino, Milano, Napoli

Indicazioni di alcuni programmi (in parentesi l'orario delle repliche).

CANALE IV - Dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24) Programma di musica sinfonica, da camera e opere liriche. Tra cui:

Roma: 8 (12) in «Sonate per pianoforte»: *Sonata in do maggiore n. 7 K. 309* di Mozart e *Sonata in si bemolle maggiore op. 106* di Beethoven - 9 (13) per la rubrica «Grandi romanici»: *Musiche di Brahms e Chopin - 16 (20) «Un'ora con Hindemith» - 17 (21) Recital della violoncellista Zara Nelsova e del pianista Arthur Balsam: Musiche di Beethoven e Rachmaninov*

Torino: 8 (12) in «Sonate per pianoforte»: *Sonata in mi minore n. 34* di Haydn; *Sonata in sol minore (op. 34) n. 2* di Clementi; *Sonata in fa diesis minore n. 1 (op. 11)*, di Schumann - 9 (13) per la rubrica «Grandi romanici»: *Musiche di Schumann, Chopin e Schubert - 10 (14) «La variazione» - 16 (20) «Un'ora con Schumann» - 17 (21) Concerto del violinista David Oistrakh: musiche di Bach, Mozart, Shostakowitch.*

Milano: 8 (12) in «Sonate per pianoforte»: *Sonata in la bemolle maggiore n. 2 (op. 39)*; *Sonata in fa minore (op. 14)*, di Clementi; *Sonata in fa minore n. 3 (op. 23)*, di Scriabin - 9 (13) per la rubrica «Grandi romanici»: *Musiche di Schumann, Chopin e Schubert - 10 (14) «La variazione» - 16 (20) «Un'ora con Schumann» - 17 (21) Concerto del violinista Z. Francescatti: musiche di Bach.*

Napoli: 8 (12) in «Sonate per pianoforte»: *Sonata per pianoforte*, di Strawinsky; *Sonata in la maggiore n. 11*, di Mozart; *Sonata in fa minore n. 27*, di Beethoven; *Sonata in la minore n. 3 (op. 28)*, di Prokofiev - 9 (13) per la rubrica «Grandi romanici»: *Musiche di Schumann e Brahms - 10 (14) «La variazione» - 16 (20) «Un'ora con Antonio Vivaldi» - 17 (21) Concerto del violoncellista Tibor De Machujak: musiche di Schumann, Dvorak e Lalo - 18,30 (22,30) «Prime pagine».*

CANALE V - Dalle 7 all'1 di notte: Musica leggera.

Per i programmi completi richiedere l'apposito opuscolo.

FAR WEST



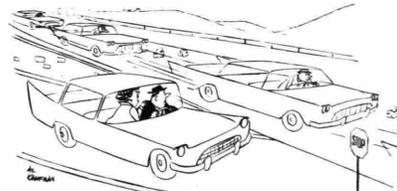
— Accidenti, abbiamo costruito la casa proprio sul sentiero di guerra!

LIRICA



Senza parole.

STRADA CON PRECEDENZA



— Aspetta... dopo questa... no, dopo questa... no...

AL CINEMA



— Capelli...



LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) **NELL'ARENA DEL CIRCO**

Spettacolo in un grande Circo equestre di fama internazionale

Nella vasta pista si alterneranno con ritmo serrato numeri sensazionali: cavalli d'alta scuola, equilibristi, clowns ed acrobati. Gruppi di foche, pinguini, scimmie ed elefanti eseguiranno balletti in costume e comiche pantomime; gli orsi bruni dimostreranno la loro bravura sui pattini e sulla motocicletta, mentre i leoni africani, guidati dall'intrepida domatrice Irina, diventeranno ginnasti e cavalieri per la gioia dei piccoli spettatori.

b) **IL CANADA FRANCESE**

Documentario della National Board of Canada

RIBALTA ACCESA

20.30 TIC - TAC

(Frullatore Go-Go - Spic & Span - Manzotin - Lux)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21 - CAROSELLO

(1) L'Oreal - (2) Pavese -

(3) Idriz - (4) Gradina -

(5) Martini

I cortometraggi sono stati

realizzati da: 1) Slogan Film -

2) Titanus-Adriatica - 3)

Cine televisione - 4) Tivucine

Film - 5) Craveri e Gras

21.15 Alfred Hitchcock presenta

il racconto sceneggiato:

VIGILIA DI NATALE

Regia di Arthur Hiller

Distr.: M.C.A.-TV

Int.: Carmen Mathews, Ed-

mon Ryan, Richard War-

ring

21.40 SAFARI

a cura di Armand e Mi-

chaela Denis

VI - La piscina degli ele-

fanti

22.10 Dal Palazzo dei Congressi

in Roma:

RIPRESA DIRETTA DELLA

SEDUTA DELLA LVII

SESSIONE DEL COMITA-

TO OLIMPICO INTERNA-

ZIONALE, ALLA PRESEN-

ZA DEL CAPO DELLO

STATO

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Momenti ed immagini della vita del circo. Al più affascinante spettacolo del mondo è dedicata la trasmissione delle ore 18.30.



Una fotografia « storica »: il Comitato della prima Olimpiade dei tempi moderni, svoltasi ad Atene nel 1896. Sono questi i precursori dell'attuale Comitato Olimpico Internazionale, che si riunisce stasera a Roma, nel Palazzo dei Congressi. La seduta, cui presenzierà il Capo dello Stato, verrà teletrasmessa in ripresa diretta con inizio alle 22.10.

con **SUPERCORTEMAGGIORE** 
la potente benzina italiana

CHE DIFFERENZA!

sembra un'altra macchina
rende di più
consuma di meno



economia velocità potenza



per le strade italiane Supercortemaggiore la potente benzina italiana